QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-012 al 40-018

LA STAMPA

DOMENICA
12 Aprile 1953
Anno IX - Num. 88
L. 25 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-099, 85-990, 53-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 480 - Necrol. L. 250 (Ult. Sono edizioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Primo bilancio

Dei tanti commenti fatti in Occidente alle ultime iniziative cino-sovietiche in politica internazionale, ce n'è uno almeno che vale la pena di ricordare: quello di Eisenhower, quando ha detto che occorre trattare ogni proposta sovietica come se fosse fatta in buona fede, fino a che non si abbia la prova del contrario.

Questo criterio enunciato dal Presidente degli Stati Uniti dovrebbe far da antidoto alla ridda delle ipotesi sui moventi delle proposte cino-sovietiche. Pretendere che di simili ipotesi non se ne facciano, sarebbe assurdo; e anzi si deve riconoscere che esse possano avere la loro utilità, in quanto servono a lumeggiare i diversi aspetti di una situazione. Quello, invece, che non si potrebbe ammettere, sarebbe che l'uomo di governo si fermasse a fare, come si dice, il processo alle intenzioni, invece di rispondere alla azione altrui con la propria, nel modo più conveniente.

Le dichiarazioni di Foster Dulles (posteriori a quella già ricordata di Eisenhower) in cui si dipingeva ancora una volta a foschi colori la fisionomia del regime e della politica sovietico-comunistici, potevano far temere che in questo errore si cadesse a Washington. Ma la pronta accettazione della proposta cinese e la ripresa bene avviata delle trattative a Pan Mun Jom dimostrano che il pericolo, almeno per adesso, è stato evitato.

Del resto, quelle dichiarazioni del Segretario di Stato americano, se per una parte sembravano negare importanza all'iniziativa cino-sovietica, per un'altra gliela riconoscevano, sostenendo che essa era il frutto della nuova politica di risolutezza americana. Interpretazione, questa, assai discutibile, in quanto una tale politica non è uscita, fino adesso, dalla cerchia delle manifestazioni verbali (e talora contraddittorie). Ma anche questa sarebbe una discussione oziosa: stiamo ai fatti. Non è possibile negare importanza alla contemporaneità delle mosse «distensive», in Corea, in Germania, alle Nazioni Unite. In quest'ultima sede se ne sono avute tre: l'accordo rapidissimo sul nome del nuovo segretario generale, lo svedese Hammarskiöld; la presa in considerazione sovietica del progetto sul disarmo sostenuto dalla maggioranza delle N. U.; la proposta da parte di Viscinski di abbandonare l'accusa batteriologica.

Il colpo di scena nell'affare dei medici — e cioè il cambiamento di indirizzo nella polizia statale di Mosca — conferisce alla cosiddetta offensiva di pace uno sfondo politico-morale, che può far parlare ragionevolmente di una nuova fase della politica sovietica. Non si deve peraltro esagerare la novità: è stato ricordato opportunamente che un cambiamento del genere si era già avuto con la fine delle epurazioni qualche tempo avanti lo scoppio della seconda guerra mondiale; e che quel cambiamento era stato effettuato precisamente da Beria, oggi secondo nel Governo sovietico accanto a Malenkoff. E anche per il cambiamento nei riguardi della guerra fredda, non si dimentichi che esso ha avuto almeno due precedenti: l'abbandono del blocco di Berlino nel 1949, e la proposta di armistizio in Corea fatta da Malik nel 1951.

La verità è che, da quando i bolscevichi arrivarono al governo in Russia, nel novembre 1917, i cambiamenti di indirizzo, tanto in politica interna quanto in politica estera, sono stati parecchi: e ne faremmo qui l'elenco se lo spazio ce lo permettesse. Che oggi ne sia uno di più non dovrebbe condurre né a negarne la realtà e l'importanza, né ad esagerarle. Piuttosto, è desiderabile che i Governi occidentali cerchino per parte loro di trarre vantaggi non effimeri a pro della pace e della sicurezza mondiali, senza compromettere le possibilità di svolgimenti ulteriori.

Prima condizione per ciò è che essi Governi abbiano idee concrete, e concordi, su quel che è possibile e desiderabile nei diversi settori, scartando ogni pregiudiziale astratta e ogni preconcetto ideologico o sentimentale. In più di un caso sarà anche consigliabile tener presenti diverse alternative. In Corea, ad esempio, una volta concluso (come è sperabile) l'armistizio, occorrerà pensare alla sistemazione del Paese. Naturalmente, il meglio sarebbe la ricostituzione dell'unità coreana, indipendente, democratica e neutrale. Ma sarà assai difficile giungere a tanto, per adesso: e senza impuntarsi a volere a tutti i costi quel meglio che talora è nemico del bene, si potrà contentare della ricostituzione delle due repubbliche coreane, di influenza occidentale l'una, cino-sovietica l'altra.

Una soluzione del problema politico coreano non sarà possibile senza una partecipazione attiva e paritaria della Cina di Pekino: e ciò implicherà la sua entrata fra le Nazioni Unite. Condizione per cui dovrebbe essere, oltre la cessazione dell'intervento cinese in Corea, un impegno di non intervento in Indocina, Malesia, o altrove, a cui corrisponderebbe da parte degli Stati Uniti la cessazione di qualsiasi solidarietà con Chiang, e in particolare una sconfessione effettiva e piena del banditismo nazionalista cinese in Birmania.

Se, davvero, ci si mette sulla via di liquidare la guerra fredda, sarà inevitabile affrontare la questione tedesca, che ha fatto già adesso la sua ricomparsa nel comunicato finale per la visita di Adenauer a Washington. La questione tedesca si presenta, anche se tanto più in grande, in termini analoghi a quella coreana. L'*optimum* sarebbe la ricostituzione dell'unità tedesca, col ricongiungimento della Germania di Bonn e di quella di Berlino-Est, beninteso senza mettere in campo la questione del confine Oder-Neisse. Anche con quest'ultima avvertenza, però, la ricostituzione dell'unità tedesca non sembra possibile, allo stato delle cose, se non accettando una Germania neutra, internazionalmente garantita; né si può evitare questo scoglio col semplice ricorso alle elezioni libere di cui parla quel comunicato. Se a ciò non si crede di poter arrivare, occorre rassegnarsi a consolidare per un tempo indefinito la divisione fra una Germania «atlantica» e una «sovietica».

I rapporti fra le due Germanie rientrerebbero allora — o piuttosto reste rebbero — come un caso particolare di quelli generali fra i due sistemi. E a questo punto convien ripetere quanto dicemmo su queste colonne più di tre anni fa: che una liquidazione della guerra fredda, o anche un semplice attenuamento stabile, non può esser basato se non su una delimitazione delle sfere di interessi. Se a Washington accetteranno questo criterio di condotta, non faranno nessun sacrificio effettivo, né politico né morale. I piani di «respingimento», o comunque di politica attiva oltre la cortina di ferro, accompagnati dalla risoluzione a non tentare avventure guerresche, non sono che orazioni di predicatori o chiacchiere di dilettanti. Allo stato delle cose, i Governi occidentali non possono far nulla — tranne, sempre, la guerra, — per determinare nei Paesi della zona sovietica una situazione più conforme a quella dei diritti dell'Uomo. Se una possibilità di evoluzione interna esiste per i Paesi del blocco sovietico, questa non può verificarsi se non in un clima di distensione internazionale, escludente tentativi di provocare cambiamenti dal di fuori.

S'intende che un tale clima sarebbe favorito da misure di limitazione negli armamenti (e viceversa). Un accordo in proposito è estremamente arduo; ma non impossibile. Per intanto, non potendo un simile accordo avere per base se non un equilibrio di forze, i Paesi dell'Europa occidentale dovranno proseguire, con misura ma anche con continuità, nei loro provvedimenti di difesa, se non vogliono compromettere la possibilità stessa della «distensione». Non si può, pertanto, non esser d'accordo, in massima, con quanto dice in proposito il comunicato di Washington sulle conversazioni germano-americane.

Luigi Salvatorelli

La quinta esplosione atomica nel deserto del Nevada

Las Vegas, 11 aprile.

La quinta esplosione atomica di questa serie sperimentale primaverile ha avuto luogo oggi poco prima dell'alba nel deserto del Nevada. La fiammata arancione della deflagrazione è stata vista esattamente alle 4.45 ora locale, ma non è apparsa altrettanto sfavillante quanto le altre esplosioni effettuate nella attuale stagione sperimentale.

NELLA TENDA DI PAN MUN JOM

Firmato l'accordo sullo scambio dei feriti

(Nostro servizio speciale)
Pan Mun Jom, 11 aprile.

Concluso l'accordo sullo scambio dei prigionieri feriti e malati, la giornata di domenica vedrà forse un nuovo passo innanzi: la determinazione della data in cui avranno inizio le operazioni di reciproca consegna degli invalidi.

I comunisti hanno dichiarato che annunceranno in giornata quando saranno pronti a iniziare lo scambio. Non hanno però chiesto una riunione degli ufficiali di collegamento. Si pensa che la chiederanno nelle prime ore del mattino di domenica.

La cerimonia della firma si è svolta nell'edificio che conosce le lunghe, e, per il passato, spesso inconcludenti riunioni delle due delegazioni. Presiedeva la rappresentanza alleata il contrammiraglio Daniel, mentre i comunisti erano guidati dal generale nordista Lee San Cio. Ha firmato per primo Daniel — tre copie destinate agli alleati, tre ai nordisti — poi lo ha imitato Lee. Ciascuna parte ha tenuto una copia in coreano, una in cinese e una in inglese.

Assistevano alla cerimonia, da parte alleata due giornalisti, un fotografo e un operatore cinematografico. I comunisti avevano nell'edificio sei cine-operatori.

Nel corso della riunione i cino-nordisti hanno rinnovato la loro proposta di immediata ripresa dei negoziati di tregua veri e propri. Ma Daniel ha replicato che non è lui tocca decidere, bensì ai suoi superiori, cui riferirà la proposta.

Non si ha idea di quando verrà la replica delle Nazioni Unite. Ma gli osservatori ritengono che il generale Mark Clark abbia a dire recentemente di voler attendere lo scambio degli invalidi per vedere come procederà, prima di decidere in merito a una ripresa delle trattative generali.

Gli alleati accelerano intanto i preparativi per il ricevimento dei feriti e degli ammalati che saranno restituiti alle N. U. Lunedì è in programma una «prova generale» dell'operazione. I «bulldozers», le giganteschе macchine livellatrici, stanno lavorando intensamente per preparare la strada su cui i prigionieri restituiti dai comunisti saranno condotti dal punto di consegna a quello di ricevimento.

f. j

Verso l'armistizio?

(Dal nostro inviato speciale)
Tokio, 11 aprile.

L'accordo è stato firmato stamane a Pan Mun Jom; ma non è questo l'avvenimento principale. Il fatto del giorno è un avvenimento nuovo che ci porta già oltre lo scambio dei prigionieri feriti e ci avvicina sempre più all'armistizio. Il generale Lee San Cio avuta appena apposto, alle 12.5', in calce al triplice testo — cinese coreano inglese — lo scarabocchio che rappresenta la sua firma in ideogrammi cinesi, che già faceva una nuova proposta. «Continuiamo ad andare avanti — ha detto in sostanza. — Proseguiamo senza indugio affrontando il secondo atto delle conversazioni, cioè i negoziati di armistizio veri e propri».

Così i comunisti vogliono evidentemente avere l'iniziativa e spingere i negoziati a tamburo battente. Il generale Lee San Cio non indica la data per quest'inizio del secondo atto. La sua proposta è attualmente allo studio del generale Clark a Tokio, ma se questi decidesse di accettare, può darsi che la conversazione di armistizio cominciasse simultaneamente con lo scambio dei prigionieri feriti.

Altro elemento nuovo: i cinesi hanno risposto ieri alla domanda del generale Clark, fatta in data 31 marzo, che consisteva press'a poco in questo: «Spiegateci, per iscritto, in che modo concepite esattamente la consegna a una nazione neutrale dei prigionieri che non vogliono ritornare da noi». I cinesi rispondono senza rispondere. Con la lettera del generale coreano Ham-Il, ricevuta venerdì sera dagli americani, essi si contentano di ripetere le generalità delle prime offerte presentate da Ciu En Lai e aggiungono in sostanza: «Ciò che abbiamo già detto non lo possiamo dire in questa lettera. Ritornate intorno al tappeto verde di Pan Mun Jom e ne riparleremo».

Ora nel campo delle Nazioni Unite già s'intravede che la questione della neutrale porrà problemi molto delicati e perciò una conversazione serrata fra Tokio e Washington è necessaria, e si svolge a mezzo delle telescritte il generale Clark al Pentagono, prima che sia accettata — come si pensa che avverrà — la proposta cino-coreana.

Robert Guillain

Copyright de «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Allo studio al Dipartimento di Stato

Una nuova soluzione per la pace in Corea

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 11 aprile.

La firma dell'accordo per lo scambio dei prigionieri e la richiesta cinocoreana per la «immediata» ripresa dei negoziati per l'armistizio, sono stati accolti dall'amministrazione Eisenhower con cauto ottimismo. La previsione più autorevole è che i negoziati non potranno ricominciare che fra dieci o quindici giorni, quando cioè lo scambio dei malati sarà stato completato. Ma nessuno si aspetta una rapida conclusione e tanto meno un facile avvio del futuro accordo politico sulla Corea e la Cina.

L'ostacolo maggiore al rapido progresso dei negoziati, si osserva, è sempre quello del ritorno dei prigionieri che ora è stato ulteriormente complicato dalla nuova proposta cinocoreana per l'azione di propaganda dottrinale comunista su coloro che, rifiutando di tornare in Patria, saranno consegnati ad una potenza neutrale. A questo proposito, sebbene l'amministrazione non abbia ancora completato lo studio della questione, si pensa però che l'ostacolo non sarà insuperabile se i comunisti si dimostreranno davvero animati da spirito di cooperazione.

Da parte americana si avanzano già delle formule che potrebbero essere accettate da ambedue le parti. Una di esse prevede che una commissione di neutrali riesamini caso per caso la posizione dei cinquantunmila cinocoreani che hanno finora dichiarato di non voler essere consegnati alle autorità comuniste e ciò allo scopo di impedire a questi ultimi di usare i noti sistemi di «persuasione» tipici dei regimi comunisti. La seconda, più attenuata, prevede che una Commissione di neutrali e di alleati sorvegli gli interrogatori e l'opera di «propaganda» degli agenti comunisti che sarebbero ammessi nei campi di prigionieri.

L'atteggiamento americano, si osserva al Dipartimento di Stato potrà rivelare altri segni di inclinazione a reciproche concessioni solo dopo che i primi contatti del nuovo ambasciatore a Mosca, Bohlen, con Molotov e con Malenkoff avranno permesso di sondare le reali intenzioni sovietiche per un accordo generale di distensione. Se, comunque, un armistizio militare sarà firmato e se le prospettive per una conciliazione saranno migliori di quelle di ora è probabile che il Governo americano sia invogliato a fare un serio sforzo per risolvere l'arduo problema della sistemazione politica della Corea. Da parte degli Stati Uniti si pone però una condizione pregiudiziale per ogni progresso in questo campo: che i negoziati non vengano portati alle N. U., ma rimangano affidati alla commissione internazionale previste fin dall'inizio dei negoziati di Pan Mun Jom.

Una delle soluzioni che in questi giorni gli uffici competenti del Dipartimento di Stato stanno studiando, oltre quella per lo spostamento del confine della Corea del Sud alla strozzatura della penisola, ormai praticamente sfuggita dalle intempestive dichiarazioni di Dulles, è di proporre la costituzione di una zona neutralizzata e smilitarizzata ed amministrata solo da nazioni asiatiche, fra il confine cinese sullo Yalu e il futuro confine sud-coreano a nord della strozzatura della penisola».

La funzione del territorio dovrebbe esser quella di impedire scontri e minacce di invasione fra coreani e cinesi.

La soluzione, che oggi il senatore Flandeca democratico della Florida ha tenuto a battesimo, sarebbe già considerata con interesse da alcuni Governi asiatici. Anche da parte sovietica si cominciano a fissare alcune condizioni preliminari e una di queste è che per nessun motivo l'armistizio e la sistemazione politica del problema coreano potrà esser collegato con quello dell'Indocina facendosi intendere con ciò che la soluzione coreana può esser trovata solo in Corea. Atteggiamento sostanzialmente eguale avrebbe assunto anche la diplomazia inglese.

Parlando oggi a Washington nel corso di una intervista, il senatore repubblicano Robert Taft ha dichiarato di non ritenere che una eventuale cessazione delle ostilità in Corea provocherà una sostanziale riduzione del programma di spese militari. «Né io né altri — egli ha aggiunto — siamo disposti ad accettare le offerte di pace russe per quello che vogliono sembrare. La Russia sta probabilmente cercando di farsi gioco di noi. Ritengo inoltre che una tregua in Corea sarebbe cronicamente instabile ed esposta ad una ripresa dei combattimenti in qualsiasi momento».

Taft ha dichiarato d'altra parte di non ritenere che i cino-coreani accetterebbero una tregua che non avesse come linea di demarcazione il fronte attuale.

g. t.

L'ARRIVO A MOSCA DEL NUOVO AMBASCIATORE AMERICANO

Bohlen con il collega inglese sonderà le intenzioni sovietiche

Corrono voci che egli sia latore di un piano di pace ideato da Washington - E' uomo che ha vasta esperienza delle cose russe

(Nostro servizio speciale)
Mosca, 11 aprile.

Charles Bohlen, nuovo ambasciatore degli Stati Uniti presso l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, è arrivato oggi a Mosca. E i circoli diplomatici, desiderosi di vedere la fine della tensione mondiale, hanno salutato l'arrivo dell'inviato americano con la speranza che esso segni l'inizio di una nuova era nelle relazioni fra l'Occidente e l'Oriente.

Bohlen è giunto in aereo da Berlino, in compagnia della moglie e dei due figli. L'apparecchio ha preso terra all'aeroporto di Vnukovo, a venticinque chilometri a sud-ovest di Mosca. Erano ad attenderlo l'incaricato d'affari Jacob Beam e l'intero personale direttivo dell'ambasciata, fra cui gli addetti dell'esercito, della marina e dell'aviazione.

Il saluto protocollare

Il Ministro degli Esteri sovietico era rappresentato dal suo capo di protocollo, Anatolo Kuiazherkow. Questi ha stretto cordialmente la mano a Bohlen, poi ha dato il benvenuto al nuovo ambasciatore in lingua russa, come vuole il protocollo. E in russo ha risposto l'inviato americano. Questi ha poi preso posto in macchina e si è recato all'abitazione riservatagli, dove ha ricevuto in forma non ufficiale i corrispondenti americani. Ad essi ha detto: «Sono qui solo come normale ambasciatore americano, per rappresentare fedelmente e caratteristicamente la politica degli Stati Uniti, quale è determinata dal Presidente e dal Ministro degli Esteri». Rispondendo a chi gli chiedeva se fosse latore di un messaggio speciale di Eisenhower alle autorità sovietiche, Bohlen ha detto: «Giro la vostra domanda al Dipartimento di Stato. Ogni commento su questo punto dovrebbe venire da Washington».

L'ambasciatore ha poi detto ai giornalisti americani che prevede di fare la prima visita ufficiale al Ministero degli Esteri sovietico la ventura settimana, quando in osservanza del protocollo vedrà Molotov per concordare la presentazione delle credenziali al presidente Klimenti Voroshilov.

Coloro che hanno conosciuto già in passato Bohlen esprimono il parere che egli sia l'uomo ideale per il compito affidatogli, che per educazione, esperienza e temperamento sia perfettamente all'altezza del ruolo che lo attende dopo gli eventi delle ultime quattro o cinque settimane.

Il numero degli scritti sulle iniziative di pace sovietiche, venute dopo i discorsi pronunciati al funerale di Stalin da Malenkoff, Molotov e Beria, è andato diminuendo, in special modo da quando Eisenhower ha comunicato di ritenere sincere le iniziative sovietiche «fino a prova contraria».

In effetti, si rileva, il desiderio sovietico di rendere normali i rapporti con gli Stati Uniti è stato chiaramente indicato anche dalla straordinaria rapidità — meno di ventiquattro ore — con cui il Cremlino ha accettato la designazione.

E' convinzione generale negli ambienti diplomatici di questa Capitale che la sistemazione della questione coreana sia condizione «sine qua non» per l'esame di altre, più ampie questioni al fine ultimo di una riduzione della tensione generale. Per questa ragione, gli osservatori hanno accolto con grande soddisfazione la conclusione dell'accordo sullo scambio dei prigionieri invalidi, seguito da dichiarazioni di Ciu-En Lai, ministro degli Esteri e primo ministro coreano, e di Molotov invitanti ad una sistemazione totale della questione coreana.

Buone prospettive

Dato che i comunisti cinesi hanno reso noto che accettano il principio del rimpatrio volontario, le «chances» di armistizio in Corea vengono ritenute buone. Ma già prima che fossero compiuti in Corea progressi di tanto momento i diplomatici accreditati a Mosca prevedevano che il Cremlino avrebbe ampliato il raggio della sua «offensiva di pace», e questa previsione ribadiscono oggi, accennando alla possibilità che la Russia proponga la ripresa di trattative sull'Austria e sulla Germania.

Si prevede per il prossimo futuro un'offerta di discussione dell'unificazione della Germania, sulla base di libere elezioni nelle due zone con la sorveglianza delle potenze occupanti. Ed è insistente la voce che Bohlen sia latore dell'equivalente americano di un piano di pace, basato su un armistizio in Corea che dovrebbe essere seguito da una sistemazione politica permanente del Paese. Si ritiene indubbio che Bohlen cercherà di vedere, dopo Molotov, Malenkoff, per sondare i dirigenti sovietici.

Bohlen fu a Mosca l'ultima volta nel 1947, al seguito di George Marshall, in occasione della conferenza dei quattro ministri degli Esteri il cui fallimento segnò l'inizio della guerra fredda. Con il suo arrivo in questo momento in cui le parti in conflitto sembrano adoperarsi per arrivare a una intesa, Bohlen può essere prezioso strumento dell'inizio di un avvicinamento.

Questo si pensa nei circoli diplomatici di Mosca. E si aggiunge che ora che il tono della stampa e dei dirigenti sovietici nei confronti di Washington è assai più moderato di un tempo, e l'atmosfera generale è migliorata, l'ambasciatore sarà in grado di mettersi al lavoro senza eccessivo ritardo. Indubbiamente egli conferirà con l'ambasciatore britannico Sir Alvary Gascoigne, tornato ieri da Londra dove si è consultato con il primo ministro Winston Churchill e il ministro degli Esteri Eden.

E' convinzione degli osservatori che entrambi gli ambasciatori abbiano avuto istruzione di adoperarsi per accertare le esatte intenzioni sovietiche nell'estremo Oriente ed in Germania, prima di qualsiasi presentazione di proposte da parte occidentale. Per quanto i russi sembrino favorevoli al raggiungimento di una soluzione del problema coreano senza insistere per questo sul riconoscimento della Cina comunista da parte americana, senza dubbio chiederanno la piena partecipazione di Pechino allo studio di altre questioni che riguardino la pace in Oriente. Ed è opinione di questi ambienti diplomatici che se si concluderà un armistizio in Corea gli inglesi cercheranno probabilmente di riunire al tavolo di discussione Stati Uniti, Russia, Cina e la stessa Gran Bretagna.

Henry Shapiro dell'U.P.

BERNARDO D'OLANDA CON LE FIGLIE A VENEZIA

Il principe consorte d'Olanda è giunto a Venezia insieme alle figliuole: Beatrice, erede al trono, e Irene. La regina Giuliana, che si trovava a Lussemburgo per assistere alle nozze di Carlotta del Belgio, leggermente indisposta, ha rinunciato al viaggio in Italia. Ecco Bernardo in gondola con le principessine sul Canal Grande. (Telefoto)

Caute intese elettorali

Collegamenti fra i tre partiti minori in alcune regioni - Socialisti e comunisti uniti in almeno 26 collegi - Difficoltà tra neofascisti e monarchici - Lauro non potrà concorrere al Senato - Ignazio Silone esponente del PSDI nel Sud

Roma, 11 aprile.

Stringono i tempi per la compilazione delle liste dei candidati alle prossime elezioni (dovranno essere consegnate il 23, mentre per le dichiarazioni di collegamento vi sarà margine fino all'3 maggio) e la cosiddetta politica è alimentata pressochè esclusivamente da notizie e previsioni di questo tipo.

L'orientamento della D.C.

I segretari dei quattro partiti di centro democratici si incontreranno, a quanto si dice, lunedì per esaminare le possibilità di accordo per le candidature uniche in qualche collegio senatoriale. Non sono molte, come si è già detto, e gli orientamenti emersi dalla riunione della direzione della D. C. non le hanno certo aumentate. In sostanza il partito di maggioranza, soprattutto per le pressioni della sua base, non è disposto a fare molti sacrifici ed i suoi portavoce fanno capire abbastanza chiaramente che è interessato ad una intesa con gli altri partiti solo in quei casi dove il loro appoggio può servire per ottenere l'elezione in prima istanza dei suoi candidati.

Maggiori possibilità si avranno di accordi limitati tra i tre partiti minori. Gli esponenti delle loro segreterie hanno avuto vari contatti nei giorni scorsi ed identificato alcuni gruppi di collegi ove potrebbero stabilire collegamenti con buona speranza di successo. Nelle Marche e nel Lazio, per esempio, l'accordo potrebbe essere stabilito e tra tutti e tre i partiti laici; in Alto Adige e Venezia Giulia tra il PRI e il PLI; in Lombardia ed in Emilia fra il PSDI ed il PRI. Quanto alla D. C. si starebbero studiando le situazioni in Romagna, Emilia e Toscana per la presentazione di taluni candidati amici non liberali.

Dell'estrema sinistra si sa che il PCI e il PSI presenteranno candidati comuni in almeno 26 collegi di quattro regioni: il Friuli, la Basilicata, l'Abruzzo-Molise e la Sardegna. Ancora molta incertezza, invece, si nota nell'estrema destra, soprattutto per le difficoltà di trovare un accordo sui nomi che il PNM e il MSI dovrebbero scegliere per farvi convergere i loro voti. C'è, tra l'altro, un curioso problema di concorrenza fra i «vecchi» ed i «nuovi» fascisti: i primi raggruppati in gran parte sotto le bandiere monarchiche, i secondi sotto quelle missine. I vecchi sono «venticinqueluglisti», protagonisti, cioè, del colpo di Stato che portò alla caduta di Mussolini e, comunque, solidali con i protagonisti. I secondi sono, al contrario, fedeli al fascismo di Salò e di Verona, in posizione di violenta polemica contro i responsabili della famosa seduta del Gran Consiglio. Non è agevole, come si comprende, trovare una linea d'intesa fra le due posizioni.

Cominciano anche a circolare numerose le notizie e le previsioni sui nomi dei vari candidati e sui collegi e circoscrizioni in cui si presenteranno. Non c'è che la difficoltà della cernita. Politicamente l'episodio di maggior rilievo che si può registrare per ora in questa sede è il ritorno di Ignazio Silone alla politica attiva, e proprio nel gruppo socialdemocratico con il quale ebbe fino a qualche tempo fa a polemizzare vivacemente. Si dà pressochè per certa infatti la sua candidatura con il PSDI in un collegio senatoriale del Napoletano. L'anticipato scioglimento del Senato, invece, impedirà al sindaco di Napoli, Lauro, di presentarsi com'era suo intendimento. La legge stabilisce infatti che i sindaci di capoluogo debbono dimettersi dalla carica novanta giorni prima della convocazione dei comizi elettorali. Il presidente del P.N.M. non lo ha fatto e dovrà di conseguenza accontentarsi di mandare a Palazzo Madama ed a Montecitorio i suoi amici.

Parri e Corbino

Il panorama elettorale non si esaurisce, come si sa, nei tre grandi blocchi dell'estrema destra, centro e dell'estrema sinistra e anche nelle formazioni marginali l'agitazione in questi giorni non è minore. Tra le varie iniziative almeno tre ne sono emerse varate con un profilo abbastanza preciso, ed è doveroso quindi darne breve notizia. Il gruppo degli ex-socialdemocratici ed ex-azionisti, cui Parri ha nei giorni scorsi aderito, ha definitivamente scelta la denominazione di «Unità popolare» e si presenterà domani alla stampa dopo un discorso dello stesso Parri. Il tentativo di fondere nel gruppo anche gli ex-comunisti del movimento di Cucchi e Magnani è definitivamente fallito e costoro si presenteranno perciò con liste proprie intitolate al «Socialismo indipendente». C'è infine l'«Alleanza democratica» dell'on. Corbino, che giusto oggi ha diramato un suo «appello agli italiani». Al contrario dei primi due, tuttavia, questo gruppo si presenta in una posizione di maleducata dipendenza dai comunisti e dai socialisti del P.S.I.: è ad essa che vengono indirizzati tutti gli «indipendenti di sinistra» che avrebbero voluto essere compresi nelle liste dei due partiti dove evidentemente avevano speranze assai maggiori di rielezione, P.C.I. e P.S.I. non hanno, invece, intenzione di fare molti sacrifici e fino a questo momento si ha notizia di quattro sole eccezioni per Modì, Smith, Cerabona e Labriola, che verranno presentati in collegi senatoriali dove le sinistre non presenteranno altri candidati.

e. f.

L'armistizio dei muri

Si legge sui giornali che, chiusi in conciliaboli, gli alti comandi dei vari partiti stanno febbrilmente approntando i piani per la giornata campale del 7 giugno. Se fosse possibile (ma forse non è possibile) insinuare dal di fuori una parolina, vorremmo avanzare la proposta d'una intesa preventiva affinchè la propaganda murale sia tenuta questa volta da parte di tutti in limiti decenti e civili.

Abbiamo sempre davanti agli occhi il carnaio baccanale delle elezioni passate che impiastricciò da un capo all'altro l'Italia, tramutando le nobili prospettive delle nostre strade e delle nostre piazze in una parata da Luna Park. E tutti ricordano il tono di quella propaganda, la perenne volgarità degli slogans che tuonavano sulle cantonate, da tutte le parti, lo sfoggio di simboli ipocriti, l'abuso di sfilatini e di babau per cui come italiano, passandoci in mezzo, avevamo la deprimente impressione che nessuno si rivolgesse alla vostra ragione, ma soltanto alla vostra paura o al vostro appetito. E dopo, passata la festa, lo spettacolo pietoso di tutti quei manifesti che si sbrindellavano, di quella crosta di carta e di colla che ingialliva e si screpolava sui muri, al che per giorni e giorni ometti pazienti erano messi apposta a raschiarli: e così fu la fine di tante parole.

Ebbene, si sa che tutti i grandi partiti, e non soltanto i partiti, ma anche gli enti e le associazioni fiancheggiatrici, hanno costituito degli uffici apposta, assoldando elementi che si suppongono specialmente scaltriti in queste cose di propaganda, con l'incarico di scovare «trovate» pubblicitarie per le prossime elezioni, di predisporre manifesti, di architettare colpi che colgano il campo avverso di sorpresa. Pare che ci sia addirittura tutto un lavoro di spionaggio e controspionaggio per riuscire a sapere prima quali idee sfrutterà l'avversario, onde prevenirlo e smontarle in anticipo.

Non resta dunque che un rimedio: che i partiti si pongano da sè una disciplina in questa materia, e di comune accordo decidano di limitare quantitativamente la loro propaganda murale. A parte le considerazioni di opportunità pratica, come di evitare le deturpazioni degli edifici, o l'inutile sperpero di carta e di denaro, sperpero che, se gli elettori avessero un po' di senno, dovrebbe ritorcersi proprio contro coloro i quali, commettendolo, mostrano di essere cattivi amministratori del pubblico bene, dovrebbe agire, se ci fosse, quella coscienza morale pedagogica che è il principale fondamento dell'azione politica.

Il principio americano «moderno d'imporre i candidati alle alte cariche pubbliche come s'impongono le lamette da barba o le sigarette può sedurre in quest'epoca di partitocrazia e di politica di massa, ma è alla lunga pericoloso e deleterio per lo spirito delle istituzioni democratiche e per la loro stabilità. Quest'imbonitura frenetica che martellando per settimane nei crani gli stessi nomi e gli stessi slogans tenta a sopraffare l'elettore, a travolgere le sue facoltà di resistenza e di critica, a mandarlo alle urne completamente frastornato e quasi in stato di *transe*, è un sistema che forma dei poveri elettori, e quindi dei poveri cittadini; e così alla lunga una vittoria ottenuta con quel mezzo sarà una vittoria di Pirro perchè nessuno governa bene con cittadini frastornati. Ecco perchè tutti indistintamente i partiti hanno interesse a cambiare sistema.

Insomma, visto che si riparla di armistizio in Corea, proponiamo anche noi un armistizio: l'armistizio dei muri. Dovrebbe essere molto più facile.

Filippo Sacchi

CRONACA CITTADINA

L'indiscusso successo dell'arte in vetrina

Tutta Torino in via Roma per ammirare quadri e sculture

E' raro che una mostra richiami una folla pari a quella che, ieri pomeriggio, è intervenuta in via Roma per l'inaugurazione dell'originale iniziativa dell'Ente del turismo intitolata «Arte in vetrina».

L'arte in vetrina — già si è visto nelle scorse edizioni — ci sta benissimo. Basta non formalizzarsi sull'accostamento del tutto casuale tra le opere vere e proprie e la merce dei negozi, anche se — per esempio — rapita di vedere un paesaggio marino circondato da calzini e giarrettiere. Anzi questi accostamenti potrebbero essere considerati da certi simbolisti, oggi di moda, ricchi di sottili effetti.

Il pubblico normale, quello che non fa professione di raffinatezza, ha accolto l'avvenimento con molta simpatia. Migliaia e migliaia di persone sono sfilate dinanzi agl'innumerevoli negozi di via Roma e, naturalmente, non sono mancati i commenti. «Andiamo a vedere il quadro dei bucchi che costa un milione» diceva qualcuno alludendo all'opera del pittore Fontana. «Spiegami perchè quella donna ha il collo storto e un'orecchia sulla bocca. Ma è poi una donna o un'automobile?» soggiungeva qualche altro.

Commenti ipocritamente ingenui, anche se in genere mantenuti su di un tono di correttezza, che stanno a dimostrare i guasti fondamentalmente tradizionalisti della massa. Mentre il prefetto, il sindaco, il prof. Grosso e altre autorità proseguivano nella loro camminata inaugurale, la folla si assiepava dinanzi alle vetrine con una specie di festosa eccitazione. Stupore e sconcerto per le opere più «moderne», ma anche sincera ammirazione per le altre, per quelle più facili, accessibili. L'arte in vetrina penetra fra tutti.

All'iniziativa — come già si è detto — hanno aderito i più noti e celebrati artisti italiani e i soggetti sono i più vari: dai paesaggi ai ritratti, alle nature morte d'ogni stile, d'ogni scuola.

Poichè la mostra ha pure finalità commerciali, citiamo alcuni dei prezzi richiesti. E' in testa il pittore Fontana con il quadro dei buchi per il quale richiede un milione di lire (qualcuno maliziosamente osservava che ogni foro costa all'incirca 10 mila lire); seguono: lo scultore Messina con 600 mila lire per un busto in terracotta colorata ed i quadri dei pittori Onetti (300 mila), Xavier Bueno (300 mila), Casorati (220 mila).

Per orientare i Torinesi diremo che le opere sono esposte secondo un criterio alfabetico, riferentesi — com'è ovvio — al nome degli artisti. La rassegna inizia nella piazzetta delle chiese presso il cinema Augustus per proseguire verso piazza Castello e quindi tornare verso piazza Carlo Felice sul lato opposto della strada.

Presente il ministro Pella

S'inizieranno mercoledì i lavori per la nuova Borsa

Il nuovo palazzo della Borsa Valori sorgerà nello stesso punto in cui si trovano i ruderi del vecchio, all'angolo di via San Francesco da Paola con via Cavour. I lavori di demolizione dei ruderi avranno inizio mercoledì alle 15. Saranno presenti alla cerimonia il ministro Pella, che darà il primo colpo di piccone, e il sottosegretario all'Industria e Commercio on. Cardellerra.

L'Avvocatura di Stato contro la Torino-Nord

La vicenda della Torino-Nord continua a mantenersi viva sotto l'aspetto giudiziario e ciò sempre per iniziativa dell'Avvocatura di Stato. Già prima che avesse luogo l'assemblea del 28 marzo, l'Avvocatura aveva notificato alla Società un atto di citazione col quale dichiarava di voler pregiudizialmente opporsi alla proposta della riduzione del capitale in quanto presentata in assemblea ordinaria e non straordinaria. Poichè nonostante la diffida tale delibera è stata votata (la Società sostiene però che non si trattava che di semplice esecuzione di delibera precedente votata all'unanimità e quindi incontrastabile), l'Avvocatura riprende ora l'azione giudiziaria, ripetendo i motivi già esposti nella prima citazione e chiedendo che il Tribunale dichiari l'illegalità della deliberazione presa nell'assemblea del 28 marzo.

A parte la questione dell'interesse dello Stato ad agire in quanto questo si vanta di essere creditore di 28 milioni per residue tasse ricevute dalla Torino-Nord, l'Avvocatura invoca l'articolo 2445 del Codice civile, che stabilisce un termine per l'esecuzione della delibera che riduce il capitale a dispone di sanzioni penali (art. 2623) in caso di violazione.

Laboriosa compilazione delle liste per le candidature alle Camere

Le riunioni per non deturpare con i manifesti il volto della città

Nessuna lista è stata ancora presentata agli appositi uffici costituiti dalla magistratura; mai come in questi giorni infatti è stato laborioso il travaglio dei partiti per la designazione dei candidati alla Camera e soprattutto al Senato. Prima di conoscere l'elenco completo e ufficiale di tutti i nomi delle varie liste, occorrerà probabilmente qualche giorno.

Il primo a concludere questa prima fase elettorale sarà il P.S.D.I. Il sen. Romita, giunto appositamente ieri da Roma, presiederà oggi a nome della direzione il congresso provinciale degli iscritti, che si concluderà — a quanto si assicura — in giornata coll'annuncio delle designazioni definitive sia per la Camera (i nomi da noi indicati giorni addietro non sembrano destinati a subire variazioni) che per il Senato.

Per la Democrazia Cristiana il «Comitato dei tre» (Curti, Torretta, Zaccone) per la scelta dei candidati al Senato, ha concluso i suoi lavori: nessuna indiscrezione però è stata lasciata trapelare in quanto è la direzione centrale che si è riservata il diritto di decidere in ultima istanza. E' da Roma, quindi, che si attendono notizie.

I repubblicani dovrebbero decidere oggi, dopo l'assemblea degli iscritti nella sede di via dei Carracci 13. Non così i liberali: il loro comitato elettorale si è nuovamente riunito ieri sera, ma le assemblee conclusive — per la città e per la provincia — non si avranno che verso la fine della settimana entrante.

«Unità popolare» — la formazione promossa dai dissidenti del P.S.D.I. e da altri gruppi di analoga orientamento — conferma la presenza nella sua lista per la Camera, di Calamandrei, Parri, (a Torino e a Cuneo), Garosci, Levi (Riccardo), Noventa, Ferrario, Cervi. Essi han già tenuto al Gobetti un primo comizio.

La «Unione Socialista Indipendente (ex-M.L.I.) si presenterà alle elezioni per la Camera con una lista capeggiata dall'on. Giuchi: e comprendente molti nomi di ex-comandanti partigiani (da Nicoletta a Cercino a Giovana) oltre a quello dell'ex-consigliera comunale comunista Chiri Bovero.

Dal P.C.I. (che ripresenterà tutti i suoi attuali deputati e senatori), del P.S.I., del M.S.I. e del P.N.M., mancano ulteriori notizie. Nè si sa più assolutamente niente delle altre due liste preannunciate dal «partito nazionale della volontà» e da quello «nettista» o «della bistecca». Un primo vaglio è in corso — meno semplice di quello che potrebbe sembrare — ed è costituito dalla raccolta delle 500 firme necessarie per la presentazione di una lista.

L'autorità, sia prefettizia che comunale, si sta intanto opportunamente interessando per limitare i danni che la città abitualmente subisce in ogni campagna elettorale. Il prefetto ha convocato i dirigenti di tutti i partiti rappresentati in consiglio comunale, per invitarli a non deturpare con scritte e manifesti il volto della città e soprattutto monumenti e facciate di edifici specie in centro. Analoga riunione, per iniziativa del Sindaco, avrà luogo domani.

Oggi apparirà sulle cantonate di Torino il manifesto col quale il Sindaco annuncia ufficialmente le elezioni per il 7 giugno. Entro un mese dovrà cominciare la distribuzione dei certificati elettorali, che sarà ultimata prima del 14 maggio.

Le riunioni politiche cominceranno ad intensificarsi. Prima di recarsi a Vercelli e Biella, il ministro Pella parla stamane a Torino al convegno delle donne democristiane. I liberali hanno indetto per oggi un grande «convegno economico-agricolo» a Chivasso.

Narcotizzano il cane lupo di guardia per saccheggiare un magazzino di tessuti

E' questa l'ennesima impresa della inafferrabile "banda del buco,, - Anche l'associazione profughi della Dalmazia visitata dai ladri: lo schedario manomesso

L'attività dei ladri, specializzati nello scasso, non accenna a diminuire. L'opera di repressione intrapresa dalla polizia con grande energia fa già portato all'arresto di numerose persone, ma purtroppo tutto ciò non è bastato a stroncare in pieno l'attività furfantesca.

Un nuovo «colpo» è stato effettuato la scorsa notte in un magazzino di corso Giulio Cesare n. 248 e vittima ne è stato il commerciante ambulante Sergio Mazzarano il quale aveva lasciato lì in deposito un suo camioncino carico di tessuti che proprio ieri avrebbe dovuto mettere in vendita al mercato di Porta Palazzo.

I ladri — dimostrando molta pratica del luogo — si preoccupavano innanzi tutto di mettere fuori causa il cane di guardia, un lupo di nome Mirko, al quale veniva propinato un boccone di carne con una potente dose di sonnifero.

Gli sviaglatori, sicuri di non essere disturbati dal cane, provvedevano quindi a scardinare la inferriata d'una finestrella che si affacciava sul cortile, penetravano nel magazzino e quindi asportavano dei tessuti posti sul camioncino, il cui valore ascende ad un milione di lire. E' probabile ch'essi si siano serviti di un automezzo. La polizia ha naturalmente intrapreso indagini.

— Un altro furto è stato compiuto in via Vincenzo Vela n. 2 presso l'Associazione dei Profughi della Dalmazia. Era il presidente stesso, avv. Pompeo Aleacevich, a segnalare ieri mattina in Questura che nella notte qualcuno era penetrato negli uffici dell'associazione, aveva messo a soqquadro gli schedari e quindi si era impadronito di alcuni flaconcini di profumo (normalmente venduti per le opere assistenziali dell'associazione) e di un taglio d'abito per il complessivo valore di sole 37 mila.

Per quanto l'importo della refurtiva fosse poco ingente, la polizia iniziava subito una serrata inchiesta nel tentativo di stabilire i misteriosi motivi per i quali anche lo schedario era stato manomesso. Vi era, forse, qualche retroscena politico? Più tardi l'avv. Alacevich, compiuto un controllo, poteva affermare che nessuna scheda era mancante, tuttavia le indagini vengono proseguite con estremo rigore.

Precipita da un tetto e muore sul colpo

Il muratore Giovanni Bascio fu Carlo, di 55 anni, mentre ieri mattina stava riparando il tetto di una costruzione in località Pianezze di Borgiallo (Cuorgnè), per causa imprecisate ha perso l'equilibrio ed è caduto al suolo dall'altezza di quattro metri. Il poveretto è morto all'istante.

Un altro incidente è accaduto nel tratto di strada fra Pont e Pertusio (Cuorgnè). Ne è stato vittima il meccanico Lorenzo Ricca di 31 anni, padre di 5 bambini. Ultimato il turno di lavoro alle ore 22, il Ricca inforcava la bicicletta e si dirigeva verso la sua abitazione. Ma non aveva fatto molta strada che veniva raggiunto e investito da una macchina. Sul posto sono stati rinvenuti frantumi di cristallo e scaglie di vernice di color grigio scuro che i competenti esperti sanitari esamineranno adoperate per i furgoncini.

Il Ricca, dopo aver picchiato la testa contro un paracarro è finito nel fossato laterale della strada dove più tardi lo ha trovato un passante che ha provveduto a farlo ricoverare all'ospedale di Cuorgnè. Il Ricca ha riportato gravi ferite. I carabinieri hanno iniziato le indagini per rintracciare l'automezzo dell'investitore contro il quale sarà elevata anche l'imputazione di mancato soccorso.

In manicomio la madre infanticida

Il Magistrato ha ordinato che la donna sia sottoposta a perizia psichiatrica

A venti giorni dalla tragedia di via Giacomo Dina 56, Maria Scrizzi in Gallo, la sciagurata madre che uccise la sua bambina, Gabriella, di 12 mesi asfissiandola con il gas, è stata trasferita dalla «Nuova» al manicomio. Il provvedimento è stato preso ieri dal giudice istruttore dott. Innaro di cui la direzione delle carceri aveva comunicato che la giovane donna aveva dato in questi ultimi giorni preoccupanti segni di follia. Il giudice ha pure dato incarico al prof. Santoni di effettuare una perizia per accertare quali sono le condizioni mentali della Scrizzi.

La sciagurata, e infelice giovane, uccise la sua bambina la sera del 23 marzo scorso durante una crisi seguita ad un litigio con il marito. Sembra che fosse stata rimproverata perchè spendeva più di quanto gliele permettessero i guadagni del marito. Ma i rimproveri non sarebbero stati aspri e, comunque, non avrebbero potuto indurre che una paza ad uccidere, per reazione, la sua bambina ed a tentare di morire con lei. «Me ne vado con Gabriella — lasciò scritto al marito — tu invece dovrai vivere di rimorsi perchè io non sono una ladra».

Quindi, mentre il marito dormiva, andò a chiudersi in cucina con la sua piccola; la mise a sedere sul suo seggiolino, l'avvicinò al fornello a gas e staccò il tubo.

Quando il marito, svegliato dai rantoli della moglie, corse in cucina, trovò la piccola Gabriella moribonda. La prese in braccio, e la portò all'aperto; ma pochi minuti dopo gli morì tra le braccia. Maria Scrizzi fu ricoverata al Maurizitano dove rimane piantonata. Un giorni. Ora il magistrato attende la perizia psichiatrica prima di concludere la istruttoria.

LA MOSTRA FELINA INAUGURATA IERI NELLA METROPOLITANA

Cento gatti in allarme per l'arrivo di un cane

Gli amatori e le amatrici dei gatti sono accontentati. Si è aperto ieri pomeriggio il loro paradiso: una superba mostra di felini sistemata con molto gusto e signorilità nei locali della Metropolitana. Dentro gabbiette protette da inferriate scorrevoli vi sono circa cento magnifici esemplari. C'è tutto quel che volete: gatti di razza siamese, persiana, certosina, abissina, blu e rossa americana detta snella. I cani, nelle mostre, di solito latrano lamentosamente o genuono o cacciano con espressione supplichevole il muso contro le sbarre: o si voltano e si rivoltano inquieti, rispondo I gatti no: i gatti si dimostrano semplicemente annoiati. Se ne stanno distesi e dormono o tutt'al più aprono un occhio e vi guardano con insolenza e sufficienza e intanto si battono pian piano i fianchi con la coda. Alcuni incutano un reverenziale timore: gli «abissini», per esempio, grossi e grassi, con il muso schiacciato e una grande raggiera di peli attorno alle pasciute ganasce: simili, in tutto e per tutto, a piccole belve. Vigilano le gabbie e le bestiole signore e signorine in camice bianco che di tanto in tanto provvedono a pettinare e ricoprire di borotalco «Lulù» o «Giannino» o «Peppè», prima di presentarli al tavolo della giuria ove, anch'essi in camice bianco, siedono gli esaminatori. Tali operazioni vengono seguite da parte degli astanti con gridolini come «tesoro, che bello, coccolino della padrona tua, guarda che bambinone» e simili.

La mostra è internazionale e vi è infatti una partecipazione estera. Visitatori sono arrivati in giornata dalla Francia e dalla Svizzera. L'incasso, com'è noto, sarà devoluto, con simpatico gesto, all'assistenza dei cani randagi. I gatti per i cani, dunque. Però i gatti hanno dimostrato di non rendersi bene conto della faccenda. Ieri pomeriggio è stato portato alla mostra uno dei beneficandi, un cagnolino extradagio. E' stato come se succedesse l'allarme al campo: nel giro di pochi secondi i cento felini erano in agitazione e soffiavano minacciosamente e si gonfiavano e si incurvavano sino a toccare con il dorso il tettuccio della gabbia. L'amico dell'uomo si guardava attorno, perplesso e spaventato.

Magnifico esemplare d'angora

I disegni dei ragazzi a Palazzo Chiablese

Ieri nel pomeriggio si è inaugurata a Palazzo Chiablese l'annunciata Mostra Nazionale dei Disegni dei Ragazzi. Erano presenti tutte le autorità cittadine, il prefetto Carcaterra, il sindaco avv. Peyron, il provveditore agli studi prof. Peacetti, il Retiore Magnifico, il prof. Grosso, gli onorevoli Bovetti, Geuna, Stella, Bima, il prof. Viale, la prof. Gabrielli, la prof. Tettamanzi, i generali comandanti delle Forze armate. Ha parlato il provveditore agli studi prof. Peacetti presentando la Mostra e illustrandone le finalità; ha poi risposto il Sindaco, dicendosi lieto del successo ottenuto in tutta Italia da questa iniziativa torinese.

Un foltissimo pubblico di invitati, tra cui molti bimbi e bimbe delle nostre scuole, e parecchi espositori, riempivano le sale in cui sono esposti i ben settemila disegni che compongono la Mostra. Particolarmente ammirate le scuole di San Gerardo, di Severino, le scuole d'Arte, le opere fuori concorso dei figli di artisti, quella siciliana di Comiso e di Millesimo.

Domani lunedì
STAMPA SERA
esce in dieci pagine
con ampi e originali servizi politici e sportivi e un romanzo vissuto:
Il ghigliottinato senza nome
tratto da una drammatica vicenda giudiziaria che ha appassionato sul finire dello scorso secolo il pubblico di Francia e di tutta l'Europa.

Ha ingoiato acido muriatico credendolo vino l'operaio Umberto Bellucco d'anni 22, abitante in via Verolengo 181. Soccorso dai familiari e trasportato al Maria Vittoria il caso giudicato guaribile in tre giorni.

Chiamata alle armi del 3° scaglione del 1931

La chiamata alle armi dei giovani del 3° scaglione della classe 1931 per l'Esercito avrà luogo dal 4 all'11 maggio. Gli uffici del Distretto riceveranno fino alla mezzanotte del 15 aprile le domande, con la documentazione, richiesta per il riconoscimento dei benefici di ritardo o rinvio previsti dal manifesto di chiamata. Per i laureati e gli studenti universitari il termine per la presentazione delle domande documentate è il 3 maggio 1953.

STATO CIVILE

Piacenza Edoilia, a. 74, reiana, via Della Rocca 9; **Dero Barbara** m. Ranzavenza, a. 58, casalinga, v. G. Medici 86; **Carbi Antonio**, a. 83, agricoltore, v. Cotolengo 4; **Mauro Francesco**, a. 71, pens., c. Palermo 24; **Mola Maddalena** ved. Gallano, a. 80, pens., piazza S. Carlo 161; **Foglia Lucca**, a. 74, pens., v. Di Nanni 101; **Antonielli Enrico**, a. 82, industriale, v. Magenta 34; **Cosiatto Francesco**, a. 71, capomastro, Moncenisio; **Navone Elisabetta**, a. 56, religiosa, Cottolengo; **Martinotti Angela**, a. 56, casal., Cottolengo; **Sella Margherita** ved. Tarzuglo, a. 69, casal., Cottolengo; **Margani Lina**, a. 45, casal., Buco Pastore; **Pirulli Benedetta**, a. 86, casal., San Giovanni; **Paulas Maria**, a. 45, casalinga, Molinette.

Morti 14 - Nati 15 - Matrimoni 10

FARMACIE APERTE OGGI — Via Milano 11; c. Stradella 125; c. Vittorio Emanuele 24; v. Nizza 18; v. N. Fabrizi 192; c. Racconigi 33; c. Vercelli 112; v. XX Settembre 31; c. Brescia 48; v. San Secondo 46; c. Casale 119; v. Maria Vittoria 3; v. Livorno 3; v. Cernaia 44; c. Monca (ieri 237); v. Po 4; c. San Maurizio 30; c. Belsbopoli 143; v. Garibaldi 19; v. Chivasso 32; v. Madama Cristina 78.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni dell'11-4-1953

Torino	81	62	75	44	80
Bari	68	51	32	77	76
Cagliari	17	13	51	73	76
Firenze	67	58	53	33	16
Genova	71	67	55	73	33
Milano	22	55	67	34	33
Napoli	84	27	80	67	82
Palermo	81	68	3	85	43
Roma	61	65	19	6	56
Venezia	81	83	43	69	67

Echi di cronaca

CENTINAIA CORSI Corrispondenza, scolastici tecnici pratici. Concorsi *Istituto Studio e Lavoro* (dal 1945 aut.to Ministero P. I.). *Via Giolitti* 19, telef. 50-639.

SCUOLA DI TAGLIO E CONFEZIONE *Rosetta Zampò* inizia corsi primaverili diurni-serali. Modelli. *Corso G. Cesare 16*, telef. 23.583.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO *F.lli Bergallo*. Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico *c. G. Cesare 179*, tel. 22-697. Negozio *c. G. Cesare 50, t. 23-859*. Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncelette, divani libreria, sofà matrimoniali. Vendita rat. Tr. 10 15 18.

IN APRILE dolce dormire in una camera autentica «Impero» pagata con tutto comodo al conoscitissimo *Mobilificio dei Mille* in *Via dei Mille 20*.

CASA DEL SOFA' Bergallo Arese. Salotti, divanletto una due piazze e poltrone letto bravettati. Vendita anche a rate. Fabbrica *corso Cassie 45*. Tram 3, 21, 22, 23.

MOBILIFICIO O.R.A.P. 20 RATE I migliori mobili ai migliori prezzi in via *Garibaldi 9* (cortile).

PIZZI, tutti per vestiti, cameriere apoc. chiesa, tendazzi, coprimobili, teleria. Cotoni ricamo, Serv. tavola, *Fonte Pizzi, Orfane 8*.

DIPLOMATA MIETY chiaroveggente medianica. *Consultazioni c. R. Margh. 72 ang. v. Montebello* scala destra 1° p., escl. giov. dom.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione, Rateaz. Sostituz. mobili usati v. *Garibaldi 3, t. 551-107*.

TAILLEURS soprabiti per signora pura lana 14-18.000. Giacche moda 10-12.000 *Ruggero, Sacchi 34*.

MOBILIFICIO SALUZZESE Mobili pregiati. Speciali, guardaroba clinoni, giapponesi. *Via Saluzzo 29*.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 7,30: Culto evangelico - 7,45: La radio per i medici - 8,30: Vita nei campi - 9: Santa Messa - 9,30: Spiegazione del Vangelo - 9,45: Mondo cattolico - 10: Per la Forze Armate - 10,45-11: Concerto dell'organista Ireneo Fuser - 12: Inaugurazione della Fiera di Milano - 12,30: Ritmi di successo - 13,15: Album musicale - 14,15: Tuscula e Fuga - 14,30: Musica operistica - 15: «L'amore del cavallo grigio», di Teodor Storm - 15,15: Sulle ali dei microfoni - 16: Ciclismo: arrivo del 4° circuito di cicloturismo - 16,30: Partita di calcio - 17,50: Concerto sinfonico diretto da André Cluytens - 18,30: Quisiche ritmo - 20: Enzo Cerusici e il suo complesso - 21: «Chicchirichì», musicale - 22: Voci del mondo - 22,30: Pianista Wilhelm Backaus - 23,15: Complesso Allegrini.

SECONDO PROGRAMMA — 8,30: Abbiamo trasmesso - 10,15: Mattinata in casa - 11: Abbiamo trasmesso (parte seconda) - 13: Orchestra Angelini - 13,30: «Precipitevolissimevolmente», rivista - 14: Gli assi della canzone - 14,30: «Il 56 es o Torino» - 15: Antologia - 15,45: La via dei trionfi: Gino Bechi - 16,15: Molière, o della satira amara - 17: Orchestra Xavier - 17,30: Ballate con noi - 18: Notizie sportive - 19: Belvedere alpino - 19,30: Armonie in jazz - 20,30: Carrellata su Hollywood - 21: Dieci minuti gaie da salutare - 22,30: Domenica sport - 23: Il pistarello - 23,15: Canta Alma Rella.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: La vita pratica e i rapporti umani in Francia - 18,45: Pianista P. Scarpini - 19,35: Stendhal a Milano - 19,50: Il Mezzogiorno nel pensiero e nell'azione del meridionali - 19,45: Il Giornale del Terzo - 20,15: Musiche di Mozart e Chopin - 21: Due racconti di Wolfango Aufamdorf - 21,20: «Il prigioniero», di Dallapiccola - 22,10: L'osservatore delle spettacolo - 22,25: Versetti: Sonata per violino e pianoforte - 22,40: «La spirito americano», di H. Steele Commager.

TELEVISIONE — 18: Inaugurazione della Fiera - 17: «I passeggi», di Goldoni - 21: Telegiornale - 21,15: Cortometraggio - 21,30: Dall'Alberti: Carmen Miranda.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — **Temperatura:** massima + 21,4; min. + 7,8; media + 14,6. Umidità 45 %. Pressione 737,6. Cielo sereno, venti deboli. - **Previsioni:** tempo buono, cielo sereno o poco nuvoloso. Isachia locale al mattino. Temperatura media stazionaria.

Questo nuovo viso che appare per la prima volta sullo schermo, è quello di Piera Simoni, l'avvenentabile Franca in «VIALE DELLA SPERANZA». «VIALE DELLA SPERANZA» è un film divertente, fresco, giovanile, che ricorda nella svelgimento e nella squisita caratterizzazione dei tipi l'indimenticabile «RAGAZZE DI PIAZZA DI SPAGNA».

MOBILI dal 1880 I MIGLIORI da TREVES Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

PEPINO Letti metallici Lettini e reti VIA PORTANUOVA 23 tel. 72-403

MOBILI A PREZZI D'ASTA per cessazione - Facilitazioni pagamento VIA MODENA, 50

ATTENZIONE DENUNCIATELO!

Questo strano tipo non è pericoloso ma avvicina di soppiatto la gente che vede soppiesare per la strada, mormorando: «Callifugo Ciccarelli!». Il consiglio è eccellente, ma l'insistenza e l'atteggiamento dello sconosciuto provocano spesso episodi poco piacevoli. La Farmaceutici Dott. Ciccarelli si affretta a declinare ogni responsabilità in proposito, e coglie l'occasione per ricordare che il suo prodotto, l'ormai famoso Callifugo dott. Ciccarelli, specifico sovrano per sradicare calli e duroni ai piedi, si trova in ogni farmacia, a prezzo assai modico.

MOBILI Via A. Diaz, 2 Ing. P. V. Verolo POZZO

MOBILI GIOVANONE Corso Francia 9

FRIGORIFERI MACCHINE CUCIRE RADIO LOTTI VIA MAZZINI 41

ACQUA DI ROMA

Secolare, provata specialità depilatoria, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori. Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, via Maddalena 56, Roma. Vendita in Italia in tutte le profumerie e farmacie.

Ariston DOMANI PRIMA VISIONE ASSOLUTA i COSACCHI del KUBAN «A COLORI» regia IVAN PIRIEV Lisbon Film ISAAC DUNAEVSKI

REPOSI OGGI ultima replica del technicolor M. G. M. IVANHOE DOMANI la Metro Goldwyn Mayer presenterà un altro capolavoro con: LORETTA YOUNG LA LETTERA ACCUSATRICE

MOBILI ABBONAMENTI Piazza Solferino 5 AMMA

LUX PROSSIMAMENTE REAGAN • FLEMING IL TALISMANO DELLA CINA REGIA DI LEWIS R. FOSTER TECHNICOLOR

... GLI AMANTI DEL SECOLO ... VENGONO DEFINITI JENNIFER JONES MONTGOMERY CLIFT IMPAREGGIABILI INTERPRETI DELLA APPASSIONANTE STORIA D'AMORE NARRATA IN STAZIONE TERMINI SECONDA SETTIMANA AL CINE LUX

SPETTACOLI

Il Piccolo Teatro di Genova domani al «Carignano»

Oggi alle 15,30 congedo della compagnia di Ruggero Ruggeri con l'ultima replica de «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello. Domani, come abbiamo ripetutamente annunciato, debutterà, alle 21,15, la compagnia del Piccolo Teatro di Genova «Eleonora Duse» di cui fanno parte Camillo Pilotto, Lina Volonghi, Tino Bianchi, Lia Angeleri. Il debutto avverrà con «Piccoli borghesi» di Gorki. La compagnia si fermerà una settimana e rappresenterà anche «Celestina» di De Rojas e «Il malato immaginario» di Molière.

ALFIERI — Ore 21,15 di martedì, concerto del grande violinista Vasa Prihoda. In programma musiche di: Schubert, Bach, Tartini, Paganini. Il violinista Franco Novello eseguirà, insieme al Maestro, il «Concerto in re minore» di Bach per due violini.

AMICI DELLA MUSICA — L'annuale visita del valente pianista Aldo Ciccolini, fra l'una e l'altra delle sue fortunate «tournées» all'estero, è sempre gradita agli Amici della Musica, i quali iersera non risparmiano dall'applaudirlo in un interessante programma di musiche dell'Otto e del Novecento.

Lunedì alle ore 21 al Conservatorio, sempre per gli «Amici della Musica» concerto di Tito Schipa e dell'organista Padre Roberto Rosso. Il rinomato tenore canterà, accompagnato all'organo da Padre Rosso, due sue composizioni (Ave Maria e Prece) e numerose arie di Haendel, Franck, Schubert, Rosso, Rinsi, ecc. Padre Rosso interpreterà all'organo opere di: Bach, Haendel, Pachelbel, Rosso, Stehle, Remondi, Bossi e Jon.

CONSERVATORIO — Il concerto di musiche beethoveniane del pianista Gunter Weinert organizzato per questa sera per l'Unione Musicale Studentesca è stato rinviato.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti telefono La Stampa *via Roma ang. Berlola tel. 53.113*

Alfieri: ore 15,30 e 21,15 Carmen Miranda con Carlo Croccolo e sei attrazioni internazionali.

Carignano: 15,30: Ruggero Ruggeri: «Il piacere dell'onestà» di L. Pirandello. Ultima recita.

Carlo di Tocci c. Matteotti C.la di prosa di M. Ruta ore 21 «La figlia di Jorio» 3 atti di G. D'Annunzio.

Metropolitana ore 16,30 «Giovanna d'Arco», Marionette Lupi.

Galleria Martina S. Federico 41 Mostra G. De Chirico or. 10-12 15-19

Palazzo Chiablese Piazza S. Giovanni 2. Mostra Nazion. Disegno Ragazzi. Ore 10-12, 16,30-19,30, 21-23. Ingresso libero.

Al Fiorita Club, p. Solferino, tel. 42-823 ore 16,30 21 Orch. Mario Di Nunzio, c. M. Cavanna, E. Ferri.

Augustea: 16,30 21 Orsetto-Aurora.

Club Magenta 11: danze ore 16-21.

Fausto Café chantant G. Medici 112

Garden Danze Valsalice: 16 e 21 Orch. Sansone canta I. Lauteri.

Gaudio 10-16 e 21 Cuban's Boys.

Gran Mago: Inaugur. ore 16 e 21.

Hollywood Danze 16,30-21 Gabbiani

Lutrario 16,30-21 Rosso-Sandra

Melody Bogino 17 Barbini 16-21.

Montecapuccini Danze 16-19, 21-26

Rinaldi Scuola di danza v. Volta 6

Saletta Danze ore 21 Orch. Liotti.

Smeraldo Gotto 3, t. 882-470: 16,30-21 Orch. Allegri-Middego-Balocco, cant. Bertorana, Lotti, Cortese.

Cabaret Maffei Danze ore 22-3.

Ippodromo Mirafiori: Ore 15 Corse al trotto.

Piscina Coperta Stadio: Ore 10-12,30, 14-19.

DANZE PRINCIPE - LA PERLA Ore 16 e 21 eleganti trattenimenti con 3 orchestre di successo: *Rosacini* a «*La Perla*» e *Vigni* al «*Principe*»

DANZE HOLLYWOOD Grande indiscutibile successo del *Complesso Gabbiani - Laberdi* e della rant. *Lella Marti* - 17-21.

CASTELLINO DANZE Ore 16,30 e 21 grande successo *Bruno Canfora - Elsa Petrone*

FARO CLUB DANZE Aria Condizionata *Compl. Merry Kid's.* Ore 16,30 e 21

EDEN DANZE Ore 16,30 e 21 trattenimenti. Martedì Serata «*Amici del canto*»

LA SERENELLA Ore 16 e 21 Orchestra *Beudino*, canta *Ermanno Costanzo*.

RISTORANTE BARCHETTO *Moncalieri, Corso Roma, t. 550.721* Le più liete cenette nel più bel giardino al più modico prezzo.

EL TROCADERO Il distinto Ritrovo Ore 16,30-21 Compl. *Bruno Bianchi*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Noi peccatori» Yvonne Sanson e Steve Barclay.

Astor: «Luci sull'asfalto» Broderick Crawford, Betty Buehler.

Corso: «L'altra bandiera» Cornel Wilde, K. Malden, S. Cochran.

Doria: «Androclo e il leone» con Jean Simmons, Victor Mature.

Lux: «Stazione Termini» con Jennifer Jones e Montgomery Clift.

Maffei: «La maschera di sangue» Warnercolor, G. Cooper.

Metro-Cristallo: Tecnicolor «Ivanhoe», Robert Taylor, Elisabeth Taylor, Joan Fontaine. L. 300-350. Matt. ore 10,30 e L. 250.

Reposi: «Ivanhoe» tecn. Robert Taylor, E. Taylor, J. Fontaine.

Vittoria: «Il ribelle di Giava», Trucolor, Mac Murray, V. Ralston

Alexandra: «Spartaco» Massimo Girotti, Gianna Maria Canale.

Alpi: «Tesoro dei sequoia» tecn. Kirk Douglas, E. Miller.

Ariston «La nemica» Elisa Cegani, Frank Latimore, C. Greco.

Augustus: «Siamo tutti inquilini» Fabrizi, A. M. Ferrero, De Filippo

Capitol: «Spartaco» con Massimo Girotti e Gianna Maria Canale.

Fiera: «Spartaco» con Massimo Girotti e Gianna Maria Canale.

Gianduja «Sangue bianco» Claudette Colbert, J.Hawkins, A. Steel

Hollywood: «Cantando sotto la pioggia» tech. G. Kelly.

Ideal Penne nere. M. Mastroianni Riv. Consolini-Ferrero 15-18-21,10.

La Perla: «Il grande gaucho» tech. G. Tierney, Calhoun, A. 14.

Massima: «Le infedeli» Gina Lollobrigida. Vietato minori a. 18

Nazionale: «La voce del silenzio» con Aldo Fabrizi, Jean Marais.

Principe «Cantando sotto la pioggia» tech. G. Kelly, D. O'Connor.

Statuto: «Le infedeli» Gina Lollobrigida. Vietato min. anni 16.

Torino: «Il figlio di Ali Baba», techn. T. Curtis, P. Laurie. A. 14.

Astl: «Bufere» con Silvana Pampanini e Jean Gabin.

Cor: Il cacciatore dei Missouri.

Mignon: Americano a Parigi, tech

Milano: Capitano di Castiglia, tec. «Musica maestro» Disney. A. 10.

Olimpia Uomini alla ventura, tech.

Po: «Altri tempi» Lollobrigida.

P.Nuova Avventure del cap. Blood

Regina: Pietà per i giusti. Var.

Romano: Assedio Fort Point, tec. Riv. Cecchelin-Silvani 15,15-18-21,15

S. Felice «Ti avrò per sempre» techn. Esther Williams. Ap. 14,30.

S. Secondo Cavalc. del terrore a. 16

Esperia: Dinastia dell'odio, tech. Richard Greene, Barbara Hale.

Italiano: Avventuriero di Macao, Robert Mitchum, Jane Russell.

Miraflori Là dove scende il fiume. S. Teresina «I piumes techn. A. 14

Vinaglio: «Piccola principessa» techn. con Shirley Temple.

Eliseo: «Inferno bianco» colori Stewart Granger, Cyd Charisse.

Fregus: «La valle del destino», Peck. C.la Riv. Ugo Bonardi.

Nuovo: «Carabina Williams» James Stewart, Wendell Corey.

S. Paolo: «Trinidad» con Rita Hayworth e Glenn Ford.

Belgio: Canzoni mezzo secolo, col.

Corallo: Show boat, tech. Grayson

Eridano: «Chi è senza peccato» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.

Orepa: «Tamburi l

Su queste braccia

Don Enrico Tùmmolo, il gestore dell'Agenzia di Pompe Funebri Caianello, non aveva chiuso bottega nemmeno il giorno di Pasqua. Allungato sul rognoso divano, egli mangiava «casatiello» e ce ne offrì. Non ignorate, mi auguro, questa delizia rituale. Una grossa ciambella con ricotta e pepe, tenera, friabile, sormontata in giro da uova che ritagli di pasta incerottano: si chiama «casatiello» perchè nasce fra le pareti domestiche, lievita sotto un guanciale e prima di mandarlo al forno gli imparziamo qualche segno non eliminabile dalla cottura, un piccolo tatuaggio che evitando ogni errore di paternità lo ribadisce a noi. Dunque ciascuno ebbe il suo triangolo di «casatiello» e mangiando mangiando, al solito, discorremmo. C'era un'aria grigia, l'avvenuta Resurrezione pareva non aver consolato il cielo, forse le orrende immagini del Calvario stentavano a diluirvisi. Faceva quasi freddo; il tosstore di cluchi don Saverio Tinco riscostò l'uscio e disse:

— Ma è Venerdì Santo?

Don Fabrizio Cuccurullo, il procacciatore di documenti:

— Questi sbalzi di temperatura sono d'altronde chiaramente necessari. Vento e umidità rispettano, e i tinici che non morirono in ottobre, moriranno in aprile. Tutto pane e companatico per don Enrico nostro... mi sbaglio?

Il Tùmmolo:

— No... chi lo nega? no. La stagione delle viole e dei piselli è anche la stagione degli ultimi respiri. Io che c'entro? Sono il fioraio e l'ortolano, raccolgo perchè trovo da raccogliere.

Don Generoso Cerrito, il sbarone, accarezzandosi la nivea barbetta:

— Esattamente. Avete ragione, bravo. E toglietemi una curiosità: a Gesù, qualora ve lo avessero fornito appena lo svitarono dalla croce, voi che funerale gli avreste organizzato?

Un silenzio. Il Cerrito, non più brillo degli altri giorni, gongolava; e noi pure tememmo che egli avesse imbarazzato l'interlocutore; ma facevamo torto a don Enrico, il quale ingeriva meditando l'ennesimo boccone di «casatiello» e dichiarò:

— Numero uno: il sottoscritto avrebbe mandato ai Pellegrini il Sinedrio e Pilato. Numero due: nessun funerale. In Gesù io avrei portato alla tomba su queste braccia, come un bambino. Invece di salmi, gli avrei cantato la ninna-nanna. E' il procedimento che ho suggerito ieri a donna Giulia Coviello per la sua unica figlia, una creaturina di venti mesi.

— Donna Giulia chi, la guantaia?

Il Tùmmolo:

— Già. Non mi esce di mente, poverella. Sedeva alla scrivania, erano le otto di mattina, quando lei si presentò. Dice: «Don Enrico, per carità, non fiatate» e si addossa al muro. Aveva una faccia spremuta e gualcita, un aspetto generale di annegata. Contemplava le bare, qui, e le fotografie dei vari carri. Io zitto, non una domanda, fumo e aspetto. Mi capite: si fosse trattato di attendere per anni, in quel caso, io per anni avrei con pazienza atteso.

Don Saverio, turbato:

— Avanti... non ci tenete sulle spine.

Don Enrico, tranquillissimo:

— Perchè, io stavo sulle rose? Dunque trascorre un'eternità, e finalmente donna Giulia si rianima, si volta dalla mia parte e mi riconosce. «Sapete per quale ragione sono venuta?» balberta. Io scuoto le spalle e replico: «Me l'immagino... E in chiesa, bella mia, un'affacciatina in chiesa qualunque madre non l'avrebbe trascurata, nei vostri panni». Dice: «Santi, altari e preti?». Dico: «Sì, ceri, tabernacoli e incenso, un po' di tutto. Male non fanno». Dice: «Male... bene... in che senso? C'è ancora qualcosa, riflettete, che mi possa giovare o nuocere? Favoritemi, in coscienza, una risposta di uomo». E io taccio. E lei: «Aiuto per aiuto, sacramento, mi voglio confessare a voi! Abbiate pietà; senza altari e senza ceri, acconsentite».

Don Fabrizio:

— Vergine di Pompei! E voi?

Il Tùmmolo:

— «Accomodatevi», le dico; e ci sistemiamo qua, sul divano, come la penitente e il sacerdote. Amici miei, le disgrazie tarlano l'apparenza e la sostanza: l'alito della guantaia mi fece rabbrividire, aveva uno strano odore di tufo, di grotta. Basta, lei si copre il viso con la frangia dello scialletto (forse voleva pure l'illusione della grata del confessionale) e dice: «Rimasi orfana di entrambi i genitori nel '29, badate, ero una ragazzetta e diventai senza discutere la nonna di Lucia e di Elvira, le mie sorelle minori. Fortuna che avevo già un mestiere... campammo delle mie fatiche, Elvira e Lucia crescevano belle e indolenti, ma piuttosto che riempirmi di cattivi pensieri io preferivo averle sempre intorno. Lucia sposò in perfetta regola un barbiere del Vomero, nel '14; Elvira dovetti forzosamente darla (c'era caduta) a Vincenzino Spasiano, un *guappetto* di Borgo Loreto. Nel '42 avevano già, per via di un parto gemellare, due maschi e tre femmine. Vincenzino quando non era all'ospedale era in carcere; per nutrire quella sciagurata famiglia io non accettai le serie proposte di Michele Nardella, vi ricordate? ».

Il Cerrito:

— Nardella, perdonate, non è quell'erbivendolo che tagliò la faccia a donna Giulia?

Il Tùmmolo:

— Indubbiamente. Ma non per il rifiuto. Michele si era quasi rassegnato, perchè lei gli aveva opposto la ferma intenzione di farsi *monaca di casa*.

Don Fabrizio Cuccurullo:

— Non ci rimetto. Ho perduto il filo.

Don Enrico:

— M'interrompete continuamente... Insomma l'infelice mi torse il bavero, mi graffiò la cravatta e fra un singhiozzo e l'altro disse: «Poi venne quella sera di giugno... io tenevo un bottegone aperto, a causa di un'elemosina d'aria che di tanto in tanto arrivava dall'Orto Botanico. Udii un improvviso rumore e sollevai gli occhi dalla macchina. Era Vincenzino Spasiano, lo credevo in galera. *Stimatissima cognata*, esclamò. *Elvira ti saluta e io ti notifico i miei ringraziamenti*. Rinchiure la porta con un calcio e mi afferrò. Io non sapevo nè come si cede nè come si resiste agli uomini; inghiottii lacrime e urli finchè mi ritrovai sola. Quando appresi dai vicini che era incinta, Michele si risentì, mi chiamò infame e bagascia, mi sfregiò. Non gli rivelai chi era stato, non confidai niente a nessuno. Fui disprezzata, ingiuriata da Elvira e da Lucia. Che importava? Ebbi Graziella, don Enrico, figuratevi che la ebbi sana e salva, di cinque chili, nonostante parecchie difficoltà.. la vestii e la spogliai, la lavai e l'asciugai, l'allattai e la svezzai, figuratevi questo. Pensavo: *è inutile, Giulia, mamma iniziasti e mamma dovevi terminare*. Pensavo, ah ah ah, pensavo di aver indovinato! Iddio! Ma Graziella innanzi è morta, don Enrico, tutta morta. Ha dimenticato le quattro parole e i quattro sapori e i quattro oggetti che finora aveva potuto insegnarle. Non gli si allegheranno i denti, a chi me l'ha presa, nel mordere un frutto non acerbo? Voi che ve ne intendete, bello mio, guidatemi... quando, come e dove la seppelliamo, adesso?».

Il Tinco:

— Abbreviate. La mia pelle è una grattugia.

Don Enrico:

— Supponete di aver dato, ieri, una sbirciatina alla mia. Del resto, ecco, mi sbrigo. Accarezzai donna Giulia e dissi: «Provvedo io. Il carro bianco, per forma. Dietro, una carrozza nella quale monterete voi. Mi ascoltate? Fingeremo di agire normalmente: e invece la bambina sarà inoltrata nella vettura, fra i ghirlandi di una ghirlanda. Poi rinchiuderemo le tendine. Mi spiego? Graziella andrà a Poggiorsale, non come se andasse ai Giardini Pubblici: in braccio a voi».

Il Cuccurullo:

— E avete mantenuto la promessa?

Don Enrico:

— Puntualmente. Becchini e funzionari cimiteriali sono persone mie. Donna Giulia, in cambio, non ci ha procurato il minimo fastidio. Era calma. Graziella è passata dal suo petto alla bara e alla terra; l'abbiamo sepolta come se le avessimo rimboccate le coltri. Molti, nel rione, hanno paura che la Coviello si uccida. Io no. Telefoniamo all'oste che ci mandi un fiasco di Avellino?

Sui vetri dell'uscio pulsavano inficcate serie di pioggia. Che tetra e assurda Pasqua! Immobili, afflitti, abulici, sembravamo figurine di *ex-voto*. Ma dopo la prima, incalcolabile serie di vino, il Cerrito s'illuminò, ridacchiò e disse:

— Ma voi, don Enrico, di che morte, per esempio, vorreste morire?

Il Tùmmolo:

— Di una morte distratta, veloce, urtata casualmente per la strada. Un *pardon*, un *prego*, e saluto a chi resta.

Giuseppe Marotta

IL MATRIMONIO DI TAMARA LEES

Si sono celebrati ieri a Roma, in Campidoglio, le nozze fra l'attrice Tamara Lees e il segretario di produzione Fulvio Vergari. La «scabrette» Pina Carli ha chiesto allo sposo il risarcimento dei danni per essere stata indotta ad abbandonare l'attività artistica dietro promessa di matrimonio. La coppia non sembra preoccuparsene. (Telef.)

Non tutta l'America è il paese di Bengodi

Astrologi, psicanalisti e analfabeti, e case senza servizi igienici - Stese di campagna morta - I pionieri ci sono passati come le cavallette - Sulle strade il pedone non è previsto - L'Africa nella Carolina del Sud - Formula infallibile per conquistarsi la ragazza

(Dal nostro inviato speciale)

Charleston (Carolina del Sud), aprile.

Non tutta l'America è quella macchina perfezionata e modernissima che viene descritta dai suoi esaltatori, indigeni o forestieri, quel Paese di Bengodi dove ogni cittadino ha la ghiacciaia e la radio e la televisione e l'acqua calda e la cucina elettrica che fa tutto da sè e si spegne da sè quando la carne è cotta (e la mattina da la sveglia); e ha l'automobile alla porta ed è abbonato a due o tre biblioteche circolanti. Non tutta l'America è il paese dove quando uno è stufo di un oggetto se ne disfà, lo abbandona in mezzo a un campo o lo mette davanti alla porta di casa perchè l'immondezzaio se lo porti via (questo è successo ad un nostro amico ignaro dei costumi di questi altri ghi, la sera prima di andare a letto mise fuori le scarpe, la mattina non le trovò più: alla fine di una faticosa inchiesta venne a sapere che il cameriere del piano, veduto le scarpe davanti alla porta, aveva pensato che il cliente volesse sbarazzarsene e le aveva gettate nel tubo della immondizia, a quest'ora chissà le scarpe dov'erano, forse una macchina le stava già dissolvendo in fumo o trasformando in prodotto chimico, forse le ritroverà fra qualche tempo trasformate in una crema ormanica per la barba), si abbraccia dell'oggetto, diceva, e corre a comperarselo nuovo, a rate o a credito. Non tutta l'America è il paese dove non si conoscono nè mendicanti nè analfabeti, e tutti fanno il bagno e la doccia.

Succolenta ricetta

Le statistiche nell'imparzialità dei loro numeri ci insegnano che ogni anno in America si smerciano 220 milioni di paia di scarpe da donna, si spendono 225 milioni di dollari in gomma da masticare, un miliardo di dollari in cosmetici, e otto miliardi e mezzo in bevande alcooliche; e ci sono 25 milioni di fotografi dilettanti e venticinquemila astrologi che vivono tutti lautamente (in aggiunta ai altrettanti medici psicanalisti ai quali, come ho detto, gli americani ricorrono come una volta si andava dal cartomante o dall'esorcista, se fan fatica ad alzarsi la mattina si hanno scalogna al gioco, se la moglie vuol dormire in un'altra camera).

Ma dicono anche, quelle statistiche, che negli Stati Uniti ci sono più di tre milioni di analfabeti, che il 10 per cento delle abitazioni non hanno bagno nè doccia, che il 35 per cento non hanno il cesso in casa. Sono nella Carolina del Sud; e leggo in una guida ufficiale che in questo Stato c'è il 5 per cento di analfabeti fra i bianchi e il 27 per cento fra i negri, che sono la metà della popolazione. E debbono essere numerose qui quelle abitazioni indicate dalle statistiche senza acqua corrente e senza la latrina in casa, a giudicare dai miserabili quartieri di bianchi e di negri che ho veduto alla periferia di questa o quella città, dalle rudimentali casupole dei contadini nei campi, di nude tavole di legno connesse senza intonaco, con tetti africani di canne e di scandole, incurvati a foggia di cappello dalle larghe tese rialzate; talune piccolissime, un atrio rudimentale e una sola stanza che prende luce dalla porta.

Molte cose ho trovato nella Carolina del Sud. Campi di cotone ancora da cogliere, fiocchi bianchi fra bassi steccati fino a lontani orli di boschi di pini. Uno straordinario ristorante qui a Charleston dove, oh miracolo, sotto un'insegna anglosassone ho trovato una cucina raffinata e gustosa, ed ho mangiato un chicken à la Clinton così succolentemente presentato sulla lista delle vivande: «Pallastrino Nutrito al Latte, Tenero, Grassottello, Spellato, Rosolato a Fiamma Viva in Burro Dolce, poi Messo en Casserole, Immerso in una Salsa Composta di Ricca Brodo di Pollo, Giovani Porri, Funghi Affettati, Pancetta e Prezzemolo Tritati, Crema di Latte, Spezie e un Cucchiaio di Sherry Vecchio. La Casserole è poi Collocata nel Forno ed ivi Lasciata per 15 Minuti Crenting a True Taste Thrill)», ossia, traducendo alla meglio, offrendo al palato un gusto sbalorditivo.

Tutto per l'automobile

Ho veduto boschi di grandissimi lecci; pende dai rami neri lo Spanish moss, una specie di vischio tremulo che riflette i colori del cielo, è azzurrino contro il sole, sotto le nuvole fosche che salgono dall'oceano è grigio; e gli alberi prendono una curiosa aria di vecchiumi dei quali la veneranda età sia segno manifesto e proprio da quelle profuse barbe grigie. E boschi di pini e di palmetti, che è l'albero caratteristico della regione, una palma bassa che si allarga subito in una grande ruota, fra paludi e stagni e stesi di campagna morta, incolta non si sa da quanti anni, talmente impoverita da una intensiva cultura di riso e di tabacco che dicono non torni più il conto di spendervi ancora per ritarla fertile. I pionieri sono passati su queste terre come le cavallette, sfruttavano al massimo il suolo con culture frettolose e imprevidenti, poi le abbandonavano per cercarne altre vergini, c'è sempre tanta terra nuova in America. Ma ci vorrebbe adesso anche qui una mandata di quei contadini nostri settentrionali che hanno insegnato ai californiani come mutare le aride dune in orti sontuosi).

Ho veduto paesi, città, sorte non si sa perchè nè quando in mezzo alla brughiera, fatti di baracche di un solo piano terreno che sembrano tutte destinate, a giudicare dalle grandissime scritte colorate sui muri, ai servizi dell'automobile e della radio, come se la gente non avesse altro scopo che correre in macchina e fare andare la radio magari dalla macchina stessa, e nutrirsi alla meglio davanti a un banco di drogheria; ho traversato la città di Saltabury, mi par bene, o di Florence, tanto son tutte grecise; e mi è parsa tutta un'autorimessa, i miei occhi andando non leggevano altre scritte: AUTO SUPPLY. WASHING. LUBRIFICATION. DRUG STORE. ESSOSERVICE. USED CARS. BE SURE WITH PURE. MORTUARY. USED CARS. DRUG STORE. DIXIE CREDIT BANK. COCA-COLA. AUTO SERVICE. TYRES. SCOTT MOTORS SALES. ICE CREAM BAR. GROCERY. DRUG STORE. TELEVISION AND RADIO CLINIC. TEXACO. AMOCO. CLEANERS. SERVICE CENTER. AUTORADIO SHOP. *E fra questi, naturalmente,* ROMA, SPAGHETTI HOUSE. *(L'occupazione alleata ha reso intelligibili queste parole a tutti gli italiani; ricordo ad ogni modo che* Cleaners *significa «lavanderia».* Be sure with Pure *è uno dei tanti motti con la rima per lanciare un prodotto, in questo caso una particolare benzina che si chiama Pure;* Washing *vuol dire «lavatura», naturalmente di automobili). Ci saranno altre ventimila a cinquantamila città o borghi in America, e tutti si presentano nella stessa maniera.*

Ho visto poveracci chiese negre, come quella fra Burton e Port Royal, all'ombra di altissime querce barbute: un atrio rialzato da due gradini, sorretto da quattro pilastri sottili di legno, pende in mezzo una lampadina elettrica nuda, gialla; dentro fra le pareti di tavole intonacate di bianco banchi stretti, rudimentali; dietro al una balaustrina a mezza luna, invece dell'altare, tre poltroncine coperte di panno violetto, la nicchia del fondo (sarebbe troppo onore chiamarla abside) ricoperta da tende ricamate, strate con l'umido, bianchissime, pulitissimo, devota fatica di povera negre. Sulla soglia sorride curioso alla nostra curiosità il prete vestito come un fattorino di banca, calzoni a cacciola sulle scarpe di pelle lucida, paltò grigio, cappello nero a tabbia.

Un pezzo della Costa d'Oro

Ho visto negri dappertutto; per le vie delle città e dei borghi, brulicanti intorno ai banchi del mercato, sulle strade automobilistiche con vivacissimi colori indosso o in testa copricapi colorati a foggia di cuffia o di cappuccio, o occhi cappelli a cloche; spesso proprio nel mezzo della strada, guidando carretti o cavalli, o in bicicletta, o in tre o quattro a braccetto dondolando il capo e cantando e ingombrando mezza la pista, cosa che nessun bianco fa più in America, nemmeno gli emigrati più recenti, se non altro perchè è pericolosissimo arrischiarsi a piedi su queste strade percorse da veloci automobili per i guidatori delle quali, specie se vengono dagli Stati del Nord, il pedone non è previsto; nel 1952 ci sono stati quarantamila morti sulle strade, quasi il doppio dei morti in Corea in due anni e mezzo di guerra; e di questi la metà erano pedoni investiti dalla macchina e scaraventati a fracassarsi nel fosso o contro un tronco, perchè sulla strada non ci dovevano essere; dirò meglio, perchè nessuna indicazione sull'orlo della strada avvertiva l'automobilista della probabilità di trovare un pedone. E ho visto bianchi, nel primo pomeriggio, abbracati al sole in una poltroncina di vimini dondoli e una catapecchia altrettanto squallida che quelle dei negri, beatamente immersi in una pennichella che sarebbe naturale da lui; non qui dove nessuno dorme al pomeriggio, come vi ho già detto, se non questi cavallonani del Sud.

E ho trovato l'Africa, nella Carolina del Sud: a Beaufort, nell'isola di Port Royal, una delle sessantacinque isole che costituiscono la contea di Beaufort. Ora questo arcipelago lagunare, una brughiera sabbiosa con macchie di bosco qua e là, e barene fra acque ferme, e rare abitazioni di legno, con accanto piccoli orti cintati, e una spiaggia oceanica di sabbia fine, orlata di fitte palme alte, non mi è parso tanto l'ultimo lembo orientale del continente quanto un pezzo della Costa d'Oro o del Gambia che si sia staccato dall'Africa e sia approdato qui con la sua vegetazione, il suo suolo arido, i suoi abitanti con le loro capanne. Qui infatti vivono i Gullah, che dicono siano i negri più puri d'America, non mescolati di sangue caucasico o indiano, discendenti diretti da quelli tratti schiavi i secoli XVII, XVIII e XIX da quelle rive africane. E Beaufort è la loro capitale, una delle più antiche città dell'America, costruita da coloni venuti dalle Barbados che le dettero il nome di Henry duca di Beaufort; conquistata dagli indiani, riconquistata dagli inglesi, abbandonata dalla popolazione in massa al tempo della guerra civile (dicono le storie che un bianco solo restò in città, uno solo di reumie dei Nordisti che nessuno aveva messo a parte del progetto di fuga); e delle case dei bianchi si impadronirono gli schiavi negri.

Whisky per il defunto

Oggi i negri son più della metà nella città, e la quasi totalità nella campagna intorno e nelle altre isole, e sono belli e fieri, e fra di loro quei miseri bianchi che abitano ragusi ancor più poveri dei loro hanno la stessa aria umile che hanno altrove i negri tra i bianchi. Di fronte a questa poor white trash, povera razzumaglia bianca, come la chiamano, i negri Gullah si sentono a casa loro, camminano con orgogliosa sicurezza, parlano un dialetto che sono ancora parole africane (e si sforzano di parlarlo anche quei pochi bianchi); coltivano ortaggi, e li portano al mercato su sgangherati autocarri le donne si casa, animose, in pantaloni turchini e cappelli largiati corti sotto un barretto da ciclista e grossi occhiali, e tutta la bambineria accanto ad essi sedile.

*Questi Gullah hanno ancora usanze e superstizioni recate con sè dalla foresta tropicale, trasmesse di generazione in generazione quasi senza rendersene conto. Ci si meraviglia di vedere nel cimitero, sulle tombe modeste indicate da una lastra di pietra, bottiglie di whisky con ancora un fondo di liquido dentro, o una sveglia, o una scopa; ma pensano che le ultime cose usate dal defunto debbano essere poste sulla sua tomba e non più rimosse per non offendere gli spiriti. E se non hanno i soldi per intonacare le loro bicocche, la spessezza di una pittura azzurra per le porte e le finestre la fanno sempre, perchè quel colore tiene lontani gli spiriti maligni (sta il fatto che allontana anche le mosche e le zanzare). Alla vecchie Gullah anche i bianchi vanno a chiedere filtri d'amore; sono ricette antiche, anche se certe materie prime sono sostituite da prodotti della nuova terra; così un buon filtro si ottiene infondendo capelli propri o ritagli delle unghie non in un latte di noci di cocco, ma nel whisky. Per aver l'amore d'una fanciulla il metodo più sicuro par quello di cui ci ha dato la ricetta una negra dell'isola di Sant'Elena. Facevamo crocchio intorno ad una, seduta sulla soglia della sua stamberga; raccontava seria, senza guardarci in faccia, con gli occhi senza ciglia perduti sulla brughiera. Prima parlò lei; poi il maestro negro tradusse quel suo dialetto africano in un dialetto americano poco meno oscuro per me, che infine il mio compagno di viaggio mi ritradusse. Spero che le tre successive versioni non abbiano alterato troppo le parole originarie della vecchia. Ad ogni modo ecco come la sua formula è giunta alle mie orecchie. «Prendi un gatto nero. Deve essere tutto nero senza un pelo bianco. Metti una pentola a bollire. Deve bollire forte, poi ci butti dentro il gatto e lo fai bollire vivo. Fai bollire finchè tutta la carne s'è distaccata dalle ossa. Non ammazzare il gatto prima. Deve bollire vivo. Poi va al fiume con la pentola e immergi la pentola nella corrente. Tutta la carne e le ossa vanno via con la corrente, resta un osso solo nella pentola, e quello è il lucky bone. Puoi fare tutto quello che vuoi con quell'osso. Tutte le magie che vuoi. Puoi fare che una ragazza lasci la casa e ti venga dietro fin di là dall'oceano».**

Paolo Monelli

L'ALMANACCO PARLANTE

I «posseduti» dalla donna

Sono spesso omini sciatbi, che sfogliano con mano tremante libretti pornografici - Modelle "bellissime„ per fotografi dilettanti - La politica dei Sovieti e il "complesso dell'ammutinato„ - I vecchi, e la rivoluzione permanente; i giovani, e la tranquilla certezza - La democrazia in Italia

Una mattina di pioggia, a Londra, molti anni fa, mi fermai, per perdere tempo, da un giornalaio, in Leicester Square, che vendeva giornali del continente. Poco lontano da me si fermò un giovane impiegato inglese, un omino sciatto, col cappello duro, gli occhiali, il bavero rialzato contro la pioggia e l'ombrello aperto. Furtivamente, gettando occhiate a destra e a sinistra come se temesse di essere guardato, cominciò a sfogliare una rivista francese dedicata alle fotografie di donna. Aveva il volto pallido, le labbra strette, gli occhi sbarrati. La mano che passava una pagina dopo l'altra tremava e tremava anche la punta dell'ombrello sopra il suo capo. Era uno degli uomini soli che si incontrano nelle grandi città del nord, che cucinano da sè o mangiano nei piccoli ristoranti economici rileggendo le etichette sulle bottiglie di salsa, impiegati modesti, che hanno lasciato famiglia e amici nelle province, che non conoscono quasi nessuno, spesso impeccabili al lavoro, ma che ogni tanto diventano pericolosi come belve sfuggite dalla gabbia.

Ma aveva paura di uomini come quello, una ragazza di New York che conobbi anni fa. Faceva la *taxi girl*, in un locale di Broadway che si chiama Roseland. I clienti compravano i tagliandi a blocchi, tenendo gli occhi fissi sulla ragazza con la quale avrebbero ballato, si precipitavano alle prime note, per arrivare in tempo, prima di un altro, e finchè aveva tagliandi e suonava l'orchestra restavano attaccati come naufraghi alla loro donna. Forse era la sola donna che accettasse di ballare con loro in tutta la città. Questa ragazza era ossessionata dagli uomini che, con la voce strozzata e gli occhi fissi, le chiedevano di accompagnarla a casa. Per liberarsi dei più importuni, quelli che non si scoraggiavano, consegnava una chiave e diceva: «Questo è il mio indirizzo. Questa è la chiave di casa mia. Andate ad aspettarmi». L'indirizzo era falso e le chiavi le comprava da un rigattiere.

A Los Angeles, mesi or sono, andai in uno studio fotografico di cui era la pubblicità negli avvisi economici. Diceva: «Stelle del cinema, bellissime donne di tutti i continenti poseranno per fotografi dilettanti. Ingresso 3 dollari». Lo studio era in un quartiere lontano, pieno di autorimesse, magazzini, e terreni vuoti. All'ingresso (una botteguccia di fotografo) mi affittarono una macchina fotografica, perchè era proibito entrare senza. Nel retrobottega, sotto luci abbaglianti, una negra magra posava adraiata per terra, nella sabbia, contro uno sfondo di spiaggia. Davanti a lei erano quattro o cinque uomini di mezza età, col soprabito e il cappello in testa, la macchina fotografica del negozio appesa al collo, che la guardavano, allucinati, senza parlare. Un giovanotto faceva veramente delle fotografie e faceva cambiare posizione alla donna, spostava le lampade, regolava disinvolto la macchina. Gli altri seguivano, tutti insieme, col capo, le mosse della modella.

Poche parole bastano nei loro Paesi. Il francese dice: «Ne pas se pencher en dehors». Il tedesco: «Nicht hinauslehnen». L'italiano non proibisce nè minaccia, perchè noi badiamo poco a divieti e punizioni. Dà un consiglio, un ammonimento, una spiegazione, si appella alla naturale ragionevolezza dell'uomo, alla sua prudenza, al suo amore per la vita. Chi, pare dica il cartello, vuole esporsi a inutili pericoli? L'uomo avvisato faccia poi quello che vuole, decida la propria sorte: «E' pericoloso sporgersi». «Pericoloso» s'intende per chi si sporge e non dannoso a terzi o al materiale dello Stato. E' questa una illustrazione di quanto sia difficile e non da tutti governare gli italiani.

I Soviet hanno cessato, in qualche caso, di perseguire una politica ostinata, incomprensibile, e dimidente, di rifiuti; hanno mostrato una certa buona volontà nel risolvere problemi minori; sono intervenuti sorridendo a piccoli ricevimenti occidentali; hanno disdetto lo sfratto alle ambasciate americana e inglese, e hanno fatto visitare la capitale a dieci giornalisti americani di provincia. Hanno inoltre scarcerato i medici con un tributo alla dignità dell'uomo e una deplorazione dei metodi poliziechi. Si è letto che tutto questo indicava una vittoria di Beria su Malenkoff, una vittoria di Malenkoff su Beria, l'accordo dei successori contro l'eredità di Stalin, o mascherava la lotta sorda degli eredi tra loro.

In realtà nulla è fondamentalmente mutato nella politica estera dei Soviet. Hanno solo dimostrato, in qualche caso, di volere smussare angoli e coprire la realtà con parole pacifiche e cortesi, il che può voler dire che hanno scoperto il valore della forma e delle buone maniere, con le quali tutti sanno si va più lontano che non provocando ingiustificate diffidenze e difese. Quello che sembra, invece, importante, è il riflesso interno della loro nuova politica. Che Visclnski dica, come ha detto giorni or sono all'ONU, «Se scaviamo la galleria cominciando dalle due parti ci incontreremo più presto al centro» può non voler dire nulla. Visclnski ha detto molte cose, a suo tempo, sanguinosi insulti agli uomini che gli stavano di fronte allo stesso tavolo e violente dichiarazioni d'amore per la pace. Ma se la *Pravda* le fa sapere ai suoi lettori, se cita Churchill e Eisenhower come si trattasse di uomini di Stato degni di qualche considerazione e non incarnazioni del demonio, la cosa è diversa. La *Pravda* ha stampato lunghi elogi del codice e della legge, ha deplorato gli abusi di autorità e i sistemi coi quali si ottenevano confessioni. I prezzi dei prodotti di consumo sono stati abbassati, l'amnistia ha scarcerato molti prigionieri: la pressione è diminuita in Russia. E questa forse è la vera svolta.

Gli esperti dicono che i nuovi non hanno il prestigio semidivino di Stalin e non possono chiedere al popolo gli stessi sacrifici. Può anche darsi. Certo è che la loro è un'altra generazione. Gli uomini al comando hanno perso quel segreto «complesso dell'ammutinato» che hanno i vecchi rivoluzionari, la convinzione di aver commesso un delitto per il quale dovranno pagare, il sospetto che qualcuno voglia vendicare i morti e ristabilire le cose come erano. Per decenni, per esempio, gli americani hanno temuto, odiato, diffidato degli inglesi, e non credevano che l'Inghilterra non volesse riconquistare le antiche colonie perse. Ai vecchi rivoluzionari pare sempre impossibile il loro successo e non vogliono mai credere di essere pacificamente accettati dal resto del mondo. La rivoluzione è sempre attuale, per loro, e non smettono mai di combattere.

Nei giovani, invece, il ricordo delle cose come erano si è affievolito. Essi hanno la tranquilla certezza che il mondo costruito dalla rivoluzione sia il migliore, che gli istituti siano stabili e sicuri. Essi hanno fede nelle parole stampate, nelle dichiarazioni dei padri, negli immortali principi, nelle dichiarazioni d'indipendenza e nei diritti degli uomini, nè possono neppure sospettare che simili documenti, vergati nel calore di una polemica, possano essere stati talvolta considerati provvisori espedienti per vincere una guerra civile. Per essi sono sempre sacri. Vi è di più. Chi ha vissuto in regimi totalitari sa che, sotto l'apparente immobilità delle cose, malgrado il perfetto controllo di ogni notizia, di ogni parola, di ogni pensiero, malgrado l'isolamento in cui è tenuto il popolo, la storia continua. Vi sono forze insopprimibili, che muovono segretamente e impercettibilmente, così potenti da limitare il potere del dittatore. Vi sono limiti nelle cose, nelle risorse del Paese, nel clima, nelle abitudini, nelle credenze, nelle speranze, nella capacità degli uomini, e nell'avolversi naturale delle situazioni. Il dittatore accorto governa come se potesse consultare la volontà del Paese ogni mattina perchè solo marciando nella direzione in cui il popolo è avviato egli può mantenersi alla testa. Il dittatore, invecchiando, non ha più l'orecchio attento e crede, talvolta, ai giornali che egli stesso fa stampare.

Giuseppe Saragat mi ha detto, nei giorni scorsi: «La democrazia politica è senza dubbio in regresso in Italia. Nessuno lo può seriamente negare. Le prossime elezioni dovrebbero guadagnare il tempo, cinque anni, nei quale imporre finalmente il problema fondamentale italiano. Finora non è stato studiato e si è fatto poco per risolverlo. Molte ragioni ci hanno ritardato, prima fra tutte l'urgenza delle necessità immediate, del lavoro della giornata. Io griderò vittoria non dopo le elezioni, ma solo dopo passati i cinque anni, se potrò vedere condotto a termine un lavoro organico». Il problema fondamentale italiano è il dislivello economico e morale tra le varie classi e le varie regioni, dice Saragat. «E badi, non è un problema solamente economico».

Luigi Barzini jr.

CRONACHE DELLO SPORT

Magni e i giovani del ciclismo italiano contro gli assi stranieri nell'odierna Parigi-Roubaix

Il mancato arrivo della bicicletta di Petrucci costringe i meccanici ad approntargliene una nuova - Le speranze di Minardi e Defilippis - Una gara aperta a molte sorprese - Formata la squadra francese per il Giro d'Italia

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 11 aprile.

Se è vero che il buon giorno si vede dal mattino, la 51ª edizione della Parigi-Roubaix dovrà conquistare il record delle emozioni tante ne ha regalate a piene mani nelle ore della vigilia. Come, infatti, non fossero stati sufficienti a movimentare l'ambiente i forfaits di Coppi prima e di Kubler poi, anche stamattina si è incominciata l'attesa con un numero fuori programma. Recatici alla Gare de Lyon per salutare i nostri corridori provenienti da Milano, ci siamo visti venire incontro un Petrucci dall'aria desolata: «Sono a terra, senza bicicletta: l'ho lasciata a Pistoia. Stanotte non ho chiuso occhio, domani non corro!».

Tragedia, direttore sportivo della «Bianchi», allargò le braccia con un gesto di rassegnazione poi, spedito a letto con una certa urgenza il suo paulain, diede il via a una serie di telefonate circolari a mezzo Italia. Le «grande assente» forse arriverà stanotte in treno, oppure — in caso disperato — verrà preparata una bicicletta con un telaio di riserva e con un manubrio di quelli regolarmente usati dal corridore toscano: Petrucci quindi sarà al «via».

Il dramma è sfumato sul nascere e Loretta ridiventato tranquillo ha potuto piacidamente darsi alla lettura dei giornali francesi che fanno di lui il loro beniamino in campo italiano. «Riviendo» mapari che parte dei suoi successi li sono dovuti a un misterioso intruglio che il pistoiese ingurgita in corsa. L'intruglio, per chi volesse la ricetta del nuovo cocktail dovrebbe essere composto di arnone di buccorretto da zucchi di frutta, ed inaffiato abbondantemente di zucchero. La «truculenta» notizia è scritta a Petrucci per fargli quasi dimenticare la disavventura della bicicletta e il torneo con Milano, Crippa, Pizzoa e Gaggero che ha sostituito Giannoni si è regolarmente presentato a ritirare il suo numero di gara nel cortile dell'Equipe.

Qui, un po' al mattino un po' al pomeriggio, tutti i corridori selezionati — nessuna altra rinuncia di interesse dopo quelle di Coppi e di Kubler ormai scontate — sono sfilati di fronte ai tavoli dei commissari facendosi largo in mezzo ad una folla numerosa ma tranquilla che aveva piacidamente invaso il campo. E' stato il solito festival delle chiacchiere, delle voci strane e incontrollabili, la solita sagra di canards paurosamente falsi, tra i quali ha fatto però capolino qualche notizia giusta.

Si è parlato ad esempio della Paris-Bruxelles, quarta prova della Desgrange-Colombo, in programma per domenica 26 aprile: gli organizzatori della gara ne hanno modificato il percorso e gli ultimi cinquanta chilometri vedono lungo quasi tratti di pavè lungo il quale non correranno le provvidenziali banchine. Petrucci, Defilippis, Scudellaro, Benedetti e Bernardi, tipi evidentemente senza paura, hanno già fatto pervenire l'assicurazione della loro presenza. Qualcosa di nuovo anche per il Giro d'Italia, e meglio, per la squadra francese che vi parteciperà: essa infatti ufficialmente sarà composta dai due fratelli Robet Guegen, Muller, Geminiani, Buchonnet e da un settimo uomo che sarà scelto entro quindici giorni. Le notizie «serie» finiscano qui.

La panoramica è finita alle sei. L'ultimo ad arrivare è stato Magni. «Da Arras in poi avrò dieci occhi per evitare le fughe buone. Dopo la Paris-Roubaix torno un momento a casa e già mercoledì sarò a Torino per provare il percorso del Giro del Piemonte; magari non sarà primo domani, ma cerco di cercar primo nella prova del campionato».

Come Fiorenzo è tornato all'albergo ci hanno consegnato un elenco di partenti dove tutto il ciclismo mondiale è degnamente rappresentato. Ci vorrebbe un esame della situazione ma non è cosa facile. A battere per tanto tempo il tamburo dell'incertezza si è finito davvero con il non sapere più chi scegliere a poche ore ormai dalla corsa.

I pronostici della Paris-Roubaix non seguono la tranquilla abitudine delle altre competizioni, quando il pistaccino di assi raccoglie alla partenza tutte le preferenze. Qui, è sul serio, le possibilità sono livellate.

Di uomini di gran classe ne abbiamo a bizzeffe. La cernita mette in imbarazzo. Una «selezione» speciale uscita in scena presenta una distinta di venti atleti — Van Steenbergen, Schotte, Impanis, Keteleer, Van Est Kobiet, Petrucci, Magni, Poblet, Gauthier, Robet Dupont, Rendelli, Defilippis, Geminiani, Looi, Bobet, Varnajo, Mahé e Muller. — Venti atleti da quali, per il loro valore sorretto dall'attuale buona forma, dovrebbe sortire il vincitore, se appena appena la lotta prenderà la strada della regolarità, a meno di sorprese, che in ossa nostra si possono chiamare Albani o Minardi, Grosso o Defilippis, De Santi o Maggini.

L'impresa è dura, il pavè è costellato di incognite. Dal rifornimento di Arras la lotta divamperà al calor bianco ma abbiamo fiducia nei nostri ragazzi, la sappiamo tutti leali e generosi combattenti.

Il tempo è discreto, il sole nel pomeriggio ha riscaldato l'atmosfera, molto freddo fino a stamane. Per domani si prevede ricco concerto, non non pioggia, e un leggero vento nel senso contrario alla gara. La media record di Van Steenbergen, insomma, dovrebbe darmire i suoi sonni tranquilli.

Gigi Boccacini

Il vecchio corridore Antonin Magne appunta al petto del passista belga Van Steenbergen il nastro giallo di primatista della corsa ciclistica Parigi-Roubaix. (Telefoto)

Speranze di bel gioco nell'incontro Milan-Juventus

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 11 aprile.

In altra occasione, in situazioni simili a quelle verificatesi nelle ultime tre stagioni per esempio, il secondo incontro di campionato fra le squadre del Milan e della Juventus, a meno di due mesi dal termine della competizione, avrebbe avuto importanza e significato straordinari: il suo risultato sarebbe stato considerato come decisivo ai fini della assegnazione del titolo. Scomparsa la grande compagine del Torino, i milanisti ed i bianconeri hanno infatti monopolizzato l'interesse per il primato: ne hanno fatto una questione loro, terminando al primo posto la Juventus nel '49-50, il Milan nel '50-51 e la Juventus ancora nel '51-52.

La situazione è cambiata quest'anno. Quelle che erano considerate come le due migliori unità nostre sono tagliate fuori dalla lotta per la conferma o la conquista dello scudetto. E, quel che più importa, non danno più da tempo le soddisfazioni tecniche che davano in passato. Sono cadute entrambe in catalessi prima che si arrivasse alla metà della stagione. Come in risposta ad una legge superiore di natura, si sono sentite vecchie e sfinite, sfibrate tutte due ad un tempo. Dopo un esordio che non tradiva l'interno affanno, tanto una brillante e promettente, sono crollate di colpo, e materialmente e moralmente. E non si sono riprese più: anzi hanno dato segni sempre più evidenti del loro decadimento. Infortuni e contrattempi di ogni tipo hanno senza dubbio contribuito al loro crollo.

Il fenomeno presenta aspetti molteplici, ma è significativo che la sua comparsa coincida col trionfo del «non giuoco» in Italia. Al momento in cui le tattiche ostruzionistiche e demolitrici hanno preso decisamente il sopravvento, sono scomparse dall'agone le due squadre che maggiormente vivevano di spirito di iniziativa e di spirito di costruzione. Non è certamente questo, ripetiamo, il solo motivo del collasso, ma la coincidenza è sintomatica. Tanto più se si pensa che sia l'una come l'altra compagine si è energicamente rifiutata di seguire l'andazzo: non sono ricorse ad espedienti di pura demolizione per sopperire alle necessità della situazione in cui sono cadute.

E l'incontro dei nobili, non vogliamo dire decaduti, perchè in certa misura rinunciatari lo sono stati entrambi, ma dei nobili diseredati — temporaneamente —. Rientra nelle file dei milanisti Gren, la mezz'ala tecnicamente più dotata che sia comparsa in Italia in questi ultimi anni. Viene definitivamente confermato nell'undici torinese Ferrario, il centro mediano che sali così rapidamente agli onori della squadra nazionale la stagione scorsa. Pur incompleto, come sono, le due unità si impongono per valore di nomi e per capacità intrinseca. E' l'occasione per entrambe di uscire dalla morta gora in cui, per circostanze diverse, sono cadute: l'occasione per dimostrare al nostro imbronciato pubblico, che, nell'ambiente adatto, esse sanno ancora rilucere. E' una delle occasioni che si presentano ai bei giuochi, per prendere la sua rivincita sul «non giuoco»: sarebbe cosa gradita che ne approfittasse.

Vittorio Pozzo

La prossima attività dei calciatori azzurri

Roma, 11 aprile.

Il consiglio federale della FIGC riunitosi oggi a Roma, sotto la presidenza dell'ing. Barassi, presenti tutti i consiglieri ha trattato l'argomento più importante all'ordine del giorno: la prossima attività internazionale.

L'ing. Barassi ha annunciato che sono in corso trattative con l'Egitto per fissare la data dei due incontri di selezione per il campionato del mondo 1954: il primo dovrebbe svolgersi in autunno, il secondo nel mese di marzo. Per l'incontro di Milano con la Cecoslovacchia, valido per la coppa internazionale, è probabile che il 26 aprile a Praga ne venga decisa la data.

Sono inoltre a buon punto gli accordi per la disputa dell'incontro con la Francia: gli azzurri dovrebbero recarsi a Parigi nella primavera del '54.

Passando all'esame della situazione nazionale il C. F. ha stabilito che le liste di trasferimento vengano chiuse il 31 luglio.

I rugbisti dell'Aptesienne al Motovelodromo torinese

Al Motovelodromo torinese, con inizio alle ore 15, si svolge oggi l'incontro di rugby a tredici, fra la squadra del Torino e i francesi dell'U. S. Aptesienne, che ha vinto quest'anno il campionato di Provenza della Divisione di Eccellenza.

La Juventus parte stamane in pullman per Milano; la formazione per l'incontro col Milan è: Viola; Corradi, Manente; Mari, Ferrario, Piccinini; Carapellese, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen (Del Grosso), Praest.

Torino e Triestina di fronte nella dura lotta per la salvezza

I risultati di domenica scorsa, e le severe punizioni, inflitte dalla Lega, sembrano aver delineato la intricata situazione di fondo alla classifica; ma sarebbe un errore il considerare questa nuova fulminante della lotta per la retrocessione come definitiva. Mancano sei gare al termine del torneo, e non sono da escludere altre sorprese. La lotta per non retrocedere è più che aperta, e continua a interessare molte squadre.

Tra queste c'è ancora il Torino; i cinque punti conseguiti nelle ultime domeniche hanno portato la formazione torinese in zona meno pericolosa; ora si tratta di continuare, per non compromettere con un passo falso il buon lavoro compiuto.

E' una squadra fresca, la Triestina; ha giocatori decisi in difesa, veloci all'attacco: sa reggere all'urto quando la gara si fa dura, sa manovrare in contropiede quando le circostanze ne offrono il destro. Boscolo, La Rosa, De Vito, ecco i suoi uomini più pericolosi in tali manovre di contrattacco, mentre la difesa ha perno su un Nuciari sempre pronto; mediani e terzini conoscono il segreto d'affrontare l'avversario sull'anticipo e sullo slancio. E' un gioco non legato a schemi precisi, nè a concetti tradizionali; è prevalentemente improvvisazione, più istinto che ragionamento. L'arma migliore di questa squadra giuliana consiste nella velocità, nel gran correre da parte di tutti, nel gioco radente a lunghi passaggi improvvisi che creano situazioni impensate e di conseguenza pericolose. Insomma: un avversario che bisogna tenere sotto controllo costantemente.

Il Torino di oggi può fare questo? Può imporre un gioco sulla manovra aperta, anzichè subire l'arrembaggio garibaldino dei giuliani? Stando ai risultati di queste ultime domeniche, bisognerebbe rispondere senz'altro di sì. La difesa e la mediana, in special modo, hanno dimostrato un'efficace esperienza d'assieme, nell'imbrigliare le offensive avversarie e nel dare lo spunto all'attacco: Moltrasio, se in giornata, è un elemento di notevoli possibilità in siffatto controllo della zona centrale del campo.

Qualche apprensione, invece, per quel che riguarda la prima linea: non si è ancora visto un gioco organico. Spunti individuali, volontà, azioni isolate; ma di rado e un poco a stento i cinque attaccanti granata hanno dato vita a manovre di largo respiro.

L'interrogativo maggiore, nella partita d'oggi, si riferisce appunto alle imprevedibili possibilità della prima linea granata contro la difesa e la tattica della Triestina.

Ieri nel tardo pomeriggio giungeva a Pinerolo la notizia che a Brescia era improvvisamente mancata la mamma di Romano. I giocatori granata si sono fatti intorno al loro compagno per esprimergli la loro solidarietà affettuosa nel dolore che lo colpiva. Romano è subito partito per Brescia e non potrà oggi essere presente in campo. Lo sostituirà Puccioni.

TORINO: Puccioni; Molino, Farina; Rimbaldo, Giuliano, Moltrasio; Maruani, Sentimenti III, Gioventi, Buttu, Serone.

TRIESTINA: Nuciari; Bellotti, Valenti; Petagna, Feruglio, Innocenti; Boscolo (Pellegrini), Curti, La Rosa, Socrensen, De Vita. Inizio ore 15,30.

La domenica calcistica

12.a giora. ritorno - Ore 15,30

SERIE A: Atalanta-Fiorentina (1-1); Lazio-Como (1-0); Milan-Juventus (3-0); Napoli-Bologna (3-1); Palermo-Pro Patria (1-2); Sampdoria - Roma (0-0); Spal-Novara (0-0); Torino-Triestina (0-3); Udinese-Inter (0-0).

SERIE B: Brescia - Genoa (0-0); Cagliari-Modena (3-1); Catania-Piombino (6-1); Fanfulla-Vicenza (0-2); Lucchese-Treviso (1-1); Marzotto-Monza (0-1); Padova-Legnano (0-3); Siracusa-Saiernitana (1-1); Verona-Messina (1-1).

SERIE C: Arcoveltarante-Pavia (0-2); Livorno - Reggiana (2-1); Molfetta-Mantova (1-3); Parma-Empoli (0-1); Sambenedettese-Alessandria (0-2); Sanremese-Pisa (0-2); Stabia-Maglie (0-2); Venezia - Lecce (1-2); Vigevano Fina e Como (1-3). Tra parentesi: i risultati del giorno d'andata.

Travia non è scomparso ma non gioca perchè malato

Il calciatore Travia della Pro Patria è venuto ieri a trovarci in redazione. Non è affatto scomparso ma è stato costretto per alcuni giorni a letto in seguito ad un attacco di febbre provocato da una infezione al mento di cui porta ancora le tracce. Travia si duole che alla sua assenza si sia potuto dare una così erronea interpretazione, e ancor più si duole di non poter oggi dare alla Pro Patria il suo contributo di gioco nella difficile partita di Palermo. Ci tiene ad essere giudicato un atleta serio e disciplinato, conscio soprattutto della situazione in cui si trova in sua squadra e fermamente deciso a fare, da parte sua, tutto il possibile per condurla in salvo. Riprenderà il suo posto assai probabilmente domenica prossima qui a Torino contro la Juventus.

Villoresi con la «4100» nel Giro di Sicilia

Palermo, 11 aprile.

Parte stamane da Palermo il Giro automobilistico di Sicilia; le macchine partenti sono 221, suddivise nelle categorie Turismo, Gran turismo, Sport commerciale e Sport internazionale. Gigi Villoresi, invece che la nuova Ferrari 2500 cmc., pilota il più recente modello della 4100 cmc. Sarà diretto rivale viene considerato il bolognese Bracco, che sarà alla guida di una Ferrari di 3000 cmc.

L'elenco dei partenti è folto di nomi notissimi e comprende parecchie novità tecniche. Taruffi disporrà di una esordiente Lancia Aurelia Gran turismo della cilindrata 2000 cmc.; macchine identiche sono state affidate a Umberto Marzotto, Gino Valenzano, Maglioli, Ammendola; Bonetto, a quanto sembra, avrà una B 20.

Nel Giro di Sicilia esordisce altresì la Maserati due litri, guidata dal campione italiano Giletti.

Interessante pure il debutto sportivo della «Nuova 1100» Fiat nella categoria Turismo: una di tali vetture è stata iscritta da Bruno Marzignani, vincitore del recente Rallye africano insieme con Rabezzana e Mazzocchetti.

Saranno in gara anche diverse Alfa Romeo di piloti isolati fra cui Cortese, assaliti dalla casa.

Ovidio Capelli è iscritto con la Fiat 8 V. Molto attesa anche la prova di Paolo Marzotto, e di Rol-Macchieraldo su Ferrari.

La gara è lunga 1060 chilometri, sul percorso Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Gela, Ragusa, Siracusa, Catania, Messina, Palermo. Il record appartiene dal 1951 a Umberto Marzotto (Ferrari 3360 cmc.) alla media oraria di km. 100,469.

Scaglia a Ivrea salta m. 3,50 con l'asta

Ivrea, 11 aprile.

Si è svolta oggi a Ivrea una riunione maschile di atletica leggera, con partecipazione di elementi del G. S. Lancia di Torino e dell'Atletica Ivrea.

Ecco i risultati: salto in alto: 1. Bara, m. 1,80; 2. Gallo, 1,75; salto con l'asta: 1. Scaglia, metri 3,50; getto del peso: 1. De Ambrogi, m. 12,44; lancio del disco: 1. Mulle, m. 36,72; m. 400: 1. Pignatelli, in 1'30"; m. 200: 1. Marcello A. in 25"8; m. 110 con ostacoli: 1. Dusio, in 16"7; m. 3000: 1. Marcello G. in 9'17".

Balestra allo sferisterio di Imperia ha battuto ieri Manso 11-7.

CINEMA - TEATRO

NOI PECCATORI, di G. Brignone (Ambrosio). — Drammone popolare con Yvonne Sanson eccentrifrice, secondo il solito, di disgrazie. Per cominciare, suo padre (Evi Maltagliati) capia in galera un delitto che non ha commesso. Rendendo bene pure male, la povera ragazza si rende utile alla società lavorando come infermiera in un'ospedale di Napoli. E che infermiera, tutti i ricoverati sognano per lei, e il capitano. Non le resta che qualche ora di notte per dormire, e presto dovrà sacrificare anche quella. Giacchè Stefano (Steve Barclay), il suo fidanzato, accecca in seguito a una disgrazia sul lavoro, e gli ci vuole un costosissimo intervento chirurgico. Da un pezzo certo Camillo (Mario Lawrence), buon proprietario del tabarino «Il Califfo» (dov'era guardarobiera la madre di Lucia) insisteva perchè costei si esibisse come acrobatica nel suo locale, col ricondito disegno di farne la sua amante. Per salvare gli occhi di Stefano, Lucia si acconcia a cantare al Califfo appena finito il suo servizio di infermiera; e di dormire non se ne discorre più.

Stefano guarisce e non sa a chi se deve. Ha perso la fede per disgusti di combattente e di prigioniero, non crede neanche all'amore del baculì, ha già dichiarato che non sposerà in chiesa. Un'altra sfilzione per Lucia, che avevamo dimenticato di dire. Tamara Lees, amante disprezzata di Camillo, con una lettera anonima avverte Stefano che la sua fidanzata si sollazza ogni notte con gli avventori del Califfo. Il colpo va a sincerarsi, e con una sceneggiata interrompe la canzone che in disgrazia biascicava per adempiere agli obblighi contrattuali. E la pianta, senza voltarsi a vedere che per rincorrerlo ella è andata sotto un autocarro, rimanendo paralizzata.

Un monastero accoglie l'infelice, intanto che il fidanzato, pentito, la va cercando dappertutto. La troverà finalmente nel santuario di Pompei, svolgendovisi una funzione solenne; e quella Madonna farà un doppio miracolo, restituendo le gambe a lei e la fede a lui. Unica nube per quest'ultimo: la scarcerazione della suocera. i. p.

Carmen Miranda all'Alfieri

E' accaduto tutto nelle riviste: che si applaudì una soubrette perchè balla con grazia provocante, o perchè canticchia una stroffetta alla moda, o perchè conosce i trucchi più sottili della «passerella». Ma non è mai accaduto che si applaudì — freneticamente — un cosino di donna alto un metro e mezzo (perchè dimostra — prova alla mano — di avere una bella capigliatura. E perchè, poco dopo, si toglie le scarpette e porta baldanzosamente a spasso, a piedi nudi, il suo metro e mezzo. Questa è Carmen Miranda, celebre diva di film-rivista, che canta rapidissime canzoni brasiliane, romantiche canzonette statunitensi e strani miscugli sonori d'intonazione folcloristica. In fin dei conti è sempre simpatica, spassosa e intelligente: se la cava da sè, con le più audaci acrobazie linguistiche, fra l'inglese il portoghese lo spagnolo e l'italiano di periferia. Il successo se lo merita, non ci sono dubbi.

Oggi a Mirafiori il Premio Industriali

Favoriti i francesi nella Gran corsa siepi a San Siro

Continua a Mirafiori, con grande concorso di pubblico, la stagione primaverile di corse al trotto. Oggi, alle 15, l'ottava giornata, con in programma la ricca moneta del *Premio Unione Industriale* (L. 1.050.000, m. 1620). Saranno in gara sei cavalli: tre tre anni e tre quattro anni e oltre: *Negriero* (F. Branchini) di Scuderia Sesia; *Istia* (N. Branchini) di Scuderia Aurora; *Zante* (Canelli di Orsi Mangelli); essi partiranno ai 1600 metri; *Iemene* (Nogara) di Veronesi; *Alberico* (G. Gnito) di Scuderia Delleana; *Oufo* (N) di Scuderia Pia; questi daranno 20 metri di vantaggio agli altri, e partiranno ai 1620 metri. Sei tempo, sono da favorire *Zante* ed *Istia* con leggera preferenza alla prima. *Oufo* sembra essere il più indicato tra i «quattro anni» ed è certo il terzo incomodo tra le due preferite; non si può escludere in partenza una sua vittoria.

Tutte con buon numero di partenti le altre sei corse della giornata in due divisioni. Preferiamo: nel Premio Michelin: *Iato, Formazza*; nel Venchi Unica: *Cima Pasta, Nebraska, Zeno*; nello Sula Vicosa: *Diaturna, Dondolina*; nel Rumianca: *Torbo, Montepalo, Blum*; nel Riv: Prima Divisione: *Casrian, Gerachia, Pepè le Moko*; Seconda Divisione: *Voracc, Rockfeller, Entusiasmo*; nel Premio Silpel: Prima Divisione: *Partecipatore, Diverio, De Togni*; Seconda Divisione: *Amalfi, Urcate, Frey*.

Tre buone riunioni di galoppo a Milano, Firenze, Roma. A San Siro si correrà la Gran Corsa Siepi di Milano, prova internazionale, dotata di lire 1.000.000 (metri 4000). Sono dati part. agli italiani *Merone* 70; *Zuliani* 62; *Zig Zag* 58; *Abuski* 63; *Scandarello* 58; *Luccoli* 56; i francesi *Sidano* 70 e *Catara* 62; lo svizzero *Meerkind* 68. Tolto *Accurto*, che viene riservato per altra prova, schieriamo tutto quanto abbiamo di meglio, contro i francesi *Sidano* e *Catary*, entrambi della Scuderia del Marquis de Trigueriville non nuova ai successi sulla pista di San Siro. Pur potendo contare sul redivivo *Merone* e sui due della Scuderia Ambrosiana (*Luccoli* e *Scandarello*) non si può non favorire la Scuderia Trigueriville. Lo svizzero non è facilmente valutabile, ma non bisogna dimenticare che *Meerkind* è un regolare ostacolista.

RUMIANCA

SOCIETA' PER AZIONI

Sede in TORINO - Capitale Sociale L. 3.000.000.000
Iscritta presso la Cancelleria del Tribunale di Torino

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per le ore 15,30 del giorno di giovedì 16 aprile in Torino, presso l'Unione Industriale della Provincia di Torino, via Massena 2[illegible] per deliberare in merito al seguente

ORDINE DEL GIORNO

1° - Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;
2° - Bilancio al 31 dicembre 1952: deliberazioni relative;
3° - Aumento del capitale sociale da Lire 3.000.000.000 a Lire 3.300.000.000 mediante emissione di 300.000 nuove azioni gratuite del valore nominale di lire 1000 caduna, godimento 1° gennaio 1953: deliberazioni relative e modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale;
4° - Nomina di Consiglieri;
5° - Nomina del Collegio Sindacale e del Presidente, previa determinazione dell'emolumento ai Sindaci effettivi per il triennio 1953-1955.

Potranno intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti iscritti nel Libro dei Soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, e quelli che avranno depositato, nel termine stesso, loro azioni presso la Sede Sociale, Corso Montevecchio n. 39, Torino, o presso la Presidenza della Società a Roma, via Po 36, e presso i seguenti Istituti:

Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banca Popolare di Novara - Banca d'America e d'Italia - Banco Ambrosiano - Istituto Commerciale Laniero Italiano - Istituto di San Paolo di Torino - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Popolare di Milano - Banca Mutua Popolare di Verona - Banca Mobiliare Piemontese - Banco di S. Spirito - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Banca di Legnano - Banco Lariano - Banca Ugo Natali - Banca Popolare di Intra - Banca Cesare Ponti - Banca Anonima di Credito - Cassa di Risparmio di Torino - Società Generale Mobiliare di Torino - Istituto Bancario Piemontese di Torino.

Occorrendo riunione di seconda convocazione, questa avrà luogo il giorno successivo alla stessa ora e nello stesso luogo.

Torino, marzo 1953.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

"A.N.I.C."

AZIENDA NAZIONALE IDROGENAZIONE COMBUSTIBILI

SOCIETA' ANONIMA

Sede Legale: ROMA - Corso d'Italia, 38/A
Direzione Centrale: MILANO - Via F. Turati, 39
Capitale Sociale interamente versato L. 7.200.000.000

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA e STRAORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria in Milano, via Vivaio, 7, presso l'Istituto dei Ciechi, in prima convocazione, il 27 aprile 1953 alle ore 16, ed occorrendo, in seconda convocazione il 4 maggio 1953, alla stessa ora, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria

1. - Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. - Rapporto del Collegio Sindacale;
3. - Bilancio al 31 dicembre 1952;
4. - Nomina di Amministratori.

Parte Straordinaria

1. - Raggruppamento di azioni e conseguente modifica dell'art. 6 dello Statuto Sociale.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato i loro certificati azionari entro il 21 aprile 1953, per la prima convocazione, ed entro il giorno 28 aprile 1953, per la seconda convocazione, presso la Sede legale della Società in Roma, corso d'Italia 39/A, oppure presso i seguenti Istituti:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO AMBROSIANO - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA DEL MONTE DI MILANO - CREDITO COMMERCIALE - CREDITO VARESINO - BANCO DE ITALIA Y RIO DE LA PLATA - BANCA BASINI DI PASINI, RESSI & C. - BANCA CESARE PONTI.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La perla verde dell'Adriatico

Riccione

Organizzazione alberghiera di primo ordine - Ville e appartamenti per tutte le categorie - Manifestazioni e distrazioni per tutte le età

SIP - SOCIETA' IDROELETTRICA PIEMONTE

per Azioni con Sede in TORINO - Via Bertola, 48
Capitale L. 37.309.999.200

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per LUNEDI' 27 APRILE 1953 - alle ore 15,30 in TORINO - presso la Sede Sociale, via Bertola n. 48, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) - Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) - Bilancio patrimoniale al 31 dicembre 1952, Conto Profitti e Perdite 1952 e delibere relative;
3) - Nomina di Amministratori, previa determinazione del numero dei Consiglieri di Amministrazione a norma dell'art. 20 dello Statuto.

Hanno diritto di intervenire i possessori di Azioni nominative, purchè risultino iscritti nel Libro dei Soci entro il 2° APRILE 1953 e ritirino il biglietto di ammissione presso la CASSA SOCIALE non oltre il 23 APRILE 1953.

Torino, 31 marzo 1953.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CARTIERE BURGO

S. p. A. - Capitale L. 4.800.000.000

E' convocata l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti in prima convocazione per il giorno 27 aprile 1953 alle ore 11 in Torino presso la Direzione della Società — Piazza Solferino n. 11 — ed in eventuale seconda convocazione per il giorno 5 maggio, stesso luogo ed ora.

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria:

1°) - relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2°) - presentazione del Bilancio chiuso al 31-12-1952 e deliberazioni relative anche in ordine al riparto utili;
3°) - determinazione del numero degli Amministratori ed eventuale nomina;
4°) - nomina di Sindaco supplente.

Parte straordinaria:

1°) - proposta di aumento del capitale sociale in via gratuita mediante aumenti del valore nominale delle azioni;
2°) - modifica dell'articolo 5° dello Statuto Sociale.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti devono effettuare il deposito delle azioni entro il 21 aprile 1953 presso le Casse Sociali di Verzuolo o Torino oppure presso le Banche incaricate.

Torino, 18 marzo 1953.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DALMINE S.p.A.

Sede in MILANO: Via Brera, n. 19
Capitale Lire 8 miliardi interamente versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli Azionisti sono invitati ad intervenire alla Assemblea ordinaria indetta per il giovedì 23 aprile 1953, ore 10,30, presso la Sede Sociale (Via Brera, n. 19) per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) - Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Presentazione del bilancio e conto perdite e profitti al 31 dicembre 1952. Delibere inerenti e conseguenti;
2) - Convalida di nomina (per gli esercizi 1953 e 1954) di un Amministratore, eletto per cooptazione dal Consiglio nella riunione del 23 marzo 1953.

Hanno diritto all'intervento gli Azionisti iscritti nel Libro Soci sino a tutto il 17 aprile 1953 e quelli che abbiano, nello stesso termine, depositato le loro azioni presso la Sede Sociale (Ufficio Soci: via Brera, n. 19) ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto sociale, ritirando il relativo biglietto di ammissione.

Milano, 24 marzo 1953.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

"ILVA"

ALTI FORNI E ACCIAIERIE D'ITALIA - SOCIETA' PER AZIONI

Sede in GENOVA
Capitale sociale L. 15.000.000.000 Inter. versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 24 aprile 1953, alle ore 10,30, in Genova, presso la sede sociale, via Corsica n. 4, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) - Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2) - Relazione del Collegio sindacale;
3) - Presentazione del Bilancio e del Conto Profitti e Perdite al 31 dicembre 1952 e deliberazioni relative;
4) - Nomina di un amministratore.

Possono intervenire all'Assemblea, previo ritiro del biglietto di ammissione presso la Sede Sociale nel termine sotto indicato, gli Azionisti iscritti nel Libro dei Soci prima del giorno 18 aprile 1953 e quelli che abbiano depositato nel detto termine le loro azioni presso la Sede Sociale medesima, insieme con i documenti richiesti per effettuare il trasferimento delle azioni a loro nome, sempre che per le azioni stesse non sia stato rilasciato precedentemente il biglietto di ammissione.

Genova, 24 marzo 1953.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

FRIGORIFERI

READY - ROLLEY - HIROFRIGES

"IMAR-ROBBIO"

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

FILIALE DI TORINO: Via Pio V, 15 bis - Tel. 885-886

Agente distributore per Piemonte e Liguria:
SANDRO DAMIANI

Se non possedete ancora una macchina lavabiancheria

Vi suggeriamo di acquistare la lavatrice elettrica **AEG**

- vasca di acciaio inossidabile
- esterno di lamiera smaltata
- lava in 4 minuti 2 Kg. di panni asciutti, ma asciuga anche di lavare soltanto uno o due piccoli capi di biancheria in poca acqua e poco sapone

L. 85.000 (completa di accessori)

Chiedetela presso i migliori rivenditori di elettrodomestici

AGENTE DISTRIBUTORE: Ditta E. CHIAPPO
Via Bonelleo, 2 - TORINO - Telefono 21-342

LE "GIORNATE DELLA SCIENZA,,

Le vitamine

Fattori indispensabili nell'alimentazione, debbono essere giudiziosamente dosate in terapia - Una sostanza antianemica impiegata contro la nevralgia del trigemino - Malattie da difetto e altre da eccesso

Il problema delle vitamine è sempre d'attualità per le continue acquisizioni che su tali sostanze vengono ogni giorno alla luce. Ciò spiega perchè anche quest'anno siano dedicate le «Giornate della scienza», che vengono inaugurate oggi a Milano, con la partecipazione di studiosi stranieri.

Nel convegno odierno le vitamine vengono inquadrate soprattutto nella più ampia questione dell'alimentazione, come fattori indispensabili forniti dai cibi all'organismo. Non è facile stabilire il fabbisogno di vitamine; ma è evidente ormai come una loro deficienza, per scarso apporto o per aumentato consumo in occasione di stati patologici, conduca a processi morbosi con caratteristiche speciali a seconda della vitamina interessata.

Perchè alcuni mali?

Se al giorno d'oggi nei nostri Paesi è difficile riscontrare malanni specifici — quali il beri-beri, lo scorbuto, il rachitismo, la pellagra, la xeroftalmia — dovuti alla mancanza assoluta dell'uno o dell'altro fattore vitaminico (avitaminosi), sia rispettivamente la vitamina B, oppure la C, o la D, la PP, l'A, purtuttavia affiorano più frequentemente dei sospettabili i casi di ipovitaminosi, quanto dire sgorganti da una carta insufficienza vitaminica. Alla nozione di quest'ultimo fatto, meglio anzi alla pur nota possibilità di sindromologie larvate, di disturbi subdoli, collegati a carenze parzialissime, non appariscenti, si deve senza dubbio la curiosa corsa dei tempi nostri ad imbottirsi di vitamine, scelte senza criterio e propinate con abbondanza inconsapevole. E' di lì che sono nate e vanno oggi catalogandosi le forme morbose tipiche da eccessi di dosaggio terapeutico, delle quali, settimane scorse, c'è stata ampia eco al congresso dei patologi a Siena.

Un tempo, invero, non si sospettavano rischi da esagerata somministrazione in quanto sembrava che, raggiunta la dose migliore per costituire la azione di presenza su cui è fondata la funzione di tali sostanze regolatrici dei fenomeni vitali, il sovrappiù non interferisse oltre sui processi del ricambio, essendo rapidamente eliminato, per certe vitamine, oppure tesaurizzato, nei riguardi di altre. Va rilevato, ad ogni modo, che per ottenere manifestazioni patologiche da ipervitaminosi nell'organismo normale debbono essere somministrate dosi elevate, molto lontane da quelle considerate ottimali per l'azione regolatrice vitale specifica. A queste conclusioni sono giunte, difatti, le ricerche sperimentali del Di Macco, dell'Ateneo di Torino.

Gli effetti anormali ora portano ad un'esagerazione della attività specifica della vitamina in causa, quale un eccesso di calcificazione con la vitamina D2; ora, invece, possono essere addirittura invertiti, tanto che l'acido folico, ad esempio, che si utilizza per prevenire la comparsa di alterazioni nervose nell'anemia perniciosa, somministrato in eccesso è capace di provocare disturbi anche gravi del sistema nervoso. Tal quale con un'esagerazione di vitamina E, la vitamina della fecondità, si rischia di ottenere il fenomeno opposto, la sterilità. Non altrimenti la vitamina K, specialista per arrestare emorragie, può rendere il sangue incoagulabile qualora se ne esagerino le dosi.

Contro le anemie

Nell'interpretazione del meccanismo di formazione delle ipervitaminosi bisogna tener conto delle naturali correlazioni intervitaminiche ed anche tra vitamine ed ormoni, che possono essere turbate dall'eccedere di uno dei fattori a scapito dell'altro nel consueto equilibrio funzionale. Queste acquisizioni hanno già permesso di instaurare nel campo della clinica utili artifizi, allorchè si deve dare le cosiddette «dosi urto» di qualche vitamina: con l'aggiunta, ad esempio, di altre opportunamente scelte si para il colpo della comparsa di «avitaminosi» nei riguardi di queste ultime. I rischi sono finiti, dunque, solo nelle cure arbitrariamente fatte dal profano e non infirmano la terapia vitaminica oculata; la quale va acquisendo importanza anche nel settore delle cure antibiotiche, come correttiva di possibili disturbi indotti dalle muffe prodigiose, che sovente rischiano di funzionare come activitamine.

Frattanto la lista delle vitamine utili a combattere, come fanti di prima linea o come forze ausiliarie, un numero sempre crescente di malattie si va aggiornando. L'ultima novità consiste nell'assalto che la vitamina B12, somministrata proprio a dosi generose ma oculate, sta dando alla dolorosissima nevralgia del trigemino, quel terribile disturbo che ha sempre dato filo da torcere al terapista. Già sono segnalati casi di esiti soddisfacenti.

Casi è noto la B12 ha fatto la sua prima brillantissima comparsa quale fattore antianemico e tuttora mantiene un eccellente posto nella cura di certe anemie a tipo perniciosо, per quanto talvolta incontri anch'essa resistenze inattese. Da un po' di tempo la sua attività ha sconfinato in altri campi della patologia, tanto da affacciarsi persino nell'intricato mistero dell'asma bronchiale. L'idea di impiegarla contro la nevralgia del trigemino è germinata dalla osservazione della benefica influenza dimostrata già a piccole dosi nelle nevriti di soggetti, in cui era stata prescritta per il loro grave stato anemico.

Angelo Viziano

Stretta di mano all'U.N.O.

Il delegato sovietico Visclnsky (a destra), stringe la mano al nuovo Segretario generale delle Nazioni Unite, il diplomatico svedese Hammarskjoeld. (Telefoto)

ESPERIENZE ITALIANE IN INGHILTERRA

Delusioni dell'emigrante

Non in questo paese ad alto livello industriale si può trovare un margine libero all'iniziativa individuale - Il motto «o la fortuna o la morte», qui suona falso - Chi ci viene deve adattarsi alla solita *routine* povera di speranze: campare, semplicemente, giorno per giorno

(Dal nostro inviato speciale)

Bedford, aprile.

Un giorno della settimana scorso sono stato a Ridgemont, nel Bedfordshire, per visitare una fabbrica di mattoni che utilizza, per la gran parte, lavoratori stranieri tra i quali, numerosi, gli italiani. Gli italiani (siciliani, calabresi, napoletani, emiliani, veneti e qualche romano) sono circa un migliaio ed appartengono a quella nuova categoria di «emigrazione condizionata» che dal dopoguerra è la sola permessa in Inghilterra, Paese assai bisognoso di mano d'opera ma altrettanto geloso del livello di vita raggiunto dai suoi lavoratori, diffidente verso ogni forma di arricchimento spontaneo dei loro quadri.

Il permesso di immigrazione viene concesso non alla straniero ma all'imprenditore locale che dimostri di aver fatto, inutilmente, tutti gli sforzi necessari per assicurarsi mano d'opera inglese e di dover ricorrere all'apporto straniero per mantenere o migliorare il livello produttivo della sua fabbrica. L'immigrato resta così legato al suo datore di lavoro e solo dopo quattro anni di soddisfacente servizio può completare la sua libertà di movimento nel territorio del Paese ospitante; nel senso che potrà agganciarsi dal datore di lavoro e dalla specialità che gli permisero di attraversare la Manica per tentare, isolato, la sua fortuna; alla pari con gli altri lavoratori inglesi. Dopo un quinquennio, infine, potrà chiedere la cittadinanza e liberarsi, così, dalle residue restrizioni.

La fabbrica e l'ostello

Ma sono pochi, almeno tra gli italiani, gli immigrati che raggiungono, o mostrano di voler raggiungere, questi traguardi. Anche a Ridgemont quasi nessuno si dice soddisfatto dell'esperienza fatta. I più vogliono a tornare indietro. Qualcuno, che ha già superato i diciotto e venticinque mesi «di mattoni», comincia a studiare la possibilità di far venire la famiglia. Solo una piccolissima minoranza, infine, riesce a guardare con sufficiente serenità al domani. Si tratta, quasi sempre, di una serenità legata al sorriso della ragazza che sono riusciti a trovarsi a Londra o nei paesi vicini.

In conclusione, anche questa è l'esperienza di un fallimento. Un fallimento di portata abbastanza limitata, poichè i lavoratori italiani impiegati in Inghilterra dalla fine della guerra ad oggi raggiungono appena, secondo i calcoli del Ministero del Lavoro, la cifra di 20.000, ma di interesse umano generale. E che, si può aggiungere, dà tanto più a pensare in quanto, questa volta, si era cercato di assicurare agli emigrati quel minimo di garanzie — dalla certezza dell'impiego alla parità di condizioni con i lavoratori del luogo — ormai indispensabili per la riuscita di ogni operazione di trasferimento di mano d'opera. I contatti diretti, come questo che abbiamo avuto a Ridgemont, sono abbastanza istruttivi. La fabbrica è in aperta campagna, distante qualche chilometro dai più vicini centri abitati. Gli operai che vi hanno abitazione propria, e sono tra gli stranieri la maggioranza, vivono in una specie di alberghi collettivi — i cosidetti ostelli — dove per 40 scellini alla settimana — qualcosa come 3500 lire, un terzo della busta paga minima — hanno diritto ad un posto-letto, alla prima colazione e alla cena. Un autobus li conduce al mattino sul luogo di lavoro, dal quale ritornano al tramonto. Alla spartano frugale che tiene luogo della seconda colazione provvedono direttamente con i loro mezzi.

«Umiliati ed offesi»

L'interprete che mantiene i contatti tra la direzione e gli italiani ci riceve nel suo ufficio. Il primo contatto è rapido e imbarazzante. Percorriamo i lunghissimi capannoni della fabbrica, accompagnati dall'interprete e dall'amministratore. Gli operai ci guardano con diffidenza; quando si accorgono che siamo italiani, mormorano frasi di dispetto e di malanimo contro i padroni.

«Abbiamo visto il console una volta sola — ci diranno più tardi — e non abbiamo mai avuto risposta a tutti i quesiti che gli sottoponemmo». Non è, a quel che ne posso sapere, una accusa del tutto esatta. Le autorità diplomatiche e consolari cercano di fare il possibile nei limiti dei mezzi, assai esigui, che hanno a disposizione. Ma tant'è. La sensazione di essere «umiliati ed offesi», lontani ed ignorati dai propri rappresentanti politici è una delle maledizioni che gli italiani si portano addosso da decenni. Le responsabilità sono, senza dubbio, reciproche ma una maggiore partecipazione umana da parte di chi, come in questi casi, ha la delicatissima responsabilità di assicurare il contatto tra un gruppo di cittadini e la madre patria aiuterebbe molto a diminuire la frattura. Si vorrebbe, ad esempio, che non si verificassero casi come quello di un certo sottosegretario che andò a visitare, per l'appunto, un campo di lavoratori italiani. Fece un bel discorso e poichè non ne ottenne il battimano che se ne offendeva chiese alla fine: «Avete capito chi sono io? Sono Sua Eccellenza X. Y. sottosegretario al tale ministero». Allora quelli corsero le loro posizioni, abbozzando una specie di attenti, ed uno fece un passo avanti per presentare, come disse, «una supplica».

Al tramonto, quando il lavoro è finito, andiamo a cena in un ostello, poi a bere una birra in un altro. Nel primo c'è un'atmosfera cupa, da campo di concentramento. Funzione che effettivamente aveva prima di essere trasformato in albergo per i lavoratori. Gli italiani vi vivono insieme ad altri lavoratori stranieri, polacchi, tedeschi, ungheresi, greci; per un totale — assicura il direttore di mensa — di sedici nazionalità. La dice per giustificarsi delle lagnanze sul vitto che per la verità, come possiamo constatare è sgradevole ed insufficiente. Non si può cucinare in maniera che vada bene per tutti; d'altra parte la situazione è senza uscita: se dalle sei-sette sterline della busta paga si toglie quanto occorre per la seconda colazione, le sigarette, l'autobus, una birra e qualcosa da inviare a casa (non più di tre o quattro mila lire alla settimana, anche per i più oculati risparmiatori) si conviene che la schiavitù dell'ostello è una schiavitù inevitabile.

Nell'altro albergo le cose, riguardo al vitto, vanno meglio. Si è riusciti a creare una comunità di soli italiani. Possono farsi cucinare i cibi da gente di loro fiducia e gustare, ogni tanto, i supremi piaceri della pasta asciutta. Ma le lamentele sulla mortificazione della vita collettiva degli ostelli, sugli scarsi margini che lascia la busta paga, sul disinteresse dei burocrati della madre patria per la soluzione di tante piccole questioni di assegni familiari, premi di ingaggio, mutue e così via che affliggono i lavoratori e le loro famiglie, sulla mancanza di prospettive che determina la «emigrazione condizionata» hanno gli stessi accenti.

Il fattore psicologico

In più, si può cogliere qualche più precisa sfumatura sulla diversità di reazioni che le condizioni di vita locali determinano tra i vari gruppi regionali. Come nel primo ostello gli italiani facevano gruppo a parte, di fronte agli altri stranieri qui, dove sono tutti connazionali si sono spontaneamente raccolti in due gruppi separati, il Sud ed il Nord. Tra i primi sono coloro che manifestano con maggiore passionalità la loro insofferenza, la loro volontà di ritornarsene a casa appena possibile; i secondi mostrano invece di sapersi fronteggiare i morsi della nostalgia, sanno meglio adattarsi alla disciplina del lavoro industrializzato e della vita collettiva. Ma, ciononostante, i meridionali continuano ad essere preferiti dalle autorità di emigrazione.

Lasciamo gli ostelli con il taccuino pieno di appunti e di indirizzi. Ognuno aveva un caso particolare da risolvere, di molti abbiamo cercato di prendere nota. Gli italiani che lavorano in Inghilterra, s'è detto, sono poche migliaia. Non dovrebbe essere difficile, con un po' di buona volontà, seguirli più da vicino magari anche soltanto per convincerli, quando se ne dia il caso, che hanno torto a lamentarsi. (Ma altre volte non è così: ci sono voluti i morti per provocare lo scandalo degli accordi italo-inglesi che attendevano, dopo sedici mesi, la ratifica del nostro Parlamento).

Detto questo ci è pure da aggiungere, tuttavia, che la migliore assistenza, il perfezionamento dell'una o dell'altra clausola di lavoro potranno correggere ma non certo annullare quella sfasatura fondamentale, d'ordine psicologico, che probabilmente sta alla base dello scarso successo ottenuto da tanti esperimenti di emigrazione nel dopoguerra. «Cominciamo da una premessa — ci dissero al Ministero del Lavoro, a Londra, quando andammo a cercare dati su questi problemi, — l'Inghilterra non è paese di emigrazione, nel senso tradizionale del termine». Dopo la visita a Ridgemont vorremmo aggiungere: non lo è specialmente per gli italiani, così come non lo sono tutti i Paesi ad alto livello industriale, dove il margine lasciato libero alla iniziativa dell'individuo, alla fantasia, alla scoperta di nuove possibilità e nuove combinazioni di lavoro è minimo.

L'immagine che i nostri emigranti si portano dietro lasciando i porti o le frontiere della madre patria è una immagine eroica ed avventurosa che può avere fondati riscontri nel passato: oggi appare anacronistica, un mito invecchiato, un biglietto per un passaggio di sogni e fantasia che non hanno più alcuna possibilità di tramutarsi in realtà. Ho letto quel che Emanuelli riferisce sulle delusioni che hanno incontrato i nostri contadini nelle fazendas brasiliane. La situazione di qui è in mille modi diversa, ma la conclusione è analoga. Da noi si parte ancora mormorando o se stessi o alla fidanzata: «La fortuna o la morte». E si sottintende che, comunque vada, si è certi di trovare un campo aperto dove si potrà impegnare battaglia, usando di tutti i nostri mezzi e di tutte le nostre energie. Al contrario, l'Inghilterra di oggi, come tanti altri paesi, desidera molto di più e molto meno. Garantisce che l'emigrante troverà lavoro ed equo salario. Ma sarà quel lavoro e quel salario, con il cattivo cibo all'ostello, l'alta norma da rispettare, le privazioni feroci cui ci si deve sottoporre per mandare poche migliaia di lire settimanali alla famiglia. In questa prospettiva, vaglio dire, la possibilità di cambiar vita, di giocare tutte le carte che si hanno da giocare in una suprema disperata partita sono ridotte al minimo. Non si muore, ma nemmeno si fa fortuna. Semplicemente si tira avanti la vita, giornata per giornata. In quella routine così povera di speranze che sembra ormai la regola, a casa e fuori casa.

Enzo Forcella

Una professoressa s'uccide gettandosi dal quarto piano

Il padre, rincasando, scorge la folla davanti al portone di casa La ragazza gli spira tra le braccia nella corsa verso l'ospedale

Roma, 11 aprile.

Questa mattina, alle 9,15, la professoressa Luciana Casaldi, di 28 anni, abitante con il padre e con la madre in un quartierino di via Mascagni 36, al quarto piano, si è uccisa gettandosi da una finestra della sua abitazione. La giovane, laureata in matematica, soffriva da tempo di un forte esaurimento nervoso, tanto che era posta sotto l'assiduo controllo del medico. Proprio ieri il sanitario si era recato a visitarla a casa e questa mattina sarebbe dovuto tornare di nuovo. Nelle ultime 24 ore le condizioni della giovane erano molto peggiorate, al punto che il padre — macchinista alle ferrovie — era uscito stamane in fretta a sollecitare la visita dello specialista.

La giovane, rimasta in casa con la madre ed una inquilina, si chiudeva nella sua stanza dicendo che non voleva vedere nessuno. Spalancata la finestra, la Casaldi si gettava nel vuoto.

Qualche minuto dopo il signor Casaldi, mentre faceva ritorno dopo essere stato dal medico, scorgeva in lontananza un assembramento di persone attorno al portone di casa. Il terribile sospetto che potesse trattarsi di una sciagura familiare lo spinse ad affrettare i passi ed a farsi largo tra la gente. Quando vide sua figlia morente in mezzo alla strada, si accasciò a terra invocando il suo nome. Qualcuno chiamò un taxi e la ragazza, ancora viva, veniva con tutta urgenza trasportata all'ospedale dal padre, che se la stringeva tra le braccia. Purtroppo, però, durante il tragitto Luciana Casaldi cessava di vivere.

Non è escluso che l'eccessivo studio di queste ultime settimane (la giovane professoressa si preparava alla specializzazione) abbia minato vieppiù il suo già logoro sistema nervoso.

A Filippo De Pisis il «Premio del Fiorino»

Firenze, 11 aprile.

Il «Premio nazionale del Fiorino» di L. 500.000 in moneta aurea è stato assegnato, a maggioranza assoluta, al pittore Filippo De Pisis per l'opera «Natura morta»; il premio nazionale degli orafi fiorentini, costituito da una «rondine d'oro» è andato a Virgilio Guidi per l'opera: «La donna inquieta», ed Aldo Capocchini è stato assegnato il premio della città di Firenze di L. 300.000 per figura.

Difterite e pertosse fra i bimbi di un istituto

Sei casi letali fra i piccini

Milano, 11 aprile.

Di un'epidemia di morbillo, difterite e pertosse scoppiata il 20 marzo scorso nel «Pio Istituto Laura Mantegazza», comunemente chiamato «Nido d'Infanzia», si ha notizia soltanto oggi, in seguito all'inchiesta aperta dal medico provinciale prof. De Socio per accertare le vere cause che provocarono la morte all'ospedale municipale di Dergano di sei bimbi appartenenti alla piccola colonia infantile ricoverata presso il suddetto istituto, che ha la sua sede in corso di Porta Vigentina 16. Le vittime sono tutte inferiori ai tre anni e della stessa età sono altri 11 bimbi, ricoverati nel reparto di isolamento del medesimo ospedale. Un comunicato ufficiale sarà stilato nei prossimi giorni dall'autorità inquirente sull'inchiesta che il prof. De Socio sta completando. Secondo le ultime informazioni, il primo caso di morbillo colpì il 20 marzo un bimbo di pochi mesi, Edoardo Franchi; dimesso dopo otto giorni di degenza all'ospedale di Dergano perchè affetto da difterite, il piccolo decedeva il giorno 26.

L'epidemia intanto si diffondeva tra i piccini e in pochi giorni quindici di essi venivano ricoverati. Altri due dovevano essere ricoverati per difterite e pertosse; ma le cure dei sanitari, pronte e generose, non valsero a salvare dalla morte quattro di essi. Il 4 aprile decedeva Ruggero Ardillo di 14 mesi, il 7 per pertosse moriva Olimpia Berbieri di 2 anni, l'8 per difterite cessava di vivere Lorenzo Fiorenzi di 18 mesi; Antonio Imbriani di 8 mesi è morto ieri sera, mentre la piccola Antonietta Troiano era deceduta fin dal 26 marzo e la diagnosi dichiarò che si trattava di pertosse. Del grave episodio si stanno attivamente interessando anche il prefetto, generale Cappa, e il sindaco prof. Ferrari, che stamane ha avuto un lungo colloquio con i dirigenti sanitari del Comune. Una commissione di medici è stata inviata all'istituto di Porta Vigentina per gli accertamenti ambientali.

L'istituto ospita attualmente 54 bambini. Il referto dei casi di morbillo è stato compilato dal dottor Renzo Arosi, medico dell'asilo ed assistente presso la clinica pediatrica della nostra Università.

Il sindaco prof. Ferrari, interpellato al riguardo, ha dichiarato: «Sono già state prese tutte le misure necessarie ed un sopraluogo è già avvenuto dei dirigenti dell'ufficio di igiene. Non ci dovrebbe essere motivo di temere un'epidemia».

L'assessorato all'igiene ha inviato all'ospedale di Dergano un medico specialista per seguire il decorso delle malattie e lo stato di salute dei piccoli ricoverati.

Condannato all'ergastolo il duplice omicida di Palù

Il Garollo è stato già condannato alla stessa pena quale responsabile della strage di Vetriolo

Trento, 11 aprile.

Nel pomeriggio d'oggi si è concluso alla nostra Corte di Assise il processo a carico di Aldo Garollo, imputato, com'è noto, del duplice omicidio di Palù in valle del Fersina. L'ultima arringa è stata pronunciata dal difensore on. avv. Giuseppe Ferrandi, che ha parlato per circa tre ore. In un'ampia e acuta analisi dei fatti e delle risultanze emerse nel corso dell'istruttoria e durante il dibattimento, il noto penalista ha smentito ogni pretesa analogia fra il delitto di Palù e la successiva e più tremenda strage di Vetriolo, confutando gli argomenti addotti dalla pubblica e dalla privata accusa, per sostenere tale tesi, e particolarmente la invettiva «assassino» lanciata dal padre e che il figlio stesso rivelò alle autorità inquirenti, e confermò nel processo appunto perchè secondo il difensore non aveva il significato di omicida ma quello più comune nel gergo dialettale trentino, di «mascalzone, monellaccio, poco di buono».

Nessun altro elemento potè essere addotto per dimostrare che il movente della strage di Vetriolo fu quello di sopprimere coloro che avrebbero potuto accusare Aldo Garollo del precedente delitto di Palù, mentre è chiaro che la tragedia di Vetriolo fu motivata unicamente dalla gittata schizofrenica che sconvolse il cervello del giovane ormai irrimediabilmente tarato.

Così infatti accertarono le perizie che verranno certamente esaminate nel prossimo processo d'appello alla Corte di Brescia, dove si dovrà rivedere la prima sentenza di condanna all'ergastolo pronunciata dalla Corte di Trento il 18 dicembre 1948.

L'on. Ferrandi ha concluso la sua vibrata arringa, chiedendo un verdetto di assoluta giustizia perchè non venga condannato il Garollo che fu completamente estraneo a questa strage.

A mezzogiorno la Corte si è ritirata, trattenendosi in camera di consiglio per più di due ore. Rientrata quindi in aula il presidente ha dato lettura della sentenza che riconosce Aldo Garollo pienamente responsabile dei reati attribuitigli — uccisione dei due contadini e la rapina — e lo condanna globalmente alla pena dell'ergastolo con la segregazione diurna per due anni, alle spese di parte civile e alla liquidazione delle indennità alle vedove delle due vittime da stabilirsi in separata sede, accordando intanto una provvisionale di due milioni alla vedova Rosina Tassainer rimasta sola con sei figlioletti a carico, in tenera età, e di un milione alla vedova Caterina Moltrer.

L'imputato ha ascoltato impassibile la lettura della sentenza. E' questa il secondo ergastolo inflitto al Garollo. Il primo, com'è noto, gli venne deliberato nel dicembre 1948 dalla stessa Corte di Trento, quale reo confesso della strage di Vetriolo in cui egli uccise i suoi genitori, i due amici Sergio e Narciso Avancini e la loro madre. I difensori hanno annunciato che ricorreranno in appello.

L'arresto dell'ex-direttore della Casa di Riposo di Padova

Padova, 11 aprile.

Viva impressione e grande sorpresa ha prodotto a Padova la notizia dell'arresto avvenuto a Verona dell'ex-direttore della Casa di ricovero della nostra città, il sessantenne avv. Antonio Cherubini, colpevole di gravi malversazioni in danno della Pia Opera, accertate due anni fa. Si riteneva che il Cherubini fosse riuscito ormai a renderai uccel di bosco fino al giorno del processo. Era invece risultato, ultimamente, che l'avv. Cherubini era riuscito a nascondersi, celando la sua vera personalità, in un convento del Veronese.

L'ammanco accertato dalla Casa di ricovero e attribuito alle malversazioni del Cherubini ammonta a circa 30 milioni. Di tale somma l'amministrazione della pia opera è in gran parte rientrata in possesso.

Le previsioni del tempo

Continua lo spostamento verso est delle masse di aria umida e fredda e delle conseguenti perturbazioni che al loro passaggio sopra la nostra penisola hanno interessato negli scorsi giorni le zone dei rilievi alpini, la Valle Padana e le regioni più elevate della catena appenninica. E' quindi in netta ripresa l'aumento della pressione atmosferica, mentre svaniscono le possibilità di nuove auspicate precipitazioni. La stessa ripresa si nota anche nel regime di insolazione, per cui la temperatura nelle prossime 24 ore, salvo repentini non esclusi mutamenti della situazione meteorologica, aumenterà ancora. I contrasti e la variabilità derivante dall'alternarsi del sistema anticiclonico con quello depressionario del sud Europa sono alla base dell'instabilità che caratterizza l'attuale stato generale del tempo. meteor

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime nelle principali città italiane:

Trieste	7,4	17	Pescara	9,6	13,5
Bolzano	3,9	21,2	Roma	7,9	17,6
Torino	7,8	21,4	L'Aquila	5	14,5
Milano	7,6	20	Napoli	9,5	17,9
Genova	12	18	Bari	11	16,8
Firenze	9	20,3	Potenza	6	13,6
Bologna	8,2	15,8	Reggio C.	13,2	18,4
Venezia	10	16	Palermo	13,5	17,8
Trieste	12,5	15	Messina	14	18,2
Pisa	9,6	19,1	Catania	8	20
Ancona	10	15	Cagliari	9,6	17,2
Perugia	6,8	15,5	Sassari	8,8	16,1

ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO
- IMI -
ENTE DI DIRITTO PUBBLICO CON SEDE IN ROMA
CAPITALE STATUTARIO L. [illegible]

XV EMISSIONE 6% CREDITO NAVALE
TERZO GRUPPO

L. **10 MILIARDI** di OBBLIGAZIONI da L. **1.000** ciascuna
TITOLI ESENTI da QUALSIASI TASSA, IMPOSTA e TRIBUTO PRESENTI e FUTURI

Con sorteggio di

600 PREMI per viaggi e soggiorno gratuiti nelle più interessanti regioni del MEDITERRANEO ORIENTALE

con godimento dal 1° aprile '53 fruttanti l'interesse annuo del **6%** pagabile posticipatamente il 1° aprile e il 1° ott. di ogni anno

al prezzo di L. 950
cadauna (conguagliando interessi)

Durata media delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità di rimborso, **7 anni e 9 mesi**

reddito matematico nella misura di circa il **7%** tenuto conto della probabilità di rimborso

Rimborso alla pari entro il 1° aprile 1966 mediante estrazioni a sorte annuali

Queste obbligazioni vengono offerte al pubblico, alle suaccennate principali condizioni, con sottoscrizioni che si scostano:

DAL 23 MARZO AL 9 MAGGIO 1953 PRESSO TUTTE LE PRINCIPALI BANCHE, BANCHIERI e CASSE DI RISPARMIO

Si porta inoltre a conoscenza di tutti gli interessati che il 15 Gennaio 1953 sono state sorteggiate in Roma le obbligazioni IMI 6 % XV emissione «Credito Navale» (I e II Gruppo) vincenti — ciascun gruppo — i previsti premi-viaggio.

Ogni premio è valevole per 2 persone ed è cedibile e divisibile

L'elenco delle obbligazioni vincenti trovasi presso tutte le filiali della Banca d'Italia e le principali Banche, Banchieri e Casse di Risparmio. Esso verrà inoltre spedito gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta.

COMUNICATO

Il GRUPPO MAGNETI MARELLI proseguendo nell'indirizzo produttivo di avanguardia che nel tempo ha dato cospicue affermazioni in ogni settore dell'alta elettronica e che in quello particolare della televisione ha realizzato le stazioni trasmittenti televisive ed i ponti radio relativi, comunica che presso la

FABBRICA MAGNETI MARELLI è già in atto la produzione in grande serie di apparecchi riceventi televisivi di alta precisione e modernità. A partire dal 12 aprile 1953, (inaugurazione della Fiera di Milano) verranno iniziate le consegne al pubblico di detti televisori che saranno marcati

RADIOMARELLI
MARCHIO REGISTRATO GENERAL ELECTRIC S. p. A.

I televisori RADIOMARELLI, posseggono le seguenti caratteristiche: tubo catodico di 17 pollici (schermo grigio 43x32) - 23 valvole - alimentazione a trasformatore con filamenti in parallelo - sincronizzazione automaticamente stabilizzata - facili comandi frontali - presentazione di gran lusso.

RADIOMARELLI
Ogni informazione presso la Sede di Milano Corso Venezia 51 - Tel. 793.241 - 793.238

Owerfax, Steramine e Clorofilla attiva al 100 % sono i tre ritrovati che fanno del Nuovo Durban's il Dentifricio perfetto. Essi vi assicurano denti smaglianti, assoluta igiene della bocca ed alito puro.

Il Presidente Einaudi inaugura la Fiera di Milano

Febbrile e pittoresca confusione della vigilia - Ottocentomila articoli presentati - Segreto sui padiglioni dei Paesi che espongono per la prima volta

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 11 aprile.

Dalle tre vie che confluiscono all'entrata della *Fiera di Milano*, è un transito, pressochè continuo, di automezzi (biciclette comprese), carri a trazione animale e pedoni. Lo spezza soltanto, come un respiro di atleta affaticato, il ritmo dei semafori.

Tutto questo mondo agita la febbre dell'ultimo momento, ed è uno spettacolo interessante. Si susseguono con la stessa frenia la dattilografa in ritardo, il colossale tronco di quercia che celebrerà i miracoli dell'industria cartaria, i prati d'erba fresca trasportati in mucchio a rettangoli di terra per essere ricomposti dove occorra, i manichini di donne giovani e belle incaricate di riassumere con la loro grazia e la loro lievità i meriti di qualche barre e di alcuni formaggi, i motoscafi che viaggiano in camion eccetera eccetera. I tre rivoli si risolvono, all'interno del recinto fieristico, in una confusione pittoresca, il cui spirito par che travolga anche gli orologi: difatti, sulla facciata di uno stesso edificio, ce n'è uno che segna le 5 e 12, uno le 9 e 12, uno le 6 e 12, uno le 3 e 12, uno le 11 e 12. Ma è semplice apparenza: i sudditi orologi dissentono sulla misura del tempo soltanto perchè riguardano Tokio, Roma, Sydney, New York, Mogadiscio. Non altrimenti è impressione di superficie il babelismo che colpisce l'occhio. Lasciamo fare chi deve, e, per domani mattina, alle ore 9 e mezzo, il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi inaugurerà una Fiera tutta linda e superba, dai tulipani multicolori al giganteseo globo che reclamizza la *Breda*, allo sterminato nastro di acciaio (lunghezza un chilometro e mezzo, peso 15 tonnellate) che richiama l'attenzione sulla Fiat, presentatrice quest'anno del suo solo settore metallurgico con il motto: «Protagonisti della produzione moderna: acciaio e petrolio».

La Fiat espone nel suo padiglione — oltre ad una mostra di prodotti siderurgici di singolare importanza — un impianto di trivellazione per la ricerca del petrolio, azionato da tre motori Fiat-Diesel da 600 cavalli vapore. Fra l'altro sono messi in evidenza la ghisa sferoidale (che viene prodotta alla «Grandi Motori») e altri risultati delle nuove fonderie della «Mirafiori», giudicate fra le più moderne d'Europa. Le mostre siderurgiche sono illustrate da un film a colori sull'acciaio, girato dalla Fiat nei suoi stabilimenti: uno spettacolo impressionante.

Nel settore agricolo la Fiat presenta una serie di trattrici, fra cui le «Modello 25 Diesel» e la «Campagnola», pure con motore Diesel. Una mostra di apparecchi elettrodomestici completa la rassegna che la Fiat ha allestito per la Fiera.

Daremo in seguito dei particolari minuti su questa città artificiale e sintetica, creata nel seno della città madre: per il momento anche le cifre generiche sono incerte. Si sa soltanto — e s'è già detto — che, sopra un'area di 330 mila mq. si addensano (anche accavallandosi per virtù di piani sovrapposti) quasi 12 mila espositori che presentano fino a 800 mila tra soggetti e variazioni dei soggetti stessi. Essi appartengono a 46 Paesi, tra i quali, per la prima volta, la Cambogia, la Costarica, la Danimarca, l'Indonesia, il Laos, il Messico. Gli estremi della loro partecipazione sono ancora segreti, forse per aumentare con la sorpresa l'efficacia intrinseca dei rispettivi meriti. Un comunicato ufficiale della Germania si limita a parlare della *meccanica di precisione*, con un microscopio elettronico capace di ingrandimenti spettacolosi e di uno speciale apparecchio per fotografie subacquee: ma poichè le ditte espositrici tedesche superano le 1200, ci sarà da vedere molto di più. Così la Francia, sempre nel comunicato ufficiale, sembra condensata nella sola *industria grafica*, nella *produzione carbonifera* e nell'*esportazione coloniale*: tuttavia decine e decine di ditte presentano ben altro, a partire dai vini, dai profumi e da un nuvolo di prodotti di bellezza. Anche la Svizzera, la prima ad avere approntato tutto, riassume nella formula vaga *Precisione e qualità* l'insieme dei suoi 350 espositori.

Non così salvati abbastanza i diritti della curiosità, la quale avrà di che sfogarsi lungo un percorso lineare che si avvicina ai 60 chilometri, fortunatamente alleggeriti da un servizio di taxi ad un solo posto e da oltre tremila panchine.

Il Presidente della Repubblica arriverà alla stazione centrale di Milano alle ore 9.10, accompagnato dalla sua consorte Donna Ida, da membri del Governo e da parlamentari. Nel recinto della Fiera, gli darà il benvenuto il senatore Luigi Gasparotto, presidente della Fiera stessa che sarà dichiarata aperta dall'on. Pietro Campilli, ministro dell'Industria e Commercio. Il pubblico potrà accedervi verso mezzogiorno.

a. a.

Gli esami di maturità avranno inizio il 20 giugno

Le scuole chiuse al 30 maggio

Roma, 12 aprile.

Secondo le disposizioni impartite dal Ministero della P. I. all'inizio del corrente anno scolastico, nelle scuole e negli istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica ed artistica le lezioni avranno termine il 30 maggio. Per quanto riguarda invece gli scrutinii e gli esami, è stato necessario apportare qualche ritocco al calendario già fissato, data la coincidenza del periodo delle elezioni. Gli scrutini avranno luogo dal 31 maggio al 2 giugno: subito dopo, cioè il 3 giugno, avranno inizio gli esami di ammissione, idoneità e licenza, salve le interruzioni rese necessarie dalle operazioni elettorali. La prima sessione degli esami di maturità e di abilitazione avrà inizio il 20 giugno.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di maturità e di abilitazione è fissato al 9 maggio. Le domande di ammissione agli altri esami dovranno essere presentate non oltre il 16 dello stesso mese di maggio.

Dato che alcuni concorsi alle cattedre d'insegnamento delle scuole medie, e particolarmente quelli riservati agli appartenenti alle amministrazioni pubbliche, vengono a coincidere con il periodo delle elezioni, la direzione generale dei concorsi del Ministero della P. I. dovrà, sentito il parere del Ministro, decidere in merito alla sospensione delle prove e fissare le nuove date.

Intanto si sta procedendo alla revisione delle prove scritte dei concorsi letterari per la scuola media. Questo lavoro occuperà quasi tre mesi.

Al concorso per la scuola media erano presenti 14.170 concorrenti su 20.000 (71%). Al concorso per i ginnasi i presenti erano 5.335 su 7.500 (72 per cento). All'esame di italiano e storia per gli istituti magistrali si sono presentati 8.116 candidati su 12.000 (74%), ed al corrispondente esame per gli istituti tecnici 8.058 su 13.750 (58,5%). Lettere italiane, latine e storia nei licei: 2.713 su 6.250 (43,5%). Filosofia e storia: 2.378 su 3.750 (63 per cento). Italiano, storia e geografia nelle scuole tecniche: 6.778 su 12.500 (54,2%); nelle scuole di avviamento: 11.868 su 18.750 (63,4%).

Il ministro della Pubblica Istruzione ha dato disposizioni ai competenti uffici per un più rapido e sollecito pagamento delle pensioni ai maestri elementari collocati a riposo con pensione provvisoria dal 2 ottobre 1948 al 31 agosto 1952. Il ministro ha disposto che abbiano la precedenza assoluta i pensionati più anziani. Immediatamente dopo si procederà alla liquidazione della pensione definitiva dovuta a tutti gli altri maestri pensionati. Nei prossimi due mesi la liquidazione di tutte le pensioni dovrà essere un fatto compiuto.

Oggi s'inaugura a Saluzzo il monumento all'alpino

Saluzzo, 11 aprile.

(s. g.) Domani s'inaugura a Saluzzo il monumento all'alpino. E' questo il simbolo, la rappresentazione della solitudine dei soldati della montagna. Piantato tra le più antiche case saluzzesi, a «mezza costa» delle stradicciole ripide e tortuose, chiuso tra gli orti e i giardini che spruzzano di verde e di fiori la somnità dei muriccioli, ha proprio l'aria di rappresentare coloro che soli per sempre non ritorneranno mai più. Se questo alpino di bronzo potesse mettersi a camminare avrebbe, a poca distanza dal suo piedistallo, le cinque valli del secondo reggimento. Risalendo o l'una o l'altra di queste, val Varaita o val Maira, valle Po o valle Stura o valle Gesso, e picchiando all'uscio di qualsiasi baita che incontrasse subito questa si aprirebbe a riceverlo.

— Entra, gli direbbe la madre.

— Ma io sono un simbolo...

— Simbolo o no, entra e siediti, anche se mi sembri un po' pesante. Mio figlio da vivo non era certo pesante come te... Ma siccome che è morto direi che nel mio cuore si appesantisce proprio come hai fatto tu e direi che ti assomiglia, anche se non ha raggiunto nel mio ricordo le tue proporzioni. Siediti e bevi. Se ti riesce puoi anche cantare. Canta che ti passa!».

— Già! Canta che ti passa. Così dicono i vivi...».

E la madre se potesse piangerebbe sulla spalla dell'alpino di bronzo.

Il vecchio Alberto Candiani

PASTORE E SEGRETARIO GALANTE

Le lettere d'amore del reverendo Lewis

Per il secondo anno il sacerdote ha vinto un originale concorso

(Nostro servizio speciale)
Londra, 11 aprile.

Questa mattina a Cardiff nel Galles è stato finalmente noto il nome del vincitore di un concorso annuale indetto da un giornale della regione e fra l'universale sorpresa si è così saputo che il vincitore di quest'anno è la stessa persona che si assicurò il primo premio anche nel 1952: il ventiquattrenne reverendo John Lewis, pastore della Chiesa congregazionalista del villaggio gallese di Ystrad Mynach. Perchè tanta sorpresa per i risultati del concorso? si chiederà il lettore: la risposta è semplice. Si trattava di un concorso in cui avrebbe vinto il primo premio la persona che più brillantemente avesse saputo scrivere «una lettera di amore che ogni fanciulla privata di affetti brama ricevere».

Il reverendo John Lewis, scapolo per l'esattezza, un uomo dall'aria matura ed austera, ha sbalordito quindi — per il secondo anno di seguito — gli esperti incaricati di assegnare il premio e ha scritto una lettera che ha battuto per profondità di espressione ogni epistola inviata dagli altri concorrenti. Il testo della sua lettera — in ossequio ai regolamenti — non è stato purtroppo reso noto, ma fortunatamente il reverendo stesso nel corso di una conferenza-stampa ha posto bene in luce quali siano le sue idee in materia di «lettere d'amore per fanciulle prive di affetti».

«Anzitutto — ha sottolineato il versatile pastore — una lettera ben scritta, pur senza giungere al livello delle barzellette da varietà, deve assolutamente mettere l'accento sulle attrattive fisiche della fanciulla».

«Ad esempio — ha precisato il reverendo Lewis — nella mia lettera io ho insistito notevolmente sull'effetto prodotto dalla discesa della luce fulva sui capelli della ragazza». Il pastore ha inoltre comunicato numerose altre sue teorie («Bisogna essere sinceri in queste lettere; i giovani d'oggi non sanno scrivere altro che sciocchezze») ma ha concluso con l'ammettere che egli scrive «sotto ispirazione». Questa ispirazione è tutt'altro che una cosa astratta: essa è infatti la signorina Vick di diciannove anni, la fanciulla che il reverendo sogna di sposare. I giornalisti si sono precipitati allora ad intervistare la ragazza e le hanno chiesto cosa pensasse delle lettere del Reverendo: «Miss Vick» ha sorriso e ha risposto soltanto: «Sono delle belle lettere... Sempre che vi piaccia quel genere di roba».

Questa sera gli abitanti di Ystrad Mynach sono intenti a festeggiare la seconda vittoria del loro reverendo il quale ha ricevuto lodi e congratulazioni a non finire. Frattanto con qualche intervista a destra e a sinistra i cronisti hanno accertato qualcosa di più: hanno scoperto cioè che il pastore non è soltanto un esperto ma è anche un consolente. I fortunati giovani di Ystrad Mynach sanno dove rivolgersi quando sono in dubbio sulla compilazione di qualche delicata epistola.

m. c.

Centomila italiani ammessi negli S. U.?

Roma, 11 aprile.

Secondo un'informazione che pubblicherà domattina il quotidiano in lingua inglese che si stampa a Roma, il «Daily American», centomila emigranti italiani saranno ammessi negli Stati Uniti fuori quota in data non lontana. Lunedì prossimo, infatti, la Camera dei Rappresentanti americana dovrebbe discutere un disegno di legge che contempla l'immissione negli Stati Uniti di 350 mila emigranti europei (dei quali centomila italiani) fuori quota. Il disegno di legge è stato presentato dal deputato repubblicano Joseph Carrigg, dietro suggerimento del nuovo ambasciatore a Roma signora Clare Boothe Luce.

DUE TRAGEDIE DELLA GELOSIA IN SVIZZERA

Uccide l'amante e il figlio e poi si suicida in un bosco

Spara con un fucile all'amante e la fredda

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 11 aprile.

Due spaventose tragedie, dovute a motivi di gelosia, la prima svoltasi a Uster, sobborgo di Zurigo, e l'altra nella città stessa, hanno causato la morte di quattro persone. Fra le vittime vi è anche un innocente bambino di 5 anni, freddato con un colpo di pistola e senza alcuna ragione, mentre dormiva nel suo lettino, dall'amante della madre, che già aveva ridotta questa in fin di vita con altri tre colpi sparatile a bruciapelo. L'assassino si è quindi ucciso ai margini della foresta nelle vicinanze della città.

La tragedia che ha maggiormente e più penosamente impressionato la pacifica popolazione di Zurigo è quella avvenuta verso le 2 di stanotte nell'albergo «Bonna» di Uster, di cui era proprietaria certa Ottilia Meier, di 35 anni, che, dopo aver divorziato dal marito or è qualche tempo, aveva stretto una relazione intima con certo Adolfo Wyss, di 35 anni, che dal suo canto era già due volte divorziato e padre di tre figli. Di professione meccanico, costui è descritto come un uomo irascibile e geloso. Ed infatti da parecchio tempo faceva continue scenate di gelosia all'amante, nel cui albergo si recava a prendere regolarmente i pasti, sebbene abitasse in una casa vicina. Ieri sera, come di consueto, cenava nella cucina dell'albergo e poi senza dire parola si allontanava. Poco dopo la mezzanotte la Meier chiudeva l'albergo dicendo alla cameriera di lasciare appese le chiavi dietro la porta, di modo che alcuni operai italiani che alloggiano nell'albergo stesso e che escono molto presto al mattino per recarsi al lavoro, potessero uscire senza disturbare nessuno. Quindi la padrona e la cameriera andavano a letto.

Verso l'una quest'ultima sentiva un insolito rumore, come se il vetro di una finestra fosse stato infranto. Alzatasi per vedere che cosa accadeva, constatava che il Wyss si era introdotto furtivamente nell'albergo e che in quel momento stava facendo un'altra scenata alla sua amante nella camera di questa, pretendendo di averla vista fare un segno ad un uomo che era sulla strada. Ad un certo momento la Meier chiamava la cameriera e tutte e due le donne gli imponevano di andarsene. Il Wyss acconsentiva, ma a condizione che prima la proprietaria dell'albergo gli avesse restituito alcuni regalucci in oro che a suo tempo le aveva donato. Avutili, se ne andava, non senza avere prima proferito oscure e preoccupanti minacce, tanto più che nel chiudere la porta le due donne si accorgevano che una delle chiavi era scomparsa. Trascorreva circa un'ora, ed ecco che la cameriera, rimasta sveglia, avvertiva nuovamente un altro violento diverbio nella stanza della padrona. Mentre stava per entrarvi, rintronavano tre colpi di rivoltella. La Meier, colpita al petto, si abbatteva al suolo mortalmente ferita.

La cameriera, terrorizzata, fuggiva nella sua stanza e da una finestra si metteva a gridare, invocando soccorso. Nel frattempo l'assassino si avvicinava al lettino del piccolo Otto e lo fulminava con un colpo alla testa; quindi fuggiva a precipizio inseguito anche in strada dalla cameriera in pigiama. La gente accorsa si univa all'inseguimento, ma all'angolo della strada il Wyss saliva su una bicicletta e riusciva a dileguarsi.

Stamane la polizia ne ha rinvenuto il cadavere sul ciglio di una foresta. L'assassino si era ucciso con due colpi di pistola.

Qualche ora prima, in un altro quartiere di Zurigo, certo Ernesto Biscoff, 25enne, sempre per motivi di gelosia, uccideva la propria amante Regina Mach, di 35 anni, che aveva conosciuto in un sanatorio per tubercolosi dove anch'egli era infermiere. Minato dal male e già condannato condizionalmente a sei mesi di prigione, il Bischoff viveva a carico della donna: ma non poteva sopportare che quest'ultima negli ultimi tempi si fosse data ad una vita equivoca. Ieri sera rubava nell'appartamento di un vicino di casa un fucile militare, che egli non possedeva non avendo prestato servizio, e tornato nella stanza dove era l'amante la uccideva con un colpo alla gola. Compiuto il misfatto telefonava alla polizia e si faceva arrestare.

l. f.

NELL'IMMINENZA DEL PROCESSO

Oggi la difesa di Candiani visiterà i luoghi del dramma

Non un sopraluogo della Corte, ma un normale diritto procedurale - La controperizia del prof. Cazzaniga afferma che la Da Pont era schizofrenica e volle morire d'inedia - L'imputato sarà presente e non verrà chiesto il rinvio del processo

(Dal nostro inviato speciale)
Busto Arsizio, 11 aprile.

Il processo contro Carlo Candiani, accusato d'aver soppresso nelle circostanze ormai note la domestica Silvia Da Pont, si inizierà giovedì prossimo alla Corte d'Assise di Milano. Ma domani qui a Busto Arsizio verrà compiuto un atto che molti hanno interpretato erroneamente. Si è parlato d'un sopraluogo della Corte nella casa di via Galilei 3, dove il 28 ottobre 1951 fu scoperto il cadavere della Da Pont.

Cantina e solaio

Chiunque abbia una discreta pratica di procedura penale sa che la Corte non può fare sopraluoghi prima di esser costituita; e la costituzione non può avvenire, logicamente, prima che s'inizi il dibattito, cioè giovedì mattina.

Non sarà dunque un sopraluogo giudiziario quello che avverrà domattina nel solaio e nella cantina della casa di via Galilei 3, ma l'esercizio d'un diritto che la difesa possiede e che la Corte non poteva non riconoscerle. Ha chiesto cioè il collegio di difesa — rappresentato dagli avvocati Arrigoni e Della Vedova di Busto, e Gonzales di Milano — di prender visione del materiale sequestrato allo scopo di trarne elementi utili all'esplicazione del suo mandato. Fra il «materiale sequestrato» sono appunto le due stanzette del solaio e quella della cantina, che secondo l'accusa furono le tappe del lungo calvario di Silvia Da Pont, cioè dove fu aggredita e assonnata (7 settembre '51), dove con l'aiuto di Toni fu trasportata chiusa in una cassa (25 settembre) e dove il suo cadavere fu scoperto su una sedia a sdraio (28 ottobre). Cantina e solaio da allora sono rimaste chiuse e sigillate, e gli avvocati non hanno potuto prenderne visione. Tale atto avverrà appunto domani. Vi assisteranno il presidente Maccone e il P. M. De Matteo, non in veste ufficiale ma come «curiosi», per farsi una più esatta idea dei luoghi. Naturalmente non è escluso che, in corso di dibattito, la Corte decida di trasferirsi al completo in via Galilei 3 per un vero e sopraluogo giudiziario».

Scopo principale della difesa è quello di potere sviluppare con elementi precisi la tesi dell'assoluta innocenza di Candiani. Secondo tale tesi, la confessione da lui fatta ai carabinieri è stata estorta con pressioni morali esercitate su un individuo debole e ammalato, sconvolto e ossessionato dalla stessa gravità dell'accusa che gli veniva mossa.

Il socio di Candiani, Vittorio Tosi, dichiarò ai carabinieri di averlo aiutato a trasportare dal solaio alla cantina, il 25 settembre, una pesante e voluminosa cassa che credette piena di libri. L'autorità ritenne che nella cassa fosse contenuto il corpo addormentato della Da Pont. Poichè quella cassa non fu trovata, ne fu costruita una delle dimensioni indicate. E fu riscontrato che non era possibile il passaggio, sia pure con difficoltà, lungo la stretta scala dal solaio alla cantina, per introdurla in questa. Fu necessario scardinarne la porta. Dunque, dice la difesa, il Tosi è mendace asserendo tale trasporto. E la prova della sua menzogna è data dal fatto che egli poi è scomparso. Si è nascosto all'estero? Si è soppresso? Fuga o suicidio, non può che esser determinato dal rimorso d'avere, con un'affermazione menzognera, danneggiato l'amico.

Sempre a proposito dell'ispezione difensionale di domattina, gli avvocati si ripromettono di controllare gli altri indizi sui quali si soffermò l'accusa: la Da Pont che, svenuta per l'aggressione del 7 settembre, lascia un'orma sul pavimento impolverato del solaio; il divano del solaio nel quale giacque inerte e la sedia a sdraio in cantina sulla quale il suo cadavere fu rinvenuto; e, sempre in cantina, le macchie di orina e di feci trascurate dall'accusa, ma valorizzate dalla difesa per stabilire che se la ragazza continuava nelle sue funzioni fisiologiche è evidente che almeno per un certo tempo ha ingerito cibi, sia pure in piccola quantità, e ha anche potuto muoversi.

La difesa arriva al processo aggueritta dalla perizia di parte compiuta dal prof. Cazzaniga. Questi, in base all'esame somatico e psicologico della Da Pont, la definisce un'isterica, ma soprattutto una schizofrenica, come dimostra la sua indole mutevolissima e talvolta incoerente. Egli afferma che la ragazza, dopo il licenziamento da parte della famiglia Nimmo presso la quale era occupata, cadde in un accesso di «sitofobia», male abbastanza diffuso che comporta il rifiuto di nutrirsi. Il prof. Cazzaniga afferma nella sua relazione che la Da Pont il 7 settembre '51 scese volontariamente nella cantina della villa e si lasciò morire d'inedia, forma di suicidio tutt'altro che rara, specialmente in persone non perfettamente equilibrate.

Analisi chimiche

La difesa smantisce una richiesta di rinvio del processo. Questo è voluto soprattutto dall'imputato, il quale desidera metter fine all'incubo dell'accusa che da un anno e mezzo lo tortura. Carlo Candiani sarà presente, nonostante i suoi mali: diabete, ernia inguinale e addominale. Non si farà operare che dopo il giudizio. Il processo dunque s'inizierà regolarmente giovedì mattina, e avrà il suo corso naturale. Sfileranno quarantia testimoni di accusa e dieci di difesa. Durerà una diecina di giorni.

La possibilità d'un rinvio tuttavia non è da escludere. Non come machiavellica trovata difensionale per procrastinare il giudizio, ma come necessità istruttoria. La difesa infatti lamenta varie lacune, sulle quali fonderà analoghe richieste. Perchè il giudice istruttore non fece eseguire una perizia chimica sugl'indumenti della Da Pont, sul divano, sulla sedia a sdraio? L'analisi avrebbe potuto provare se era vera la confessione di Candiani, quando afferma d'aver somministrato, per nutrirla, latte e vino di Pantelleria, gocce dei quali le si versarono addosso. Si faccia quest'analisi, dirà la difesa, ed ecco verranno trovate tracce di latte e di vino, è chiaro che Candiani ha detto il vero. Ma se non verranno trovate, la sua confessione non ha valore. Chiediamo l'analisi soltanto ai fini della verità. Non si dimentichi che dal suo esperto potrà dipendere la vita d'un uomo: ergastolo o assoluzione, infamia o riabilitazioni, conclude la voce della difesa.

Giuseppe Faraci

Ritrovato in montagna

L'n ragazzo scappa di casa perchè sgridato dal padre

Susa, 11 aprile.

Solo oggi un giovinetto residente in una frazione presso Susa è stato rintracciato dai familiari e ricondotto a casa dopo avere errato per due giorni e due notti sulle montagne della Valle.

Protagonista dell'avventura è l'apprendista Silvano Caffo, di 15 anni, residente nella frazione San Giuliano di Susa, il quale mercoledì scorso aveva abbandonata la propria abitazione senza più farvi ritorno. La causa della fuga è da ricercarsi nei duri rimproveri del padre per la condotta poco esemplare tenuta dal giovane. Questi, che lavorava presso il calzificio Nova di Susa in qualità di apprendista, malgrado i numerosi ammonimenti dei superiori, si ostinava a far funzionare una macchina delicatissima che ad un certo punto si guastava provocando un danno piuttosto rilevante. In seguito a ciò la direzione dello stabilimento licenziava il giovane e questo fatto provocava dapprima la giusta reazione del genitore e poi la fuga del ragazzo.

Dopo avere trascorso con comprensibile ansia due lunghi giorni, finalmente i familiari apprendevano da un montanaro che il loro ragazzo era stato visto vagabondare sulle montagne, e precisamente nella zona di Foresto, presso il Rocciamelone. Il padre sollecitamente si recava nella zona indicatagli, e dopo reiterati tentativi riusciva a rintracciare il fuggitivo.

PER LA PRIMA DI «BELLISSIMA»

Anna Magnani è giunta a New York

New York, 11 aprile.

Anna Magnani è giunta oggi a New York a bordo del transatlantico italiano «Andrea Doria». La Magnani è stata svegliata stamane alle 6,30 dai giornalisti che hanno bussato alla porta della sua cabina. «Che cosa ne pensa degli uomini americani?» le hanno chiesto. L'attrice ha risposto che sono «magnifici». In quanto alle donne americane, la Magnani ha affermato che esse sono tutte «estremamente belle».

Quando dopo mezz'ora ha fatto la sua comparsa sul ponte, la famosa interprete di «Roma città aperta» «che aveva fatto colazione a letto «come sempre» ha rifiutato, si è recata dal commissario di bordo a ritirare i gioielli che aveva depositato presso di lui.

«E' la metà di tutto quanto possegga», ha rivelato agli interlocutori. Un giornalista le ha chiesto se è vero che è l'attrice più ricca del mondo, e la Magnani ha risposto: «No! spendo tutto quello che guadagno». Come è noto Anna Magnani assisterà alla prima visione americana del film «Bellissima» da lei interpretato.

Matrimoni «sospesi» perchè svalutata la «dracma»

Atene, 11 aprile.

Una conseguenza inattesa della svalutazione della dracma è il ritardo ed in certi casi anche l'annullamento di numerosi matrimoni.

L'uso di assegnare la dote è infatti sempre in vigore in Grecia ed alcuni futuri suoceri avevano promesso una dote in sterline-oro, moneta che serve di base a tutte le transazioni importanti in Grecia. Ora il considerevole aumento del corso della sterlina-oro in seguito alla svalutazione impedisce loro di mantenere la parola e di assegnare la dote promessa. Parecchi futuri generi, d'altra parte, esitano ora a sposarsi con una dote ridotta.

MERCATI AGRICOLI

Tracollo dei prezzi del fieno

Alle piogge cadute nella prima decade del mese, ma in misura ovunque copiosa solo nella giornata di giovedì 9 corrente, è attribuibile il merito di avere già capovolto una situazione mercantile allarmante. Oltrechè allarmante innaturale, sia in ordine ai prezzi incredibilmente alti dei fieni, che in riferimento ai mercati eccessivamente affollati di bovini.

La paura del peggio ha giocato uno scherzo di pessimo gusto a quanti non disperavano più che di insignificanti scorte di fieno. Infatti, i prezzi che alla fine di marzo sui mercati lombardi avevano raggiunto le quote massime ingiustificate di 9000 il q.le, sono già tracollati nella misura media del 30 %. I mercati piemontesi erano stati peraltro molto più ridotti se le massime quotazioni furono di 4300 per il maggengo sciolto di prato irriguo, di 3600 per il fieno sciolto di erba medica, di 1200 per la paglia pressata di grano.

I listini della prossima settimana denunceranno le prime maggiori riduzioni dei prezzi in tutte le voci foraggere. Anche i cruscami, attualmente a 52-56 lire il kg., ed i panelli a 64-68 a seconda dei tipi, il mercato dei quali è peraltro fiacco, retrocederanno alle quotazioni d'equilibrio.

La situazione, grazie alla provvidenzialità delle piogge, può dirsi perciò normalmente. E' sufficiente dare uno sguardo alle campagne ed interrogare l'opinione di un agricoltore qualunque, per averne conferma. Effettivamente, ora le terre si possono arare alle semine, i prati — per gli artificiali di erba medica e di ladino che i naturali — ed i frumenti — le due grandi colture della rinascita verde — ricuperano già a passo di corsa il lungo tempo perduto.

em.bo.

L'inaugurazione della XXXI Fiera di Milano

TRENINI E MICROTAXI

attraverso cinquanta chilometri di tentazioni

Ai segnali d'apertura i microtaxi iniziano il loro servizio

L'urlo di mille e mille sirene, il garrire di mille e mille stendardi ha salutato stamane l'apertura della XXXI Fiera di Milano, l'annuale convegno della produttività mondiale.

Il lavoro organizzativo che ferveva da mesi e che ancora pochi giorni or sono pareva tanto lontano dal suo completamento, si è puntualmente concluso stamane e il fragoroso saluto degli stabilimenti milanesi ha soffocato il rumore dei martelli che inchiodavano le ultime insegne.

Più che una gigantesca parata di prodotti, la Fiera di Milano si presenta ai visitatori come una palestra di ingegnosità, una impegnativa gara che vede in lizza spirito d'iniziativa, genialità e dinamismo di milioni di uomini d'affari, un gigantesco banco di prova per i dirigenti delle organizzazioni di propaganda e di vendita delle aziende di tutti i paesi.

L'inventiva, infatti, caratterizza questa manifestazione in ogni suo piccolo particolare: ogni stand, ogni affisso, ogni aiuola dice qualcosa, deve dire qualcosa e — quel che è più difficile — un qualcosa che sappia farsi sentire e ricordare in questo pittoresco crogiolo di richiami.

Oltre cinquanta chilometri di strade attraverso la Fiera, cinquantamila metri di fragore e di colore, di inviti e di tentazioni.

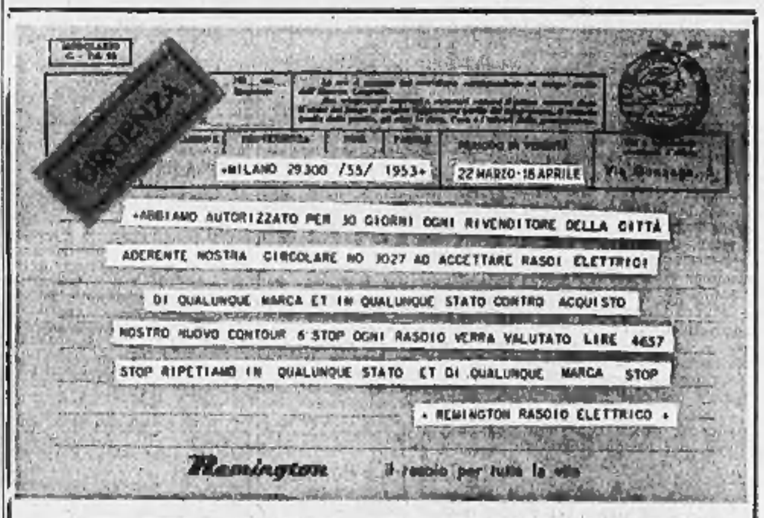
Compito che si prefigge ogni espositore è quello di riuscire ad attrarre l'attenzione del pubblico sul proprio prodotto per poterne decantare i pregi.

Per questo, nel secolo in cui la pubblicità si va sempre più affermando come l'arte nuova, la forza che inavvertita agisce sulla volontà altrui sino a dominarla, particolarmente interessante è la gara fra le realizzazioni pubblicitarie che nella Fiera di Milano trovano il più difficile raffronto.

Una grande Casa vinicola torinese di fama mondiale ha scelto il mezzo che si rivela subito come il più indovinato per raggiungere lo scopo: non limitandosi alle consuete forme di propaganda statica che caratterizzano le presentazioni fieristiche, ma irrompendo di impeto in ogni strada del grandioso recinto con il festoso richiamo del suo marchio, col ricordo dei suoi prodotti. Nella maniera fragorosa, ma più efficace. Battendo il clamore con la eleganza e la praticità; la ostentazione vistosa con la utilità gradita.

Cinquanta chilometri — abbiamo detto — sono lunghe le strade che intersecano la Fiera, ma ad ogni angolo, ad ogni incrocio, il visitatore trova il comodo ausilio di due trenini e di dodici microtaxi che lo conducono piacevolmente a spasso per vie e padiglioni della città dei traffici.

Sono i trenini ed i microtaxi della Cinzano, aggraziate vetture rosso fiamma a strisce bianco blu, che, oltre al conforto di una comoda passeggiata in poltrona, offrono il gratuito omaggio di un Cinzanosoda, il famoso aperitivo «gradevolmente amaro» che da qualche anno si è aggiunto — quale perla preziosa — alla splendida collana dei prodotti Cinzano.



ULTIMI 8 GIORNI
PER CAMBIARE IL VOSTRO VECCHIO RASOIO ELETTRICO CON IL NUOVO:
Remington "Contour 6,,
AFFRETTATEVI!

MOBILI C. 6. CESARE, 77
Facilitazioni GAMBINO

PROTON
ricostituente per bambini gracili e delicati. Efficacia comprovata da quaranta anni di successi. Gusto gradevole. Si trova in tutte le farmacie.
(503)

MONTECATINI TERME
Cure per fegato, obesità, stomaco, intestino
HOTEL BELLA VISTA e PALACE
Eccellente - Tranquillo - Parco - Garage
Telefono 20-20 Telegr. BELLAVISTA
Informazioni da P.lli NUTI propr.

OROLOGIO CU-CU L. 2000

Originale tedesco della Foresta Nera in legno scolpito a mano tinta noce cm. 25x18
canto cu-cu ogni 1/4 d'ora
LIRE 2000
Idem con 2 pesi, dimens. 28x20 - Canto cu-cu e batte ore e mezze ore con fuoriuscita del cuculo dallo sportellino. Il canto è accompagnato da suoneria. Meccanismo e catena solidissimi in ottone, tinta noce sfumata, colorata e chiara. Lire 5000.
Vasto assortimento di orologi a polso, sveglie e donne, a prezzi di fabbrica.
Spedizione ovunque. Consegna a domicilio in Torino. Chiedete catalogo illustr. gratis.
OROLOGI BECO TORINO
VIA NIZZA 57, 1° piano, TELEF. 683-807

ULTIME NOTIZIE

ENORME IMPRESSIONE PER L'OPERAZIONE VULCANO

Uno dei tedeschi arrestati si è ucciso nel carcere di Essen

Le banche sospendono ogni credito alle ditte accusate di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica - Contratti e forniture disdetti - Altre due persone fermate dalla polizia

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 11 aprile.

La polizia tedesca ha operato la notte scorsa altri due arresti in relazione alla operazione «Vulcano» ordinata dalla magistratura per scompaginare una grande organizzazione spionistica sovietica identificata in tutta la Germania. In totale, quindi il numero degli arrestati è salito a 37 mentre sei individui colpiti da mandato di cattura rimangono ancora uccel di bosco.

Dopo il comunicato del pomeriggio di ieri le autorità tedesche e alleate non hanno reso di pubblica ragione alcuna altra notizia, mentre numerosi avvocati e parenti degli arrestati sono passati alla controffensiva sostenendo che i fermi sono arbitrari, che molti dei colpiti da mandato di cattura sono completamente estranei alla politica e che il loro giro di affari era pienamente legittimo. Tuttavia dal tenore, per esempio, delle dichiarazioni di un avvocato di Stoccarda, nominato difensore del consigliere delegato della fabbrica di vestiti Becker, dottor Wilhelm Bentele, sembra che la tesi difensiva, anzichè negare gli addebiti, si proponga di sostenere il buon diritto del suo cliente di agire come ha agito.

La stampa tedesca ha dato oggi un enorme rilievo all'operazione «Vulcano». Moltissimi giornali a grande tiratura hanno dato alla scoperta dell'organizzazione spionistica il posto d'onore relegando in secondo piano il successo di Adenauer negli Stati Uniti. Diecine di giornalisti sono stati sguinzagliati in cerca di notizie sugli arresti i cui nomi, come abbiamo detto, sono stati resi di pubblica ragione suscitando un pandemonio di incalcolabili conseguenze.

Le ditte i cui titolari sono stati arrestati hanno ricevuto nel pomeriggio di ieri e nella giornata di oggi pacchi di telegrammi con i quali vengono disdette ordinazioni, sospese trattative, negate forniture; ed è molto probabile che ben presto esse si troveranno in gravissima situazione finanziaria perchè anche le banche hanno deciso stamane di sospendere ogni credito alle ditte incriminate fino a quando la magistratura non avrà dato la sua sentenza.

Per queste ragioni oggi sono state elevate non poche proteste da parte delle ditte colpite, molte delle quali hanno dichiarato di non poter essere responsabili delle eventuali

La signora Hilde Weissenfels, di 26 anni, una delle 37 persone arrestate, fotografata insieme al marito. (Telefoto)

colpe di direttori o di funzionari. Ma la polizia sembra certa di quello che fa e osserva quasi con soddisfazione il terremoto che l'operazione «Vulcano» ha provocato, probabilmente perchè sta seguendo accuratamente la gara che è incominciata per scindere le proprie responsabilità da quelle dei colpiti da parte di molte persone o di enti, che la interessano particolarmente.

Intanto questa mattina all'alba si è limpidamente nel carcere di Essen l'ingegner Hans Harning, uno degli arrestati della notte sul 10 aprile. Egli non era stato neppure interrogato e in queste suicidio la polizia vede una prova evidente della sua piena colpevolezza.

Da Berlino si apprende che in quella città sono stati operati quattro arresti, naturalmente nel settore occidentale, e si precisa che l'attuale direttore dell'Istituto di ricerche scientifico-economiche è un certo Marian Wolf coadiuvato da un altro agente comunista, certo Gustavo Szinka, nominato recentemente capo di una sezione staccata dell'Istituto stesso. Il centro dell'organizzazione, che si trova nella Klosterstrasse 66, è diviso in sei uffici: uno centrale, uno periferico e quattro sezioni speciali affidate ad altri iscritti al partito comunista.

Si precisa inoltre che con gli arresti effettuati nella Germania orientale anche il centro organizzatore è stato completamente neutralizzato.

Pure da Berlino si apprende che la polizia ha potuto impadronirsi di importante materiale che è stato spedito per via aerea a Karlsruhe. La stampa di Berlino Est non ha pubblicato stamane una sola parola sulla scoperta dell'organizzazione. Si è reso noto questa sera, inoltre, che la scuola per gli agenti dell'organizzazione è situata nella provincia di Lausitz in una località sperduta fra i boschi e che risponde al nome di Forst Zinna.

A proposito dell'ex-deputato alla Costituente, Alfredo Kroth, arrestato a Düsseldorf, si apprende che nel 1933, quando Hitler salì al potere, egli entrò nella gioventù hitleriana diventandone a poco a poco uno dei massimi gerarchi. Dal 1939 al '45 riuscì ad imboscarsi nell'ufficio legale di Monaco di Baviera ed appena finita la guerra apparve per le strade della città con tanto di fazzoletto rosso al collo, ancora una volta gerarca, ma questa volta comunista. Dopo essere stato nominato deputato alla Costituente, il Kroth venne incaricato della direzione del Comitato per il commercio con la zona orientale e nel 1950 venne mandato anche in Cina per concludere grossi contratti commerciali.

vice

LA FIRMA A PAN MUN JOM

L'ammiraglio Daniel per gli americani e il gen. Lee Sang Cio per i nordisti, firmano l'accordo per lo scambio dei feriti. (Telefoto - Leggere la cronaca della cerimonia in 1ª pagina)

Atmosfera d'incertezza attorno al generale Perón

Un solo ministro si sarebbe dimesso - In preparazione una manifestazione di solidarietà con il Presidente argentino

(Nostro servizio speciale)

Buenos Aires, 11 aprile.

Il suicidio di Juan Duarte e l'espulsione del partito peronista del colonnello Domingo Mercante sono i due elementi più drammatici di una situazione di incertezza e di fermento che esiste nella vita pubblica argentina.

Sono scomparsi dalla circolazione degli uomini maggiormente in vista della massima due di coloro che nella storia del movimento di Juan Perón hanno avuto parte più eminente. L'uno fino a pochi giorni fa era segretario personale del Presidente e cognato, l'altro aveva retto fino al 1951 la provincia di Buenos Aires in veste di Governatore. Vi fu un tempo in cui entrambi erano in ogni occasione a fianco di Perón.

I violenti attacchi sferrati da Perón in due distinte occasioni ai membri della sua polizia, hanno accentuato l'irrequietezza del pubblico. Perón ha accusato gli avversari di aver provocato l'aumento del costo della vita — che in questi ultimi tempi ha assunto un ritmo vertiginoso — e di aver sparso voci di corruzione della sua Amministrazione, tutto allo scopo di rovesciare dapprima i suoi collaboratori, poi lui stesso.

Logico quindi che tenuto l'annuncio della riunione di emergenza del Governo mettesse in agitazione gli ambienti politici della capitale. Si sparse subito la voce — in momenti simili le voci corrono con la velocità del lampo — che tutti i Ministri intendevano dimettersi.

Nulla di tutto ciò. I giornali oggi danno pochissimo rilievo alla questione, limitandosi a dare notizia in poche righe della riunione di Gabinetto. Le dimissioni in massa non ci sono state.

Questo non significa naturalmente che la riunione non sia stata importante. Da fonte non ufficiale si rivela che è stata lunga e di grande rilievo. La Radio governativa ha commentato che «sono state discusse diverse misure statali». Ma particolari non se ne hanno.

Da fonte informata si afferma che durante la seduta di ieri si è dimesso un solo Ministro, quello della Guerra, generale Franklin Lucero. Perón, a quanto si dice, avrebbe scartato tutti i Ministri e vi sarebbero in carico, facendo fronte unita contro gli avversari del Regime. E' però opinione degli informatori che Lucero intenda insistere sulla sua decisione di abbandonare il Dicastero.

Altre voci ha provocato la visita fatta a Perón venerdì pomeriggio dall'intero gruppo dei cinque giudici della Corte Suprema, con alla testa il dottor Rodolfo Valenzuela, che è molto amico di Perón. Subito la visita è stata intesa nel senso che la crisi era peggiorata. Da fonte ufficiale però è stata interpretata come visita di condoglianze al Presidente per la morte del cognato.

Dopo l'arresto di 350 «presidiatori» annunciato ieri, è proseguita la campagna ordinata da Perón contro chi non si attiene, nelle vendite dei generi di consumo, ai prezzi di calmiere governativi.

Intanto la potente Confederazione generale del Lavoro argentina ha mobilitato i suoi uomini per una gigantesca dimostrazione di solidarietà con il Presidente Perón. La Confederazione ha disposto che mercoledì si fermi il lavoro e gli operai inscenino una manifestazione di fedeltà al Presidente e al suo Governo in tutta Buenos Aires. g. b.

Mantenuta segreta la nuova dimora di Thorez

Parigi, 11 aprile.

Il «leader» comunista francese Maurice Thorez, rientrato ieri dalla Russia, si è ritirato in una ignota abitazione, apparentemente stanco del lungo viaggio ed ancora troppo indisposto per iniziare immediatamente il suo compito di ridare nuova vita al Partito comunista francese.

Interessante sentenza sulla concorrenza sleale

Bologna, 11 aprile.

Con recente sentenza il Tribunale di Bologna ha decisa una importante causa in materia di concorrenza sleale e soppressione ed usurpazione di marchio nel campo dell'orologeria. Il dott. Carlo De Marchi, quale amministratore delegato della Società Fratelli De Marchi di Torino e quale procuratore generale per l'Italia della Louis Brandt et Frere Omega Wacht Company di Bienne (Svizzera), ottenne il 13 maggio 1950 di poter sequestrare presso sei importanti ditte di Bologna tutti gli orologi Omega che esse detenevano, poichè, non essendo passati dalle mani dell'esclusivista dell'Omega per l'Italia, essi non potevano essere posti in vendita lecitamente.

In altri orologi, in cui l'originale cassa di metallo era stata sostituita con una cassa d'oro nazionale, il De Marchi ravvisava gli estremi della soppressione ed usurpazione di marchio.

Il Tribunale di Bologna ha stabilito: 1) che il rapporto di «esclusiva» si esaurisce fra i due contraenti, ma non dà diritto ad un monopolio; 2) che se anche quegli orologi fossero entrati in Italia di contrabbando o evitando il fisco, tale fatto non potrebbe costituire concorrenza sleale; 3) che la cassa di un orologio, essendo in sostanza un semplice recipiente di minutissimi e complessi congegni, ha una funzione soprattutto estetica. Perciò tutte le domande proposte dal dott. De Marchi sono state respinte e revocati tutti i sequestri. E' questa la prima sentenza uscita in Italia nella specifica materia.

Petroliere giapponesi in rotta verso Abadan

Teheran, 11 aprile.

Il ministro degli Esteri persiano Hussein Fatemi ha reso noto oggi che il suo Governo ha firmato un accordo per la vendita di petroli con la Società giapponese «Idemitsu Kosan», proprietaria della nave attualmente sotto carico ad Abadan. Altre petroliere giapponesi sono in rotta verso quel porto.

Fatemi ha aggiunto che altre quattro navi cisterna dovrebbero giungere fra breve ad Abadan per caricare petrolio; ma non ha voluto precisarne il nome nè fornire indicazioni sui loro proprietari.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Per il "rispetto dei diritti del cittadino"

Portuali inglesi in sciopero per il gesto di un poliziotto

Aveva inflitto brutalmente una multa in fatto di uno scaricatore - Ora i lavoratori attendono "scuse ufficiali"

(Nostro servizio speciale)

Londra, 11 aprile.

E' cosa nota in tutto il mondo quanto gli inglesi si ribellino con sdegno ad ogni intromissione della polizia nella vita privata del cittadino e con quale gelosia tutelino i loro diritti: questo atteggiamento nei riguardi dei «custodi dell'ordine» è stato confermato una volta di più da un episodio svoltosi qui a Londra.

Ieri mattina all'alba il mercantile olandese «Timo» entrava nel porto di Londra e veniva ormeggiato in uno dei bacini del quartiere di Bermondsey: immediatamente le gru entravano in azione e aveva inizio lo scarico. Verso le 10 è giunta una telefonata giungeva alla locale stazione di polizia: il comandante del «Timo» sollecitava gli agenti a tenere d'occhio gli scaricatori essendo scomparsi alcuni pacchi contenenti calze di nailon per donna. I poliziotti decidevano allora di sorvegliare i 24 scaricatori assegnati al «Timo» e di compiere l'operazione quando essi si sarebbero allontanati per la colazione.

Giunto il momento, tre agenti in uniforme si piazzavano di fronte al cancello di uscita, mentre un quarto in borghese si occultava in un angolo per seguire senza essere visto ogni eventuale movimento sospetto. Giungevano i 24 scaricatori e subito i tre agenti iniziavano la perquisizione su ognuno di essi: l'operazione veniva compiuta nel modo «classico» stabilito dal manuale di polizia (un rapido passaggio delle mani lungo tutto il corpo mentre la giacca viene tenuta aperta) e nessuno sollevava la minima protesta. Ad un certo punto però si vedeva l'agente in borghese, certo James Swanson, balzare dal suo nascondiglio, accostarsi ad uno degli uomini e infilare bruscamente una mano nella tasca destra della sua giacca. La repentina azione era dovuta al fatto che Swanson aveva scorto uno «strano rigonfiamento» e aveva avuto l'impressione che nella tasca si trovasse incastrato un pacchetto di notevoli dimensioni. Il pacchetto infatti c'era ma non conteneva calze da donna: si trattava soltanto di un paio di guanti.

Un'ora dopo si aveva la sorpresa: tutti i 140 scaricatori del bacino di Bermondsey non si presentavano al lavoro e dichiaravano sciopero: motivo, l'azione dell'agente Swanson. «I poliziotti — affermavano i leaders degli scioperanti — possono perquisire un uomo nel «modo classico» anche senza autorizzazione, ma non possono infilare le mani nelle sue tasche senza alcun preavviso: Swanson avrebbe prima dovuto chiedere cortesemente agli scaricatore di mostrargli ciò che aveva in tasca e soltanto qualora egli si fosse rifiutato avrebbe avuto il diritto di agire come fece».

Subito la direzione dei bacini di Bermondsey si poneva in contatto con il sindacato dei portuali nella speranza di comporre la vertenza e di non vedere sospeso il turno di lavoro della notte; ogni pressione sui 140 scioperanti si dimostrava però inutile e l'unica risposta era: «Niente scuse, niente lavoro». Finalmente questa mattina, dopo una riunione, gli scaricatori decidevano di tornare al lavoro, e infatti mentre telefoniamo i bacini di Bermondsey sono nuovamente in attività. Ma la richiesta di scuse non è stata con ciò ritirata: essa è tuttora sul tavolo ed è certo che se la polizia non chinerà il capo, fra pochi giorni si sentirà parlare nuovamente di sciopero fra questi «dockers». Per i portuali la faccenda della «mano in tasca» è ormai divenuta una questione di principio, un problema di democrazia: come ha affermato oggi un vecchio scaricatore: «Va bene la sicurezza, va bene l'ordine pubblico, ma i diritti del cittadino vanno rispettati. Anche se si tratta soltanto di una semplice sporca e logora tasca».

m. c.

Lutto in Jugoslavia per la morte di Kidric

Belgrado, 11 aprile.

Il Presidente Tito ha ordinato quattro giorni di lutto nazionale per la morte di Boris Kidric, presidente della Commissione economica, del Consiglio esecutivo, membro della segreteria generale dell'Unione dei comunisti jugoslavi (ex-Politburò) ed eroe popolare.

Già studente della Facoltà di chimica, era fuggito dalle carceri del vecchio regime jugoslavo per rifugiarsi a Mosca, dove aveva frequentato con Kardelj l'alta scuola per dirigenti comunisti stranieri. Con l'attuale segretario agli Esteri Popovic, appartenente ad una ricchissima famiglia di Belgrado, egli era uno degli intellettuali di origine borghese

ULTIME DI CRONACA

Chiarito il mistero dei rumori che una donna sentiva di notte

Alcuni giorni or sono una donna d'una cinquantina d'anni (il cui nome lasciamo nella penna per riserbo) si presentava al funzionario del commissariato di P. S. Mirafiori e gli diceva:

— Mio marito è operaio e lavora di notte. Così restiamo in casa solo io e mia figlia Cesarina di ventidisque anni. Io dormo in una camera e mia figlia in un'altra. Già da qualche tempo vengo svegliata da strani rumori alla porta, come se qualcuno armeggiasse attorno alla serratura. Mi alzo, vado a vedere, ma non c'è nessuno. Mia figlia dice sempre di non aver sentito niente. E io invece sono sicura di quei rumori... Io temo che qualcuno cerchi di prendere l'impronta della serratura per fabbricare chiavi false e svaligiarci l'alloggio di domenica o mentre siamo fuori. Signor commissario, provveda lei, mi mandi un agente a sorvegliare...

Il funzionario inviava ieri notte sul posto un agente, il quale si appiattava in un angolo scuro delle scale.

Verso mezzanotte l'investigatore scorgeva un uomo avvicinarsi cautamente all'uscio e infilare la chiave nella toppa. Subito l'agente usciva dall'ombra e gli intimava il fermo. L'altro cercava di fuggire, ma l'agente lo afferrava e lo immobilizzava con una forbice «presa». Nel tempo stesso dalla porta usciva la figlia della donna che s'era rivolta alla polizia, smaniando e piangendo. E poco dopo compariva la madre.

Più tardi la faccenda veniva chiarita. Una storia molto brutta e dolorosa. Da molto tempo la ragazza aveva dato una chiave di casa ad un coinquilino, sposato e padre di tre figli, il quale, ogni notte, scivolava nella sua camera e si tratteneva con lei sino all'alba. Erano questi i rumori che la madre sentiva.

Un morto e due feriti in incidenti stradali

Alle 8,30 di ieri, nei pressi di Balmasso è avvenuto un mortale incidente. Il ventenne Raffaele Cornà, da Reggio Calabria, abitante in una cascina nei dintorni del capoluogo, si dirigeva verso il paese a piedi. Ad un tratto attraversava la strada, proprio mentre sopraggiungeva una «1100» il Cornà veniva travolto e gettato a qualche metro di distanza. L'investitore — certo Agostino Bogetto da Volvera — la trasportava all'ospedale Mauriziano, dove i sanitari lo ricoveravano con riserva di prognosi, per commozione cerebrale e ferite multiple. Ieri sera alle 21 il Cornà decedeva senza aver ripreso conoscenza.

Un gravissimo incidente stradale è accaduto ieri sera alle 18,30 circa in corso Grosseto all'altezza delle case popolari. Il 35enne Pietro Moni abitante in via Ouneo 6 in bicicletta procedeva ad elevata velocità su di una moto leggera quando all'improvviso gli si parava dinanzi un pedone: Aristide Grassetto di 20 anni da Venaria.

Il Moni tentava disperatamente di frenare, ma non riusciva ad evitare l'investimento; egli stesso finiva violentemente a terra e si fratturava la base cranica. Pochi istanti dopo giungeva un'autolettiga della Croce Verde con la quale i protagonisti dell'incidente raggiungevano l'ambulatorio Martini. Qui il Moni è stato ricoverato in fin di vita. Meno grave il Grassetto, ustato di striscio,

---

Improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Francesco Cili

Grande Invalido del Lavoro

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli: Giovanni con la moglie Lucia Rosso e la piccola Anna; Giuseppe con la moglie Santina Ferrari; fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 12 corr. alle ore 11 partendo da via Saccarelli n. 21. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof. Eugenio Agagliati

di anni 80

Medaglia d'oro della P. I.

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie Albina Carruti, il figlio Mario con la moglie Maria Chiesa e figlio Gian Pietro, ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 13 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Tripoli 65.

Torino, 11 aprile 1953.

L'Associazione Calcio Torino con profondo cordoglio partecipa il grave lutto del suo giocatore Giuseppe Romano per la perdita della Mamma avvenuta a Brescia il 10 corrente.

La Messa di trigesima per

Angelo Avena

sarà celebrata il 14-4-1953 nella parrocchia di Gesù Nazareno alle ore 7,30. I parenti ringraziano quanti vorranno intervenire.

La famiglia Abate, profondamente commossa per l'imponente attestazione di cordoglio tributata al carissimo

DOTT.

Arnaldo Guglielmo Abate

porge vivo ringraziamento alla famiglia dell'avv. Dino Andreis, ai Medici, Cappellano, Suore, Personale e Ammalati tutti della Casa di cura «Villa dei Colli»; agli amici dott. Gussoni, Rivano, Bertoncini e avv. Prato, Colombo e Cigolini, dott. Arbese; alle famiglie Mestraller, Bertoldi, Bonardi, Guarda, Perasso, Serra, Calisano; al rag. Angelo e dott. Giacome Verine; ai dott. Giulio Sanver oro, ed agli amici e conoscenti che di presenza o con scritti hanno partecipato al suo grande dolore. Un particolare grazie al dott. Nanni Fassone ed a Gianni che sempre lo assistettero con affetto filiale.

Torino, Villa dei Colli, 12-4-1953.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Paschero nata Miraglio

Addoloratissimi ne danno l'annuncio il marito Luigi colla diletta figlia Lucia, la mamma, l'affezionata sorella Paola, i fratelli: Giuseppe, Francesco, Antonio e Lucy, zii e zie, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla signorina Ruffino, per l'affettuosa assistenza prodigatale. I funerali avranno luogo lunedì 13 corr. alle ore 16 partendo da via Borgo Dora 4, indi la cara salma proseguirà per Settimo Torinese ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Soc. Imm. S.I.F.A. e la Soc. Imm. S.P.E.R.I. annunciano il decesso del signor

Giuseppe Navone

e partecipano al grande dolore dei figli comm. dott. Giuseppe e comm. geom. Lodovico, per la dipartita del loro amato padre.

Gli Artigiani Elettrauto prendono viva parte al dolore del collega Paolo Vacchino per la perdita del suocero signor

Alessandro De Matteis

Lunedì 13 aprile alle ore 10 nella cappella delle Suore del Santo Natale (corso Francia 145) verrà celebrata la Messa in suffragio dell'anima eletta del compianto

Monsigner Guido Polotti

nel primo anniversario della sua dipartita.

Lunedì alle ore 8 nella chiesa di S. Giovanni in corso Vittorio avrà luogo la Messa di

Ernesto Santero

La moglie e la figlia addolorate lo ricordano a quanti lo conobbero.

Con immutato rimpianto ad affetto, la sorella Anna Maria col marito ricorda il

Dott. Prof. Eugenio Lucca

a tutti coloro che ne apprezzarono le virtù di mente e di cuore.

Milano, 12 aprile 1953.

Per l'anima eletta del

Dott. Ing. Emanuele Billia

martedì 14 aprile nella parrocchia di S. Massimo saranno celebrate Messe dalle 6,30 alle 9.

Con il conforto di nostra Santa Religione, serenamente ha chiuso la sua vita terrena, tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, il

CAVALIERE DEL LAVORO

Enrico Luigi Antoniazzi

Cav. di Gran Croce e Gran Cordone - Commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro

Lo piangono, con infinito dolore, i figli: Dr. Mario; Lucy con il consorte Dr. Bubbo Carli e figli Cesare, Enrico e Paolo; Idilia e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo da via Magenta 26. La famiglia non prende il lutto.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale della Banca Anonima di Credito annunciano con vivo rimpianto il decesso del Cav. Gr. Cr. E. L. ANTONIAZZI da molti anni Consigliere d'Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio sindacale della Soc. An. E. L. Antoniazzi, profondamente addolorati, partecipano il decesso del loro Presidente.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Soc. An. E. L. Antoniazzi, profondamente addolorati, prendono viva parte al grave lutto che colpisce la Società con la perdita del loro amato Presidente.

Agenti e Rappresentanti della Soc. An. E. L. Antoniazzi esprimono il loro profondo cordoglio per la grave perdita del loro Presidente.

L'Avv. Prof. Valerio Cottino prende viva parte al cordoglio della famiglia per la dipartita del suo carissimo amico, Cav. del Lavoro ENRICO LUIGI ANTONIAZZI.

L'Avv. Carlo Rossi partecipa affettuosamente alla grave perdita del Cav. del Lavoro ENRICO LUIGI ANTONIAZZI.

Il Prof. Luciano Jona ed il Rag. Giuseppe Dellorto prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia del Cav. del Lavoro ENRICO LUIGI ANTONIAZZI.

L'Avv. Italo Alsona partecipa vivamente alla grave perdita del Cav. del Lavoro ENRICO LUIGI ANTONIAZZI.

A soli 8 giorni dalla scomparsa del fratello Stefano è cristianamente mancato ai suoi cari

Luigi Ciacob

Lo piangono angosciati, la famiglia Rosa Ogliaro, la figlia Maria con il marito Luigi Serramani ed il piccolo Giuseppe che adorava, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dr. Livio Bruno per le assidue cure prestate. I funerali lunedì 13-4-1953 alle ore 10,30 da via Cimarosa 30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze, causate per invalidità sul lavoro è mancato ai suoi cari

Guido Canova

Angosciati ne danno l'annuncio: la moglie Anna Castagna con le figlie Gisella e Lidia, i genitori, fratelli, cognati, nipoti, suoceri e parenti tutti. I funerali oggi 12 corr. alle ore 10,30 da via Ulivo 23. Per cortese volontà del caro Estinto, non fiori e la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Da un anno

Giovanna Penna nata Cuniberto

vive nella luce di Dio. Il marito Celesta, il figlio, le figlie con immutato dolore la ricordano a quanti la conobbero e la vollero bene. Le Messe saranno celebrate martedì 14 corr. alle ore 8 nella chiesa della Crocetta, Torino, e in Montaldo Roero (Cuneo).

13-4-1952 — 13-4-1953

Nel primo anniversario della triste dipartita di

Stella De-Beni v. Bonatti

sarà celebrata la Messa di suffragio, il giorno 14 aprile alle ore 9 nella chiesa di Santa Giulia. I figli Carlo e Marcella in Morello ringraziano tutti coloro che si uniranno alle loro preghiere.

---

13 aprile 1949 — 13 aprile 1953

In suffragio dell'anima di

Isa Rosina n. Amandoleso

una Messa verrà celebrata il giorno 13 aprile alle ore 7,30 presso il Santuario di Sant'Antonio da Padova. Si ringrazia quanti vorranno unirsi alla famiglia nel ricordo e nella preghiera.

Il 14 aprile 1943 moriva

Ottorino Uffreduzzi

Professore di Clinica Chirurgica nell'Università di Torino

I suoi cari, nel decimo anniversario, lo ricordano col dolore di allora, con l'affetto di sempre. Una S. Messa verrà celebrata martedì 14 aprile nella chiesa di S. Giuseppe alle ore 11.

Nel decimo anniversario della tragica fine del

T. P. Maurilio Colonna

la famiglia con immutato dolore farà celebrare il giorno 13 aprile alle ore 8 nella chiesa di S. Giuseppe in via S. Teresa, una Messa di suffragio e ringrazia i buoni che lo ricorderanno.

Nel 2° anniversario del decesso di

Lucia Tagliano Pensotti

con immutato affetto la ricorda la nipote Mariuccia unitamente ai parenti tutti. — Una Messa di suffragio sarà celebrata martedì, 14 aprile, alle ore 8 nella chiesa della SS. Trinità (via Garibaldi).

Nel quarto anniversario della morte del

GR. UFF. DOTT. ING.

Cino Cori

la famiglia lo ricorda a chi l'ebbe caro. La Messa avrà luogo il giorno 13 alle ore 10 nella chiesa parrocchiale via Bardonecchia.

Nella trigesima della dipartita del compianto

Amedeo Chorner

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene. La Messa sarà celebrata il giorno 12 corr. alle ore 16,30 nella chiesa della S. Sindone (via Piave).

Nina e Rosina Tibaldo, le famiglie Lombardi e Tibaldo e parenti tutti, profondamente riconoscenti e commossi per le manifestazioni di affetto e di cordoglio tributate al carissimo

Dott. Ferdinando Tibaldo

vivamente ringraziano S. E. Pella, ministro del Bilancio, S. E. Monichella, governatore della Banca d'Italia, il senatore Bertone, autorità, amici, colleghi, enti e società e tutte le gentili persone che hanno voluto con la loro presenza, scritti, beneficenza o fiori, onorarne la memoria. La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa di S. Giuseppe, via Santa Teresa, il 4 maggio p. v. alle ore 10.

La vedova e le famiglie Cassone e Berioli, nell'impossibilità di rispondere a tutti coloro — autorità, personalità, amici, colleghi — che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa di

Giuseppe Cassone

esprimono il più sentito ringraziamento. In particolare sarà ricordata l'affettuosa partecipazione al lutto che spontaneamente è stata manifestata nei quotidiani con care espressioni di cordoglio, ed ancora dal mondo giornalistico italiano con telegrammi, messaggi e unanimi attestazioni di stima e d'amicizia per lo scomparso tanto amato.

FIAT

Soc. per Azioni - Sede in Torino
Capitale L. 80 miliardi
C.C.I.A. Torino 110

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1952

A partire dal giorno 15 Aprile 1953 è esigibile, contro consegna della cedola n. 36, il dividendo dell'Esercizio 1952 in ragione di: L. 50 nette per ogni azione con godimento 1952 intero; L. 45 nette per ogni azione con godimento 1952 pro-rata versamenti (cedole 36 con stampiglia «godimento pro-rata»).

Il pagamento si effettuerà presso la Cassa della Società in Torino, Corso Marconi n. 10, oppure presso le Sedi e Filiali dei seguenti Istituti:

Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banco di Roma; Banco Nazionale del Lavoro; Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Banca d'America e d'Italia; Banca Popolare di Novara; Cassa di Risparmio di Torino; Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Banco Ambrosiano; Banca Popolare di Milano; Monte dei Paschi di Siena, Milano; Credito Industriale di Venezia; Banca Gaudenzio Sella & C., Biella; Istituto Finanziario Industriale, Torino.

Il pagamento del dividendo sui certificati azionari provvisori non ancora presentati per il cambio sarà fatto esclusivamente presso gli Uffici Sociali (Corso Marconi 10) insieme con la sostituzione dei detti certificati provvisori con certificati definitivi.

Il Consiglio d'Amministrazione

Torino, 9 Aprile 1953.

OFFICINE MONCENISIO
già Anonima Bauchiero
Sede in TORINO
Capitale Sociale L. 225.000.000
interamente versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria presso la Sede Sociale in Torino - Piazza Carlo Felice, 7 - per il giorno di mercoledì 29 aprile p. v. alle ore 11, ed in mancanza del numero legale, per il giorno di mercoledì 6 maggio p. v., stessa ora e luogo, in seconda convocazione per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Rapporto dei Sindaci;
3. Bilancio al 31 dicembre 1952 e deliberazioni relative;
4. Nomina del Consiglio di Amministrazione.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti che, ai sensi dello Statuto Sociale, abbiano provveduto a depositare le azioni entro il giorno 23 aprile p. v. presso la Sede Sociale in Torino, Piazza Carlo Felice 7, o presso una delle seguenti Casse:

a TORINO: Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Credito Italiano - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banca d'America e d'Italia - Banca Mobiliare Piemontese - Banca Popolare di Novara - Banco Ambrosiano;

a MILANO: Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Credito Italiano - Banco Ambrosiano - Società Italiana di Credito.

Torino, 25 marzo 1953.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRETURA DI MONDOVI'
AVVISO D'INCANTO

L'Uff. giud. sottoscritto, all'uopo delegato con ordinanza del sig. Pretore di Mondovì 3 marzo 1953;

AVVISA

che il giorno 22 aprile 1953 ore 15, nella sala delle pubbliche udienze della suddetta Pretura, procederà alla vendita a mezzo di pubblici incanti di un vicendevole «Guadagnini» al prezzo base di lire 600.000.

Mondovì, 1° aprile 1953.

L'Ufficiale Giudiz. Delegato
VIRIGLIO GIO. BATT.

IL MAL DI SCHIENA E' UN PESO

Badate ai vostri reni.

SPESSO E SORPRENDENTE come in poco tempo possono essere vinti mali di schiena, lombaggine dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e i comuni disordini urinari causati da azione irrita dei reni

Reni attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccessivo acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.

Le Pillole Foster per i Reni portano benessere aiutando a stimolare e pulire i filtri renali. Persone riconoscenti, ovunque raccomandano

le PILLOLE FOSTER

MALATI DI STOMACO
L'ULCERA GASTRO-DUODENALE è curata e guarisce senza operazione col trattamento medico del Dr. Uff. Dr. RAGAZZI. Torino, v. P. Micca 4, t. 46-913, ore 9-12 Sconto 40 % diversi. Fiat, Mutue, Unsel

Studio Medico Specializzato
VENE VARICOSE EMORROIDI PLEURITI RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. L. Grassi, v. S. Quintino 4, t. 857-670
Telef. ufficio 887-624 - Ore 8-12, 13-19

STUDIO Medico Dr. CURSIO Cons. Corso Francia 14 - Tel. 773-251 ogni mese operazione. Ore 10-12 15-19
EMORROIDI - RAGADI

Istituto Medico Spec. dal 1930 CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI RAGADI
VENE VARICOSE
c. 97-791, ore 10-12, 15-18, V. Lagrange 20 Mutue assente 15 % Dir. Dr. L. TANTI

Dr. F. AOLESI — Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-12, 15-18, fest. 10-12; tel. 45-666

Ostetrica Abbriata-Reggo
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-196 - TORINO

PRIGIONIERO DEL PROPRIO PASSATO

Uxoricida condannato a morte arrestato dopo sedici anni

Uccisa la moglie in un ristorante di Parigi, era riuscito a fuggire nel Canadà - Sotto falso nome aveva fatto fortuna - Scoperto dal fisco canadese mentre aveva fatto imprudentemente ritorno in patria

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 11 aprile.

Si è sempre più o meno prigionieri del proprio passato e prima o poi si paga inevitabilmente le conseguenze dei propri atti: Léonard Wattebled medita oggi in prigione questa vecchia verità troppo spesso dimenticata. Egli è stato arrestato poco fa nel Canadà dove viveva sotto il falso nome di Lucien Lebrun. Dovrà rispondere dinanzi alla Corte d'Assise di Parigi dell'assassinio della moglie, commesso 16 anni or sono e per il quale venne condannato alla pena capitale in contumacia il 28 luglio 1939.

Léonard Wattebled non è certo uno stinco di santo. Da giovane aveva fatto un po' tutti i mestieri senza riuscire a rimanere più di poche settimane o di pochi mesi allo stesso posto. Si può dire che fosse disonesto di natura, e nel 1933, quando si ammogliò con Henriette Pernet, era già stato condannato varie volte per furti e frodi di vario genere. Egli aveva pensato che il matrimonio gli potesse risolvere il problema dell'esistenza, nel senso che sua moglie doveva provvedere a mantenerlo; ed egli non esitò a costringerla a prostituirsi per guadagnare denaro, mentre egli trascorreva il suo tempo a giocare con gli amici nei caffè loschi di Montmartre. Capitava ogni tanto che Henriette Pernet si ribellasse, ma egli diventava violentissimo e la

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita cronicisionaria conduttori elettrici e Incet-Pirelli », via Carlo Alberto 29. Italcavi: tel. 43-893, 47-432.
ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, betoniere, betoniere, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, telefono 652-642. Ratealoni.
AGRICOLTORI, abbiamo trattori motori per centrifughe nafta, petrolio, nuovi, occasioni. Telefono 337-140. 31576
BROCCE acciaio speciale misure varie, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90.
CAUSA trasloco vendo macchina lavorazione legno, spessore 60, piallo fino 50, cuple, mortasa, sega circolare. Tel. 30-382.
CEMENTI refrattari ogni tenore allumina dati garantissimi qualità prezzo assicurata concorrenza. Bel Ambrosio, refrattari, Lozzolo (Vercelli). 23459
DIPLOMATO 37enne, referenze, eleganti fargone Ardea, cerca nuova ditta per qualsiasi lavoro impegnativo commerciale. Scrivere cassetta 2534, SPI, Torino. 62503
ELIODIESEL ultrasonoro brevettato aria densa, non fuma, economicissimo. 3 anni, piazza Santa Rita, Torino.
FALEGNAME vende sega quatro 70 Guillet combinata semincava. Telefono 333, Gemelli Ricelli, Chivasso. 43573
FORNI nitrurazione attrezzature complete vendonsi. Scrivere cassetta 8223, SPI, Torino. 31570
FORTI partita lamiere ferro 5/10, 12/10, 20 mm. Parma 1. 6122
FRIGORIFERO legno metricubi 5-8 completi buona occasione, cercasi. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino. 47109
GEOMETRA, lunga pratica edilizia, automezzo proprio, assume incarichi progettazione, direzione, assistenza lavori stabilimenti, importanti Enti. Masera, Ifanca 14, Torino.
LAMIERE per copertura alluvia usate, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8128
MACCHINE utensili d'occasione, forati; trapani; fresatrici; limatrici; rettifiche, ferri automatici, tornitori; affilatrici; piallatrici; ispidelli, con Via Modena 31.
RAGIONIERE disponendo 2 camere uso ufficio offre recapiti serie ditta. Scrivere: carta [illegible] n. 10776508, Ferrero Posta, Cuneo. 3718
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie, Ing. Panizza Azzietta, Telefono 21-380. 99072
TUBI diametro 300 usati, rivestiti verificati e tubi da ¼ a 6 pollici, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. 18778
TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fabbrica, SRT, via Giaveno 2, Telefono 682-914. 3041
VENDO torni revolver occasione ultimo stato passaggio barra mm. 16 adatti per cinematografia metallica, visibili presso stabilimento stesso. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino. 44470

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ABILISSIMA lavorante sarta cerca lavoro domicilio per negozio o atelier. Telefonare 31-213. 44487
SARTO proprio sartoria assume lavori anche in serie. Telefonare 692-956.

3 SOC. CAP. EIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ASSIAMO bar centralissimo, redditizio, 3.500.000; altro gerenza. Vergnano, Telefono 82.083. 29727
AZZIAMO ottima occasione vinicola, alloggio, 1.650.000. Vergnano, Principe Amedeo 26. 29727
ABBIAMO rivendita pane, 1.700.000; latteria liter 170, 2.000.000 alloggio; pensione 8 camere centralissima, 2.000.000. Sartia, telefono 527-579. 147
ACQUISTERei rivendita pane, latteria, alimentari. Dilazione pagamento. Caramello, via Bra 3. 45168
AD impiegato assicurano 300.000 sei mesi interessi 10 %. Scrivere cassetta 2072, SPI, Torino. 54564
AFFARE, negozi maglierie biancherie vestiti cedesi scioglimento società, intermediari. Telefonare 553-879. 55426
AFFARONE, bar avviatissimo, centrale, incasso 50 000 giornaliere, [illegible] Scrivere cassetta 1114, SPI, Torino.
AFFARONE! drogheria arredatissima, alloggio 1.500.000 quasi gestione, listini 10 lire. Telefonare 62-187. 18777
AGENZIA, Cavour 7, tel. 527-744, cede commestibile redditizio, alloggio, Barriera Milano, 1.600.000. 2631
ARROTONDARE accoglienza società cedesi ristorante presso centralissima pasticceria con o senza vasto attrezzato laboratorio. Telefonare 663-661. 54578
ASSOCIANDO compartecipazione utili cercasi abile persona azienda categoria abbigliamento, ottima retribuzione, cauzione non rinvestita ma garantita 4 milioni. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino.
ATTENZIONE! Cedesi negozio bevanti, buona posizione, spese minime. Telefonare 390-284. 31624
ATTENZIONE! Mercerie-maglierie, biancherie, affitti, angolare tre vetrine, annesso alloggetto, buon avviamento, ottima posizione, cedesi, 2.000.000. Balma, Avedi 34. 649
ATTENZIONE! Trasformazione bar, nello stesso 3.000.000, anche prova, svendo. Telefono 774-375. 53440
ATTREZZATO legna carboni, alloggio, camioncino, cede motivi salute, 500.000, zona Regio Parco. Telefono 36-561.
AUTORIMESSA centrale, moderna riparazioni, minimissime spese, espatriando cedesi. Tratta Martini, Sant'Agostino 8.
AUTORIMESSA moderna, forte reddito, cedesi 3.000.000. Scrivere cassetta 2041, SPI, Torino. 31617
AVVIATA azienda importazioni cerca elemento apporti 2-3.000.000 incremento attività, garanzia. Scrivere cassetta 2042, SPI, Torino. 85153
AVVIATA azienda occuperebbe persona d'aposta effettuare prestito 3.000.000 rimborsabile due anni. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino. 62415
AVVIATISSIMA azienda importante, cerca finanziatore o socio disposto versare 10.000.000. Adeguata garanzia, massima serietà, buon reddito. Telefonare 280-231, ore 9-12, 15-18. 3750
AVVIATISSIMA riparazioni motoscooters ditte cedere causa partenza. Tel. 261-096.
AVVIATISSIMA rivendita pane, incasso 40.000, alloggio, 3.500.000. Arve, Gioberti 21. 3128
AVVIATO ingrosso carta cedesi causa trasferimento. Scrivere cassetta 2073, SPI, Torino. 54622
BAGNI Marini, stabilimento attrezzatura muratura ampliabile, Genova P., cedesi avv. Guido Viola, via S. Giuseppe 14, Genova. Telefonare 581-360. 3711
BELLISSIMA pensione 7 camere, cucina, Porta Nuova, forte reddito, affitto mite, cede, 3.500.000. Agenzia Serra, Andrea Doria 3. 2034
BLOCCHI 2.000.000 negozio carta confezioni plastiche, grande retro. Tel. 696-340.
BORDIGHERA fabbrica piastrelle buon reddito cedesi 5.800.000. Beechin, ferma posta, Bordighera. 31700
CAFFE' bar pasticceria con laboratorio, zona Canavese, posizione ottima su piazza, bene avviato, vasti locali, alloggio 3 camere, cedesi, 5.000.000; eventuali mediatori. Scrivere cassetta 3133, SPI, Torino.
CAUSA partenza urge cedere avviata, redditizia pensione 7 camere, doppi servizi, eventualmente agevolazioni pagamento. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino.
CAUSA trasferimento cedo avviata pensione posizione centrale. Telef. 680-788.
CAVALLERA, Saluzzo 31, acquistiamo rilevamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719
CEDESI autoriparazioni ottima posizione, mq. 165, alloggio ufficio attrezzatura Borra Albertino, Racconigi. 3718
CEDESI avviata autocarrozzeria attrezzata riparazioni causa scioglimento società comune affare. Telefonare 395-145.
CEDESI azienda facile gestione, centralissima, adatta due persone, con due camere adiacenti, eventualmente anche vuoti migliori offerente. Telef. 643-200. 31567
CEDESI negozio magazzini frigoriferi scafali bancale telefono luce forza. Via Barolo 27. Telefono 66-237. 14445
CEDESI redditizia officina negozio motociclette Corso Sebastopoli 190, S. Rita. **CEDIAMO** frutta-verdura, non centrale gerenza 36.000 mensili, 1.650.000. Vergnano, telefono 82-065. 29727
CEDIAMO negozi ogni genere, occasioni, pagamenti dilazionati. Ucal, Giolitti 10.
CEDO gerenza negozio carne ovina. Scrivere cassetta 8226, SPI, Torino.
CEDO magazzino 5 grana barro formaggi salumi, con vasca cisterna, mq. 176, attrezzature complete. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino. 43268
CEDO negozio centrale confezioni per signora, volendo pelliceria. Telef. 521-198.
CEDO negozio mercerie nastolerie, reddito abitabile, 600.000 circa, Telef. 260-241.
CEDO negozio reddito ben arredato senza merce 1.400.000, corso Brunnale 72. Telefonare 699-940. 54514
CEDO negozio via S. Tomaso. Scrivere cassetta 8218, SPI, Torino. 31562
CEDO piccolo laboratorio attrezzato confezioni abbigliamento serio uomo. Telefonare 53-456. 63268
CENTRALISSIMI negozi redditizi tutti generi cedonsi. Leibeo, Pr. Tommaso 31.
CERCO prestito L. 100.000, interesse massimo, restituzione 10.000 mensili, garanzia, [illegible] Scrivere cassetta 2045, SPI, Torino, 54556
CERCO alla personale negozio calzoleria [illegible], cauzione da due a quattro milioni. Compartecipazione utili, niente stipendio. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino. 85243
CINEMA rilevasi chiuso o senza estate. Dettagliare. Scrivere cassetta 8130, SPI, Torino. 44405
CINQUECENTOMILA cerco urgentemente forte interesse garanzia. Scrivere mercoledì 6667, SPI, Torino. 63292
COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi azienda rivolgersi Avana, Carlo Alberto 4. 14449
COMMESTIBILE forte sicuro lavoro con alloggio, cede: Unt, Giolitti 10. 14035
DENTISTA, Studio quarantennale, alloggio, centralissimo, cede, associa. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino. 63771
DROGHERIA fortissimo lavoro, altrove Lasima, grande alloggio, cedesi 3.500.000; altra con bottiglione, 2.500.000; altra 1.500.000. Frana, Mercanti 3. 1337
ESCLUSI mediatori vendo rivendita pane con alloggio accasionissima. Tel. 683-877.
ESPORTAZIONE vini, rivolgersi, alloggio, cedesi 7.000.000; altra 3.200.000; altra 2.800.000; altra 2.300.000. Frana, Mercanti 3. 1337
GENOVA, cedesi proficuo corso taglialegne per rilievi, eventualmente aggiunta 2.500.000, darbesi. San Lazzaro 21
INDUSTRIA sana cerca socio apporto 6.000.000-10.000.000 per sviluppo. Scrivere cassetta 8146, SPI, Torino. 45766
LATTERIA con libri, cattabriga, alloggio, cedesi 3.000.000; altra 150 litri, frigo, 3.000.000 Frana, Mercanti 3.
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 31 3000
MERCERIA redesi causa malattia, bloccasi 2.600.000. Scrivere cassetta 8173, SPI, Torino. 44555
MOTIVI salute cedesi avviatissimo negozio mercerie abbigliamento, ampio locale con retro uso alloggio. Tel 260-275.
MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-487. Paria Nuova cediamo pensione 1.800.000.
MUTUO minimo 20.000.000 garantendo lucrosamente prima ipoteca piazza centrale signorile commerciale costruzione Torino. Scrivere cassetta 8192, SPI, Torino. 31578
NEGOZIO angolare zona signorile centrale tre vetrine, impianti luce, forza, telefono, terreno particolare, con sovrastante alloggio tre ambienti, mite affitto gradato, cedesi subito cessasi visitino. Telef. 527-660.
NEGOZIO con retro [illegible] sobagenzia modernità, cede. Telefonare 524-622.
OCCASIONE. Trattoria bottiglieria tre pergolati giochi bocce macchina caffè 4 bacco nuovi, incasso 20.000 giornalieri, affitto mite, richiesta 2.700.000 trattabili. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino.
OCCASIONE vendo avviata agenzia con muri negozio, retro, servizi interni, attrezzatura, frigor, blocco 2.850.000 trattabili. Telefonare 663-661. 54576
OCCASIONISSIMA, cedesi o affitasi negozio abito moda, confezioni. Telefonare 52-1884. 93449
OFFICINA meccanica cerca locale 150 mq Telefonare 82-737. 63356
PANETTERIA centralissima reale abitabile forte vendita, cedesi. Pizzarro, Po 12.
PANETTERIA cittadina industriale vicinanze Torino, lavorazione 9 quintali negozio, vendesi 4.500.000; [illegible] 2.200.000. Frana, Mercanti 3. 1337
PANETTERIA eg. 250 negozio cedesi favorendo, 5.500.000. Scrivere cassetta 8162, SPI, Torino. 44435
PANETTERIE centrali periferiche convenienti, dilazione pagamento, cede: Ucal, Giolitti 10. 14035
PANIFICIO centrale forno elettrico alloggio urge cedere. Pizzarro, Po 12.
PANIFICIO, forno elettrico, lavorazione 3 quintali negozio, cedesi 3.000.000; altro 6.700.000; altro 4.500.000. Frana, Mercanti 3. 1337
PER giovane vendesi casa nuova con servizi e tre negozi arredati bar, commestibili, rivendita pane. Telefonare 262-817.
PER realizzo privato vende bella bottiglione redditizia, zona in progresso, deposito giardino, volendo gelati, L. 1.850.000. Telef-mare 53-349. 85221
PETTINATRICE avviatissima zona commerciale cedesi. Telef-mare al 73-247.
RIVENDITA pane buon incasso, facilitazione pagamento, cedesi Ucal, Giolitti 10.
SALUMERIA gastronomia centrale avviatissima con alloggio, cedesi dilazionando pagamento, eventuale gerenza. Tel. 60-572.
SIGNORINA piemontese svelta, attiva, onesta, cercherebbesi negozio bar, cauzionando. Telefono 250-067. 85428
SOCIETA' impresa cerca geometra esperti due o tre milioni per sviluppo azienda. Impiego e lavoro sicuro. Scrivere cassetta 8242, SPI, Torino. 31710
URGONMI 500.000 per semestre, interessi 15 %, garanzia. Scrivere cassetta 5193, SPI, Torino. 45334
VENDESI officina attrezzatissima costruzione stampi; facilitazione pagamento. Lazzi, corso Re Umberto 68, tel. 650-766.
ZONA Francia affitto vendo ristorante frutta verdura gelati dolciumi. Tel. 691-382.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A tasso prezzo vendesi quinto piano alloggio, camera cucina servizi terzo terrazzo, pronti agenzia facilitazioni pagamento. Telefonare 650-345 ore 18-21.
ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare quest. Cambiaver 555-307.
ABBIAMO alloggio 3-4 camere occupate prezzi popolarissimo. Visite 15-17 via Petrarca 25 (San Salvario). 2485
ABBIAMO casette, terreni zone diverse, prezzi convenientissimi, comodità. Telefonare 682-437. 17997
ABBIAMO lotti terreno attigui industria e [illegible] Po e Marino (presa Santa Rita). Telefono 30-585. 20837
ABBIAMO ottimo impegno mura esercizio nuova costruzione, via Po, reddito 10% contratto novennale. Agenzia, Cavour 7, Telefono 527-746. 2631
ABITABILI subito vendonsi alloggetti nuovi, 1-2 camere (lindo cucinino bagno, prima c. Buenos Aires. Cantiere Lanzoni 20
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Crocetta, corso Mediterraneo 76. 16837
ABITABILI subito, alloggetti 2 camere, facilitazioni, vendonsi direttamente. Lanzoni 24. 54196
ACQUISTASI centinati villa o terreno fabbricabile Torino zona corso Vittorio, piazza d'Armi o adiacenze Valentino. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino. 44435
ACQUISTO cascetta 3-5 vani, zone basse, Madonna Pilone, Vanchiglietta. Telefonare 26-481, ore ufficio. 58100
ADATTO piccoli stabilimenti vendonsi, dazio corso Orimsano, lotti terreno mq. 500, 1000, 2000, ottimo prezzo. Ufficio Tecnico, via Arsenale 10. Telef. 521-008.
AFFARONE, alloggi signorili 2-3 camere, soggiorno, terrazzo, via Capelli angolo Crevacuore vende direttamente costruttore. Telefonare 771 444. 3062
AFFARONE! alloggio libero, 3 belle camere, bagno lussuoso, vende privato, 2.800.000, volendo garage, quinto piano, via Borgomanero. Telefonare 661-320.
AFFARONE! due camere Torino 1.100.000, quattro frutteto Alba 650.000. Telefonare 24-670, ore pasti. 83509
AFFARONE, privati popolarissimi vendo 1-2-3 camere liberi subito. Visite 14-19, Grugnetto 21. 2485
AFFARONE! vendo muri negozio, retro, cortile, con avviato esercizio lavanderia, 5 macchine, centrifuga, asciugatoi, bilancie, ecc.; oppure cambio con alloggio, bisogni 3.600.000. Telefonare 663-661.
AGENZIA Cavour 7, telef. 527-744, vende libero alloggio 2 camere cucina gabinetto particolare esterno, centrale. 2.100.000. 2631
AGENZIA, Massena 31, telefono 40-585, affarone 3.500.000 vendiamo casa 2 negozi, 6 camere occupate, 4 liberi; alloggetti, villette zone diverse, facilitazioni pagamento. 54592
AGENZIA, Massena 31, affarone 1.800.000 vendiamo due belle ampie camere cortina corso Umberto. 54592
ALLOGGI occupati 2-3-4 camere, vicinanze Porta Palazzo, vendiamo via Alessandria 8-10. Visibili 13-17 Telef. 41-727.
ALLOGGI panoramici 2 camere, cucina, comodità moderne, vendonsi. Vigna, Cavaglio 65. 63382
ALLOGGI 1-2-3 camere, magazzini occupati e sfittocati, vendonsi. Corso Lecardi 32. Visite ore 13-17 Telef. 521 966.
ALLOGGI 2-3 camere comfort moderni, vendo. Visite 13-18. Informazioni Perlo, Ormea 104. 2685
ALLOGGI 2-3-4 camere, termosifone, ascensore, speciale costruzione, prezzi convenientissimi, facilitazioni. Via Sospello ang. via Biscaina. Visitateli. Rattazzi 11, Geom. Imarisio, 53-091. 556
ALLOGGI 3 camere cucina bagno, finizioni accurate, abitabili subito, direttamente vendo, corso Francia 203. Telefono 76-450. 2140
A Loano, Riviera del sole, vendesi dilazionando eleganti appartamenti, posizione incantevole, vista mare, consegna aprile. Sapienza, Bertolotti 27. Telefono: 683-912. 3733
AMANTI Collina. Val S. Martino Inferiore 43, tram 3-22, vendo ultimi lotti, posizione magnifica, prezzi di vera concorrenza. Telef. 778-017. 53519
AMMINISTRAZIONI immobiliari, aziende, assume ufficio primario lunga esperienza, vasta organizzazione, specializzato rilievi, progetti, frazionamenti anche anticipando. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. Telefono 53 807. 556
APPARTAMENTO signorile 3 camere accessori Crocetta vendesi libero, esclusi intermediari. Luca, Vespucci 41. 31604
AUTORIMESSE private vendonsi corso Inghilterra 25 (Porta Susa). Rivolgersi Portinaio. 3046
A 850.000 per camera, alloggi liberi, camere spaziose, degni terme accessorie, via Rivalta angolo Osasco (Crocetta) visibili pomeriggio. 846
BELLISSIMO appezzamento terreno mq. 8500, adatto costruzioni civili ed industriali, circondato da strada, vendesi cittadina a 12 km. da Torino. Scrivere cassetta 8156, SPI, Torino. 44429
CASA occupata, 4 camere, portone servizio, 600 mq. terreno fabbricabile, vendesi, divisione ereditaria, 7.000.000 trattabili. Frana, Mercanti 3. 1337
CASA 28 camere composta da 10 bellissimi alloggetti di camere, cucina e servizi, costruzione quasi ultimata, sito a sicuro reddito, vendesi sopra prezzo. Telefonare 774-379. 2903
CASA 40 camere, 20 magazzini; 2 camere libere; vendo, complessivi 17 milioni Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 1337
ERACLEA 12 giornate Ardigiano, civile rustico, vendo, 2.500.000. Scrivere cassetta 1101, SPI, Torino. Telef. 25-150.
GABETTA da rendere via Sestogno 42, Barriera Francia. Cabelli Vibrio.
GASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi signorili grandissimi 3-3 camere, cucinino, acqua stabile, terman centrale, degni, garage liberi e liberi sbloccati, esenta tasse. Visite 13-17, corso Orbassano 58.
GASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere liberi sbloccati; offerte redditi agricoltori. Visite 17,30-19. Via Lamarmora 14. 2463
GASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 3-4-5 camere a negozi liberi sbloccati. Visite 13-17, via Rivalta 21. 2463
GASTER, corso Vittorio 52, vendiamo autorimesse private libere, oppure affitto giornaliero zona Cenisia 66, Orbassano 58, Ormea 106. 2463
GAURA trasferimento cedesi vende villa libera Gaglino pochi passi pullman; altra proprietà Reastie 3 grandi camere annesso quadro frutteto Alba 650.000. Telefonare 75-278, ore 8-10. 83171
GH, Re Umberto 14, telef. 21-454, cede costruzione villetta, palazzina, 500.000 camera, con rateazione totale pagamento
GERONIMO capitale per acquisto terreno da frazionare in regione di grande sviluppo, ottimo guadagno da realizzare in 6 mesi; serietà assoluta. Scrivere raccomandata 1122, SPI, Torino.
GOMPERO alloggetto nella vicinanze Garibaldi, Castello, Cernaia. Telefonare lunedì 47-215. 64446
GOMPERO grandissimi locali 150-500 mq., zona centrale, piani inferiori, seminterrato. Alloggetti 2-3-4 camere signorili liberi, occupati. Telefonare 682-437.
GORSO Dante, vendo, occupato, alloggetto 4 camere, cucina, cantina, cantinato piano secondo, 1.450.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 2031
GORSO Emilia 35, casa dellissima costruzione, alloggetti signorili 1-2-3 camere rimobili, vendonsi liberi [illegible] Visite 15-17. Telefono 53-501. 556
GORSO Peschiera 224, vendonsi alloggi signorili, liberi sbloccati, Visite 15-18,30.
GOSTRUTTORE vende alloggetti finiti, rimessa moderni. Sebastopoli 73. Telefonare 47-241. 94559
GOSTRUZIONE industriale bene fabbricato mq. 650 darsi cosguire subito compensando eventuale parte terreno. Telefono 32-861 63422
GRISTOFORO Colombo 24, alloggi signorili, moderni, isolati acustikamente, vendonsi. Telefonare 683-007. 8668
LAROD Orbassano vendesi terreno metri quadrati 300 e 600. Scovrano, Alfieri 5. Telefono 42-672. 1216
LETTIGO l'immobiliare di fiducia, compra, vende (frazionamenti). Pr. Tommaso 31.
LINEA tram 19, Madonna Campagna, via Massari, vendiamo 2 lotti terreno mq. 700, 856, L. 2.800 mq. trattabile. Telefonare 521-006. 2591
LOTTINI terreno n. 2, mq. 700-800, fronte strada D'Harcourt n. 22, vendonsi L. 1.300 mq. Telefonare 521-006.
OCCASIONE! vendesi alloggetto come nuovo libero due camere, cucina, entrata. Visibile sabato, domenica: portineria, Barcarolo 16. 63282
PICCOLI e grandi appezzamenti terreno, posizione bellissima, adatti costruzione cassette e villette, vendesi cittadina km. 10 da Torino. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino 44431
PIEMONTESE, Nizza 17, assume frazionamenti case nuove, vecchie costruzioni, anticipando, garanzia massime. Telefono 31-782. 2856
PIEMONTESE, Nizza 17, vende zona Fiat-Lingotto 2 camere cucina bagno, libere, nuova costruzione. Visite, via Cavelli 25, pomeriggio. 2856
PINEROLO, vendo, affitto, villa libera vani 7, vasca, frutteto. Telef. 52-702.
PINO Torinese, posizione incantevole vendonsi lotti terreno ottimi per costruzione ville e casette. [illegible] Adatto, San Agostino 1. 2807
SOPPITTA recisale, S. Donato 14, occupata vendesi occasione. Visibile 15-19.
STATUTO, costruisce vende alloggio 4 camere servizi negozio magazzino mq. 100 nuova costruzione. Consegna aprile. Telefono 779-654. 63456
STRADA D'Harcourt 52, vendiamo ruderi da demolire con mq. 1000 terreno piano, magnifica posizione, sopraluogo completa levante, L. 1.700.000. Accordandosi costruiamo villette. Tel. 521-006.
SUPERGA posizione panoramica vendesi villetta nuova costruzione 5 camere libera subito. Strappiana, Assarotti 3. 44493
VANCHIGLIA, impresa Bilucia vende alloggi modernissimi finiti, panoramici, 2-3-4 camere. Via Rossoni 6. 1708
VENDESI terreno via Foligno mq 700, richiesta 4.500.000. Telefonare 694-514.
VENDO casa 6 camere civile frutteto, oppure scambio con alloggio Torino, rivolgersi Cinzano Natale, Moncalieri Ter.
VENDO diritto sopraelevazione, Cavaliere, c. Racconigi 25 scala V. 63236
VENDO mq. 2500 terreno fabbricabile, cintato, acqua, garage, centro Beinasco. Rivolgersi Bernardelli, Beinasco. 43536
VENDONSI alloggetti nuovi 2 camere servizi bellissimi 700.000 camera. Alloggi signorili 3-4-5 camere, [illegible] occupati. Telefonare 682-437. 17997
VIA Gunin, dazio entro Orbassano, lotti terreno mq. 400 L. 1.900 mq.; Mirafiori Città Giardino, lotti 15 m. fronte, mq. 556.25 lotti 1 servizi, L. 1.200.000; via Monastir, Borgo San Pietro, lotti 500, 1000, L. 2.500 mq.; capolinea tram 3, strada Lauretta lotto mq. 700, L. 1.700 mq.; strada D'Harcourt, Madonna Pilone lotti 600, 1000, L. 1.200 mq. Telefonare 521-006, Ufficio Tecnico, Arsenale 10.
VIA Sella Comuni, vendiamo prenotando alloggetti nuova costruzione 4 camere, tinello, cucinino, bagno, entrata, terzo centrale L. 1.700.000. Telef. 521-006.
VILLA bellissima moderna, annessa cascina 18 giornate; massimo reddito; vendo, collina Torino; 14.000.000 Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 2031

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO negozi nuovi da affittare, pasticcerie ottime. Telefonare 350-768.
AFFITTANSI locali luminosi sanissimi uffici, laboratorio, attività silenziosa. Telefonare 21-939. 95446
AFFITTANSI magazzini centrali piano cortile mezzi 24 e 94 ascissili interamente riscaldati liberi subito. Tel. 81-200.
AFFITTASI autorimessa privata via San Quintino. Telefonare 46-924. 3023
AFFITTASI grandi locali adatti industria, visibili martedì venerdì. Corso Firenze 19, Gilardini. 44121
AFFITTASI locale uso negozio, laboratorio, autoria, cor. Borgo Parco 30. Vigna.
AFFITTASI locali ufficio 15.000, Porta Nuova; negozio adatto parrucchiere, Cernaia 14. Telefonare 31-564. 923
AFFITTASI subito buono fabbricato nuovo luminoso, bitivia, cortile ingresso circolo indipendente, 15 metri fronte, corso Martorelli 7 presso Largo Giulio Cesare. Telefonare 630-563, 694-926. 93564
AFFITTO locale industriale mq. 150, libero. Telefonare 26-906. 95340
AFFITTO locale uso ufficio primo piano grande agenzia Mercati Generali. Rommani, Montecuccoli 1. 64616
ARREDATI, centralissimi locali, disponga ufficio, altri alloggio. Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino. 44430
CASA spedizioni cerca magazzino mq. 60-100 accessibile autotreni zona Rosalini-Vanchiglia. Telefonare 882-774. 45308
CERCASI affitto 2-3 locali piano terreno o rialzato uso ufficio e deposito dietro zona centrale, commerciale. Scrivere cassetta 2052, SPI, Torino. 56476
NEGOZIO spaziosa retro abitabile, bermo, 24.000 trattabili. Castelli, v. Verazzano 41.
OFFRESI locale uso magazzino officina mq. 250 coperti, cortile, alloggio. Telefonare 73-559. 62829

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggio 6 camere doppi servizi, 40.000 mensili. Vergnano, tel. 82-065.
AFFITTASI due camere 14.000; tre 18.000; quattro 15.000. Telef. 43-640.
AFFITTASI, vendonsi alloggetti negozi autorimesse casa nuova termosifone ascensore. Via Assisi 15 (Madonna Campagna).
AFFITTASI alloggio centrale 2 camere servizi, 22.000 mensili. Telefonare 552-010 ore pasti. 45164
AFFITTASI alloggio signorile 2 camere servizi parcggi Bernini. Telef. 773-033.
AFFITTASI disponibile 1° maggio alloggio rustico nuova costruzione, 2 camere e cucina bagno riscaldamento, primo piano, zona Crocetta, 25.000 mensili trattabili. Telefonare ufficio 31-206 31634
AFFITTASI in palazzina alloggio signorile 4 camere servizi. Telefono 292-715
AFFITTASI 1° piano alloggio signorile 4 camere, servizi, libero subito, Boucheron 3 angolo corso Palestro. 45254
AFFITTASI subito alloggio 2 camere, cucina, bagno, zona Statuto. Telef. 770-655.
AFFITTO alloggi signorili 3-4 camere servizi pronti agosto, via Tunisi. Romussi, Bonincontri 1. 54614
AFFITTO alloggi Crocetta, Statuto, 1-4 camere, servizi. Domenici, Giolitti 4.
AGENZIA, Massena 31, telefono 40-585, affittasi con ufficio vostri alloggi da affittare, abbiamo offerti pronti, rinnovando mediazioni. 54594
AGENZIA, Massena 31, affittasi: Porta Nuova piano rialzato 3 camere cucina bagno terzo giardino 80.000, altri 20.000-35.000 sono diverse. 54592
CAMERA vuota, signorile, possibilmente bagno, no salumiere, cercasi [illegible] te Scrivere dettagliatamente cassetta 6046, SPI, Torino. 63346
CEDO 3 camere, bagno, mobile, zona Porta Palazzo. Cartoleria, G. Cesare 23.
CERBANSI alloggi (piccoli, grandi) per funzionari bruciati. Lattico, Principe Tommaso 31.
CERCASI affittare subito alloggio 4-5 camere più servizi, zona monumentale, Crocetta. Scrivere cassetta 8166, SPI, Torino.
CERCASI subito alloggio 2 camere servizi zona Po, Vanchiglia, ottimo referenze. Telefonare 364-785. 44467
CERCASI alloggio grande con permesso subaffitto. Telefonare 56-929. 44088
CERCASI una o tre mansarde vuote, annualità anticipate. Zone Porta Nuova, Sant'Salvario, Valentino. Telef. 682-179.
CERCO cascetta 3 camere, accessori, giardino, in veramente occasione [illegible] anni anticipati. Telefonare 51-[illegible]
CERCO in fitto alloggetto 2 camere, cucina, bagno completo, adiacenze linea 8. Via San Secondo 3, Vanzuol. 94493
CERCO 1-2 camere cucina. Telef. 31-807.
CONIUGI commercianti cercano camera cucina, vitto, pagando massimo. Telefonare 380-142. 1209
DIRIGENTE stabile [illegible] 4 [illegible] cucina primo ribasso. Telefonare 775-272.
ENTRO i mesi sposi cercano 2 camere servizi 20.000 senza anticipo cauzione S. Paolo, S. Rita, Crocetta; referenze. Telefonare 62-765, ore 13-15. 63342
GALILEO Ferraris angolo Santi Tutti affittasi alloggio 7 camere, tripli servizi, giardino. Scrivere cassetta 1055, SPI, Torino. 84223
PERSONA sola cerca appartamentino mobiliato 1-2 camere possibilmente bagno. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino.
PROFESSIONISTA cerca 3 camere cucina, servizi, abitabili luglio-agosto. Scrivere [illegible] 8224, SPI, Torino. 31581
SPOSI cercano camera cucina. Alloggetto vuoto. Qualunque zona. Telef. 41-543. 35.000 trattabili alloggetto elegantemente ammobiliato, offresi, parcggi Statuto; esigenzi referenze. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. 63415

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO. Vendo appartamento due camere, cucina, bagno, piccolo giardino, 1.000.000; agenzia Aurelia, Alassio.
ZONA collinare, precollinare cerco alloggio periodo estivo. Dettagliare. Scrivere cassetta 2038, SPI, Torino. 30230

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

LAICUEGLIA, Pensione Giacomella, ottima cucina, prezzi miti, vicino mare. Telefonare 382-618. 42146
VARAZZE. Pensione « Linda », centrale. Giugno 1.500; luglio agosto 1.200; agosto 1° al 20 1.500 compreso servizio, soggiorno, cabina. 2423
VARAZZE. [illegible] Panelli, sul mare. Giugno 1.000; luglio agosto 1.200; agosto 1° al 20, 1.500. Compreso servizio, soggiorno, cabina. 2425
VILLEGGIATURA media montagna bambini bambine istituto privato Villa Infanzia, Lanzo Torinese. Chiedere opuscolo illustrativo. 85013

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

STRANIERA laureata Parigi impartisce lezioni francese. Telefonare 365-765.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI matrimoniale finissima due letti altro scopolo, centrali, ogni comfort. Telefonare 54-113. 85378
AFFITTO bella ammobiliata due letti oppure sala divano letto, tutti comforts. Telefono 385-457. 31676
AMMOBILIATE da uno [illegible] letti volendo anche pensione. Telefonare 81-506.
A signorina affittasi camera ammobiliata Barriera Milano. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino. 63353
CAMERA due letti, volendo matrimoniale, bagno, telefono. Via Verdi 12. 44491
CERCO bella camera, acqua corrente e bagno, ingresso indipendente. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino. 45246
ELEGANTE ammobiliata centralissima acqua corrente, bagno, ascensore. Telefonare 47-478. 45294
GRATIS cameretta uso cucina riscaldamento telefono signore solo offre donna bella cambio piccoli [illegible] Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino. 63354
PROFESSORESSA [illegible] camera ammobiliata grossa persona sola, telefono, bagno, unica inquilina, zona Crocetta. Telefono 51-004. 84604

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABILE istitutore cercasi fissa, indispensabili referenze. Telefonare 30-215.
AGGIUSTATORI st

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 UFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

(Continua in pag. 8)

SCENOGRAFIE maglieria [illegible] urgono lavoro assicurato. Telef. 78-510.

DOMESTICO fisso referenze cercasi casa signorile. Scrivere cassella 5165, SPI, Torino. 44566

DONNA tuttofare fra trenta 30-40enne buone condizioni e bambinaia per due bambini cercansi. Scrivere Cassella 113 II alpea Torino. 3706

EBANISTA abilissimo provetto consocchio disegno cerco subito. Telefonare 45-[illegible]

ESPERTO capo fabbrica competente [illegible] macchine industriali elettriche dispo- trasferirsi Palermo cerca industria [illegible] rasoi a mollo e rimessiere. Dott. Sciortino, Giulio Cesare 45, Torino. 23448

FABBRICA liquori cerca cocologo liguo- vista; indicare età, posti occupati. Scri- vere cassella 5170, SPI, Torino. 44321

FARMACIA Torino cerca collaboratore giovane anche neolaureato. Referenze. Scrivere cassella 2035, SPI, Torino. 31586

FILODRAMMATICI scuola invita, per spettacoli teatrali retribuiti. Scrivere cas- sella 5119, SPI, Torino. 41353

IMPIEGATA 30enne cercasi per ufficio commerciale. Scrivere cassella 1150, SPI, Torino. 1548

IMPORTANTE carrozzeria cerca fornitore parti abilissimo essenzialmente pratico anche profilerie. Inutile scrivere senza requisiti: cassella 6055, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta assume giovane di- plomato avviarlo carriera viaggiatore, cur- riculum completo, referenze. Scrivere cas- sella 5123, SPI, Torino. 44375

IMPORTANTE ditta lanifici cerca Capo finissaggio tessuti provata capacità ed esperienza. Indicare titoli studio, età, po- sti occupati, pretese. Offerta a Casella 329 A, SPI, Milano.

IMPORTANTE industria cerca pittore let- terista. Presentarsi via Metastasio 7, tu- tondì ore 8-10, 17-20. 45158

IMPORTANTE industria cerca personale bella presenza in possesso titoli studio, patente 2° grado, per deposito Biella. Presentarsi lunedì via Metastasio 7, To- rino, ore 8-10, 17-20. 45156

IMPORTANTE industria cerca capisquadri e operatori praticissimi lavorazioni mec- caniche e lamiera stampata, primarie refe- renze, dettagliare. Scrivere cassella 5187, SPI, Torino. 45206

IMPORTANTE [illegible] meccanico pa- rimentista, desiderando ampliare quadri esi- stente organizzazione commerciale Italia- na ed estera assume tre terne laureati economia, legge, lettere. 25b 24-40. Ri- chiedesi seria preparazione scientifica, [illegible] capacità lavoro organizzativo, at- titudine [illegible] affari e istruire personale di vendita. Inviare completo curriculum vitae, dettagliando rotazioni universitarie, grado conoscenza lingue estere, eventuali impieghi coperti. Pregasi non accludere documenti originali. I candidati che non riceveranno risposta entro venti giorni dovranno considerare l'esito negativo. Scrivere cassella 5185, SPI, Torino.

IMPORTANTE negozio tessuti cerca com- messa. Indicare pretese e posti occupati. Scrivere cassella 2043, SPI, Torino.

IMPORTANTE organizzazione assume 6 elementi maschili, età massima 35, di- plomati scuole secondarie. Residenza To- rino. Continuai domande prive referenze primissimo ordine. Scrivere cassella 1308, SPI, Torino. 387

IMPRESA assumerebbe capo cantiere at- tivo energico veramente competente la- vori stradali gallerie. Precisare lavori di- retti, referenze, pretese, ecc. Scrivere cas- sella 5193, SPI, Torino. 31586

INDUSTRIA cerca dattilodattilografa per- fetta pratica ufficio. Scrivere cassella 2023, SPI, Torino, citando due referenze.

INGEGNERE esperto lavorazione cavi elettrici e telefonici per direzione stabi- limento e perito industriale per assisten- za tecnica cercansi. Indispensabile docu- mentata capacità. Scrivere Soc. Manifi, via Astesan 114, Milano. 95421

LANIFICIO torinese cerca abile disegna- tore drapperia. Indicare pretese, posti oc- cupati, referenze. Scrivere cassella 2028, SPI, Torino. [illegible]

LAVORO immediato massimo stipendio assumere bambinaie dame compagnia, ci- meriani. Scrivere cassella 2033, SPI, Torino. 33201

NEGOZIO calzature uomo cerca aiuto commesso giovane praticissimo bella pre- senza, referenze controllabili, posti occu- pati. Scrivere cassella 5141, SPI, Torino.

OCCUPAZIONE sicura offresi entro un mese qualificandosi lagliatrice candellista confezionista camiciaia, pantalonaia, in- gegnia, sarta. Presentarsi lavoro. Arti- gianato, via Baechi 2. 32502

OPERATORI esperti presso industriale stampaggio cercansi per importante stabi- limento. Scrivere cassella 5118, SPI, Torino. 44347

PERSONALE abile [illegible] bottoni accessori moda gualdie cercasi. Novati, Giolitti 20.

RAGIONIERE o ragioniera pratico riorga- nizzazione ufficio cercasi dipresso trafe- rirsi provincia. Scrivere cassella 5170, SPI, Torino. 44523

RICAMATRICI ingegno. Scrivere cassel- la 6037, SPI, Torino, solo se abilissime.

SARTO seria veramente abili taglio con- fezione signora cercasi per prossimo mag- gio. Scrivere cassella 5126, SPI, Torino.

SCUOLA Estetica Femminile Istituzioni Emek Assicuriamo sistemazione nostri allievi. Mazza, Garibaldi 6. 23562

SIGNORINA conoscenza francese cercasi istitutrice bambini ovre sette anni. Scri- vere [illegible] 5146, SPI, Torino. 45146

SOCIETA' commerciale cerca perito elet- trotecnico-meccanico, dinamico, 26enne, esente militari, con spiccate attitudini tecnico-commerciali. Manoscrivere indican- do referenze. Scrivere cassella 2064, SPI, Torino. 45273

SOCIETA' petrolifera cerca gestori chio- schi distribuzione carburanti. Esigonsi re- ferenze, cauzione. Scrivere dettagliando cassella 6018, SPI, Torino. 43701

STABILIMENTO poltrone cerca abilissimo tappezziere energico adatto assegnare man- sioni capo. Indicare referenze. Inutile presentarsi se non in possesso requisiti ri- chiesti. Scrie. cassella 6055, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA praticissima la- vori ufficio cercasi. Indicare referenze posti occupati. Scrivere cassella 2003, SPI, Torino. 95476

TECNICO esperto dirigere officina lavo- razione [illegible] meccaniche. Scrivere cas- sella 6033, SPI, Torino. 43795

TUTTOFARE, premura, serietà, referenze cercasi. Corso Re Umberto 76, tel. 66-853.

URGENSI abilissima lavorante sarta. Scri- vere cassella 6068, SPI, Torino. 43408

VELOCISSIMA stenodattilografa desidera- sa migliorare cercasi retribuzione adegua- ta merito. Inutile scrivere se non abilis- sima. Scrivere cassella 2036, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 prime 10 parole. L. 50 successive.

ABILE commessa 21enne cerca impiego. Telefonare 32-972. 83145

ABILISSIMA commessa 27enne, bella pre- senza, offresi negozio qualsiasi genere. Telefonare 354-645. 43106

ABILISSIMA prof. industriale, bellissima pre- senza, offresi. Scrivere cassella 2073, SPI, Torino. 84586

ARTIGIANO serio occuperebbesi Torino- provincia, taglierebbe mezzo ditta, oppu- re terzista industria confezioni. Scrivere cassella 8214, SPI, Torino. 31565

ASSISTENTE edile massima referenze grafici contenuto. Scrivere cassella 8241, SPI, Torino. 31706

ASSISTENTE edile 35enne pratico ce- [illegible] armato, muratura, ottime referen- ze offresi. Scrivere cassella 8011, SPI, Torino. 83669

AUTISTA abilissimo, secondo grado, bella presenza, referenze inoccepibili, offre- si. Scrivere cassella 8221, SPI, Torino.

AUTISTA, camionista, offresi anche ser- vizio garage. Telefonare 385-348.

AUTISTA meccanico saldatore offresi. Campagna del ridotto 18, Torino.

AUTISTA pullman, passaporto, offresi stagione estiva. Scrivere cassella 8043, SPI, Torino. 83582

AUTISTA 32enne coniugato 2ª patente sulla lunga pratica fattorino offresi anche privato. Referenze controllabili. Scrivere cassella 6013, SPI, Torino. 65693

AUTISTA 33enne lunga pratica guida, passaporto e patentino internazionale, se- rie referenze offresi a seria ditta o pri- vato. Scrivere cassella 5147, SPI, Torino.

CAMICIAIA abilissima offresi negozio o laboratorio, confezioni 6ni. Tel. 770-577.

CAPO officina, pratica ventennale, mac- chine utensili, lavorazione lamiera, libera. Scrivere cassella 6014, SPI, Torino.

CASSIERA cine Biella bordereò carico, scarico, trasferisci offresi posto analogo. Referenze, cauzione. E. Gallarini, via Cherubini 55, Torino. 43266

CAUZIONE, ventiseienne, impiegherebbesi magazziniere o lavori ufficio. Scri- vere cassella 8233, SPI, Torino. 31439

CIOCCOLATO cazzarelle, direttore tecni- co abilissimo qualunque lavorazione, ele- mento veramente superiore; referenze, certificati primissima, offresi immpiego. Cassella 1353 C, SIP, Genova. 3376

CINQUANTATREENNE fallosimo, aver- gliante offresi tuttofare, referenze. Scri- vere cassella 5184, SPI, Torino. 45252

COLTO distinto ventiseienne ottimo ese- guitissimo, abile trattazione affari, fa- cile parola energica, solidivo, offresi even- tualmente con proprio automezzo per qualsiasi lavoro impegnativo; disposto tra- sferirsi ovunque. Scrivere cassella 3097, SPI, Torino.

COMMESSA abbigliamento o cassiera, of- fresi. Telefonare 85-044. 63793

COMMESSA offresi presso bar, rosticce- ria, ottime referenze, Romanzi. Telefo- nare 882-701. 45116

COMMESSA [illegible] seria presenza of- fresi anche mezza giornata, drogheria, panetteria, qualifiche; Bronicelli, corso Brianza 29. 83384

COMPUTISTA perfetto francese, inglese, impiegherebbesi. Telefonare 550-442.

CONIUGI, marito pensionato carabiniere, occuperebbesi custodia stabilimento. Scrivere Vesco Nicola, Pubblietà (SS), Ivrea. 3697

CONIUGI quarantenni, cercano portineria. Scrivere cassella 5151, SPI, Torino.

CONIUGI serissimi, senzafigli, marito meccanico, cercano portineria, casa nuo- va o signorile, referenze controllabili. Scrivere cassella 5068, SPI, Torino.

CONIUGI istitutore offresi ovunque pre- feribilmente domestico, cameriera. Vol- toretti, S. Donato 80. 85143

CONIUGI distinti offresi custode, guardi- niere, ottime referenze. Scrivere Dent- ebell Stefano, tenuta Frascona, Sezzadio, Alessandria. 84472

CONSULENTE aziendale anzianità, of- fresi tecnica libri paga e documenti la- voro. Scrivere cassella 2044, SPI, Torino.

CONTABILE esperto, pratico paghe opere, contributi ecc., offresi. Scrivere cassella 6015, SPI, Torino. 83697

CONTRIBUTI, paghe casse, pratica lavori ufficio, referenze primissime, signorina 24enne, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 36-246. 45114

CUOCO abilee libero subito recasi ovunque, ottime referenze, lavora anche solo. Scrivere: Pubblimas, cassella [illegible] E, Mi- lano. 3760

DATTILOGRAFA contometrista pratica paghe operai lavori vari ufficio occupe- rebbesi; ognuna accetterebbe domicilio la- vori dattilografici, [illegible]. Tel. 36-761.

DICIANNOVENNE bella presenza, spigla- ta, occuperebbesi cassiera, commessa de- centemente. Telefonare 21-981. 83079

DICIANNOVENNE compatista pratico la- voro ufficio, patente 2° grado ottime re- ferenze, occuperebbesi presso qualsiasi ditta; scrivere Penno Pietro, via Or- mea 147, Torino. 85147

DICIASSETTENNE stenodattilografa, im- piegherebbesi studio ufficio commerciale, professionista. Scrivere cassella 6090, SPI, Torino. 66758

DICIOTTENNE, diplomata commercio francese, conoscenza inglese, lisetta com- merciale, stenodattilografa, primo impie- go, mille pretese. Scrivere cassella 2029, SPI, Torino. 84307

DICIOTTENNE licenza commerciale, ste- nodattilografa, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 778-808. 45118

DIPLOMATO 30enne eventualmente con- sorelle impiegherebbesi [illegible] giornata. Telefonare 73-904. 84846

DIRIGENTE tecnico, esperienza ventenna- le importanti aziende, progettista mac- chine attrezzature impianti ogni genere, organizzazione aziendale, servizi, produ- zione, riduzione tempi costi fabbricazione, offresi seria ditta. Massima referenze. Scrivere cassella 5176, SPI, Torino.

DIMENSIONE meccanico istituto-carrie- re, offresi industria meccanica. Telefo- nare 663-731. 83139

DOTTORE commercialista occuperebbesi contabilità amministrazione, organizza- zione aziende. Scrivere cassella 6030, SPI, Torino. 83218

DOTTORE commercialista 27enne, cono- scenza inglese, desiderosi migliorare oc- cuperebbesi. Eventualmente libero subito. Referenze. Scrivere cassella 8185, SPI, Torino. 83259

ELEMENTO prim'ordine, lunga esperien- za commerciale, già titolare di azienda import-export-ingr.-dett., perfetta co- noscenza lingua tedesca e esercizio austria- co, referenze inoccepibili, occuperebbesi importante azienda. Scrivere cassella 6071, SPI, Torino. 83429

ESPERTA lunga pratica lavori ufficio, contabilità paghe, contributi, oppure con- tabilità domiciliu, offresi. Scrivere cas- sella 2049, SPI, Torino. 45121

ESPERTO contabile, tutti lavori ufficio, occuperebbesi anche saltuariamente, refe- rente. Telefonare 381-854. 41443

FRESATORE 26enne 2ª categoria, offre- si subito. Scrivere cassella 5128, SPI, Torino. 44397

[illegible], premura, offresi studio esa- mensa. Scrivere cassella 8062, SPI, Torino. 83296

GIOVANE ragioniere, funzionario di ban- ca, attualmente all'ufficio sviluppo, offre- si a industria; massime referenze. Scri- vere cassella 8216, SPI, Torino. 31648

GUARDIA giurata, ottime referenze, of- fresi presso stabilimento. Scrivere cassa- la 6034, SPI, Torino. 43276

IMPIEGATA pratichissima lisetta dattilo- grafa computometrista provetta offresi. Telefonare 321-075. 83352

INGEGNERE industriale 35enne, impie- gherebbesi con periodo direzione. Scrivere cassella 9002, SPI, Torino. 95300

ISTITUTRICE, elevati sentimenti, cultu- ra, disposta trasferirsi estero, offresi. Scrivere cassella 6040, SPI, Torino.

LAURETATA referenze offresi istitutrice rag pomeridiane. Scrivere cassella 6056, SPI, Torino. 45231

MADAZZINIERA pratichissima qualsiasi ramo lisetta, contabilità, trattamento clientela, libera subito. Scrivere cassella 6002, SPI, Torino. 83117

MEZZADRO occuperebbesi piccola casci- netta mezzadria. Scrivere cassella 8202, SPI, Torino. 31626

OFFRESI domestico pratico cucina, casa signorile; via Davide Bertolotti n. 2.

OPERATRICE contabile, primaaritista, stenodattilografa, [illegible] francese, li- bero subito, offresi. Scrivere cassella 8268, SPI, Torino. 31531

PENSIONATO previdenza offresi mite persone. Scriv. cassella 2069, SPI, Torino.

PENSIONATO ragioniere disposto cau- zionare cerca occupazione di fiducia. Scrivere cassella 1332, SPI, Torino.

PENSIONATO statale 56enne pratico pa- lisia ufficio a commissioni, offresi anche mezza giornata, referenze. Scrivere ca- sella 6106, SPI, Torino. 31506

PETTINATRICE offresi pomeriggio oppu- re tre giorni settimanali. Telef. 76-274.

PRATICISSIMA contabilità, cassa, pa- ghe, contributi impiegherebbesi presso se- ria ditta. Referenze primarie. Scrivere cassella 6066, SPI, Torino. 83378

PORTIERELLI cercasi [illegible] macchine. Telefonare 695-675. 65789

PRATICISSIMA parabiera compatibili offresi anche mezza giornata. Scrivere cassella 6060, SPI, Torino. 83847

PROGETTISTA arch-ediliere abilissimo, di- screzione, ottime referenze, offresi come disegnatore a ore, anche saltuariamente. Telefonare 36-643. [illegible]

QUARANTACINQUENNE brinese, offre- si, falsarino, cassiere, prestisale cauzio- ne. Scrivere cassella 2002, SPI, Torino.

QUARANTAGINQUENNE vedova religiosa seria offresi custodire persona sola. Tele- fonare 774-582. 45321

QUARANTAQUATTRENNE cerca posto fido- cia, fattorino, magazziniere, imballatore. Scrivere cassella 8142, SPI, Torino.

QUARANTATREENNE perenna, referen- ze occuperebbesi presso persona sola, pic- cola famiglia, Fermo, via Oberdan 11, presso Benazzi. 44550

QUARANTENNE, ventennale attività por- tiere albergo, offresi ovunque. Telefona- re 530-467, ore 8-12, 14-19. Borelli Ce- sco, via Bianalone 28, Torino. 83677

QUINDICENNE, alta, presenza, offresi app. commesse. Telef. 25-262 [illegible]

RAGIONIERA 1ª impiego, [illegible] commerciale, dattilografia, pratica ufficio, of- fresi. Scrivere cassella 2032, SPI, Torino.

SIGNORA distinta media età presenza commessa offresi, generi alimentazione. Scrivere cassella 6044, SPI, Torino.

SIGNORA giovane, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi, anche come commessa. Scrivere cassella 5115, SPI, Torino.

SIGNORA quarantenne pratica, cerca lavori ufficio, paghe, offresi qualsiasi im- piego, commessa eventualmente mezza giornata. Scrivere cassella 8164, SPI, Torino. 44465

SIGNORA quarantenne, seria, onesta, of- fresi compagna mare custodia bambini. Scrivere cassella 8238, SPI, Torino.

SIGNORA 35enne offresi ore, capace stire e cucito. Telefonare 693-506. 83215

SIGNORA 36enne cerca occupazione fisso re tre giorni settimanali. Telef. 76-274.

SIGNORINA bella presenza, seria svelta, occuperebbesi commessa, aiutante bar, o altro lavoro purchè decoroso. Scrivere cassella 8212, SPI, Torino. 31565

SIGNORINA pratica [illegible] doppia, referenze, [illegible]. Scrivere cassella 8051, SPI, Torino [illegible]

SIGNORINA pratica paghe, contributi, la- voro ufficio, anche mezza giornata, of- fresi. Scrivere cassella 6035, SPI, Torino.

SIGNORINA referenze offresi cameriera ca- sa signorile. Scrivere Carrera, via Tu- selli 7. 3700

SIGNORINA italiana pratica istitutrice, bambinaia, offresi ema signorile, Ita- reman; custode, posto G. Ferraris n. 75, pomeriggio. 95422

SIGNORINA 22enne perfettissima corri- spondenza francese, impiegherebbesi, inter- prete, corrispondente. Telefonare 36-347.

SIGNORINA 23enne, offresi governante cambioni, referenze controllabili; Crespi, Mazzini 32. 83757

SIGNORINA [illegible] indipendente, bella presenza, istruita, offresi governo casa presso persona sola, referenze. Rivol- gersi B., 8IP, Ge-Sampierdarena. 3712

STENODATTILOGRAFA contabile, corri- spondente italiano, tedesco, offresi, mille pretese. Telefonare 60-356. 83761

STENODATTILOGRAFA dichiarante of- fresi. Scriv. cassella 8074, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA, studi classici, cerca decorosa occupazione. Scrivere cas- sella 8210, SPI, Torino. 31642

TIPOGRAFO impressore prima, offresi migliorare, eventualmente libero subito. Scrivere cassella 2001, SPI, Torino.

TORNITORE specializzato prima catego- ria offresi, libero subito. Telef. 260-576.

TORNITORE 2ª offresi, De Michieli, via Palestro 3. 78456

TRENTADUENNE offresi qualsiasi lavoro eventuale cauzione. A. Sandoli, via Che- rubini 55, Torino. 45254

UNIVERSITARIO farmacia [illegible] famiglia- il impiegherebbesi remunerare. Scrivere: Adelli, Cernaia 28, Telefono 57-411.

VENTENNE con licenza commerciale, ste- nodattilografia cercherebbesi impiego conveniente o altra occupazione. Scrivere cassella 8172, SPI, Torino. 44531

VENTIQUATTRENNE perfetto francese offresi qualunque lavoro decoroso. Scrivere cas- sella 8197, SPI, Torino. 45360

VENTINOVENNE attivo, autonomizzo, offresi 3ª giornata serio lavoro, occasione, pra- presentanza, ecc. Scrivere cassella 8061, SPI, Torino. 83607

VENTISETTENNE premurosa, offresi com- pagnia pensionata, qualsiasi genere. Te- lefonare 521-913 dopo le 12. 96430

VENTOTTENNE assistita 2° grado, lunga pratica, offresi privati, azienda commer- ciali. Scrivere cassella 8203, SPI, Torino.

VENTISETTENNE serio volenteroso, pra- tico attività commerciale, disposto cau- zionare; patente porto armi, offresi assi- stere pinzuta, serio, importante ditta. Telefonare 36-804. 31606

VERNICIATORE spruzz. pennello, lac- catore, offresi; Magnone, Emilia 4.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

APPIDIAMO vendita risonanti anche ad elemento bene introdotto zona Piemonte. Scrivere cassella 8231, SPI, Torino.

[illegible] di provincia cercasi da studio tecnico industriale per redditizia collabo- razione. Scrivere cassella 6039, SPI, Torino. 68755

AMBOSESSI ingaggiamo ovunque lavo- ratore in proprio, prodotto notevole collo- camento mostro articolo esclusivo in Ita- lia, riprendazioni fotografiche Technicolor gran lusso. Brachi, Casella Postale 49, Bologna. 9458

APPARECCHIATURE Elettrosaldatrice Bia- rescente cercasi produttore idraulico pi- rendilori, imprese, ecc. Referenze. Scri- vere cassella 8025, SPI, Torino. 83753

ASSUMIAMO 3 dealari territoriali recen- tissime, redditizie, novità superutilmarie: «Modellatrenti» e «Inox», Verona.

CERCASI piazzisti piazzate vendita ar- ticolo novità città Torino e provincia Pie- monte. Scrivere cassella 8146, SPI, Torino.

C.I.S.A.C. (Centro Internazionale Selezio- ne Artisti Cinematografici) cerca rappre- sentanti per concorso nelle province del Piemonte e Liguria. Scrivere cassella 2036, SPI, Torino. 84516

DISTINTO, molto ora libera, accetterebbe rappresentanza, incarichi fiducia, qualsia- si occupazione decorosa. Serietà; referen- ze inoccepibili. Scrivere cassella 6010, SPI, Torino. 83667

IMPORT-export italiano residente Buenos- aires, intendesi, accetta ottime rappresen- tanze. Scrivere cassella 5149, SPI, Torino.

IMPORTATORI lana originale feltrepo re- reclamistica [illegible] grossisti oppure in- trodottisimi. Scrivere cassella 2045, SPI, Torino. 85193

RAPPRESENTANTE [illegible] Casa Vi- nicola Azlinori e importanti distillerie, vini Marsala, cerca provetto intraducitore produttore per Torino, provincia. Stipen- dio, provvigione. Telefonare 9-10 oppure 18-19 al 651-131. 31607

SARDEGNA. Rappresentante bene introdo- dotto grossisti lunga esperienza clientela selezionata, economicamente indipenden- te rappresenterebbe ditta seria importan- te maglieria effervescenza. Massime ga- ranzie commerciali bancarie. Scrivere cassella 37, SPI, Sassari. 8705

PIEMONTE cercansi [illegible] regionali per pavimenti in gomma pittoria ditta inglese, indispensabili vasta conoscenza presso enti, imprese, professionisti. Scri- vere cassella 5107, SPI, Torino. 45356

[illegible] fotografo a colori ar- tistiche industriali pubblicitarie arti grafi- che, cerca rappresentanti provinciali. Scrivere cassella 8240, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p. p.

AGRICOLTORE maggiore 42enne sposere- bbe signorina o vedova massimo 40enne compagnia. Scrivere cassella 8047, SPI, Torino. 44358

AITANTE 35enne bel giovane prestante forte [illegible] sposerebbe [illegible] pari- grado matrimonio felice. Pregasi rispo- ste precise dettagliate. Scrivere cassel- la 8216, SPI, Torino. 31537

ATTILANTE 25enne, bruna, gallantissima, sposerebbe serissimo, solo, 30-35enne, ricco, serio, benestante. Scrivere cassella 2039, SPI, Torino. 84574

BELLA presenza, giornalia, illibata 36enne, piemontese, bravissima casalinga, sposerebbe distintissimo, serio, buon im- piego. Scrivere cassella 2007, SPI, Torino.

CERCASI signorini piazzate vendita ar- ticolo novità città Torino e provincia Pie- monte. Scrivere cassella 8146, SPI, Torino.

C.I.S.A.C. (Centro Internazionale Selezio- ne Artisti Cinematografici) cerca rappre- sentanti per concorso nelle province del Piemonte e Liguria. Scrivere cassella 2036, SPI, Torino. 84516

DISTINTO, molto ora libera, accetterebbe rappresentanza, incarichi fiducia, qualsia- si occupazione decorosa. Serietà; referen- ze inoccepibili. Scrivere cassella 6010, SPI, Torino. 83667

IMPORT-export italiano residente Buenos- aires, intendesi, accetta ottime rappresen- tanze. Scrivere cassella 5149, SPI, Torino.

IMPORTATORI lana originale feltrepo re- reclamistica [illegible] grossisti oppure in- trodottisimi. Scrivere cassella 2045, SPI, Torino. 85193

RAPPRESENTANTE [illegible] Casa Vi- nicola Azlinori e importanti distillerie, vini Marsala, cerca provetto intraducitore produttore per Torino, provincia. Stipen- dio, provvigione. Telefonare 9-10 oppure 18-19 al 651-131. 31607

SARDEGNA. Rappresentante bene introdo- dotto grossisti lunga esperienza clientela selezionata, economicamente indipenden- te rappresenterebbe ditta seria importan- te maglieria effervescenza. Massime ga- ranzie commerciali bancarie. Scrivere cassella 37, SPI, Sassari. 8705

DISTINTA signorina 35enne, sola, nonvil- lia, famiglia benestante, sposerebbesi pari condizioni. Cassella SPI, 6-8, Piacenza.

DISTINTO ottima posizione conoscerebbe scopo matrimoniale colta molto bella ven- [illegible] indipendente amante viaggi di- vertimenti sport. Scrivere cassella 2024, SPI, Torino. 83926

DIPLOMATA 35enne, fini sicuri senti- menti, indipendenza finanziaria, all'aria signorile, bisogna di bontà tenerezza, ri- sposerebbe seriamente cultura posizione adeguate. Scrivere cassella 2047, SPI, Torino. 83131

DITTE 30.000.000, signorilità, [illegible] erediliere, sposerebbe elevato laureato 29-35enne, intendesi. Scrivere cassetta 14/Z, Sipra, Torino. 8647

FUNZIONARIO pensionato grado eleva- to sposerebbe gentildonna settentrionale buoni requisiti fisici morali finanziari de- sidera sicura affettuosa compagnia. Non assolutamente assillo serietà. Scrivere cas- sella 3148, SPI, Torino. 45306

GENITORI sposerebbero signorina, bella, affettuosa, posizione, con lievissimo onu- merizzante, professionista 35-40enne. Pre- gasi dettagliare, immobili. Scrivere cas- sella 2038, SPI, Torino. 86660

IMPIEGATO 40enne, posizione, sposerebbe adeguatamente piacente signorina massi- mo 35enne anche provinciale. Scrivere cassetta 5140, SPI, Torino. 44120

INDUSTRIALE distinissimo solo 45enne sposerebbe sola benestante. Scrivere cas- sella 5146, SPI, Torino. 44489

INFORMAZIONI precontrimoniali, accerta- menti - filiperi -, Principe Oddone 82. Telefoni: 24-510; 28-070. 83402

PIACENTE, solo, proprietaria, sposerebbe distinto 30-50enne, posizione sociale, im- piego sicuro. Centinarsi annunci. Scrivere cassella 8193, SPI, Torino. 31606

PROFESSIONISTA 35enne, posizione, be- nestante, sposerebbe seria, piacente. Scri- vere cassella 9243, SPI, Torino.

PROFESSORESSA nubile, sensitiva, bella presenza, sana costituzione, conoscerebbe scopo matrimonio professionista o indu- striale massimo 45enne. Massima serietà. Dettagliare. Scrivere cassella 9266, SPI, Torino. 97316

QUARANTENNE, media statura, sana, re- ligiosa, affettuosa, moralità, sincera, seria, sola, indipendente, piccola proprietà, spo- serebbe distinto, sano, sincero, impiego sicuro, non oltre 50enne, anche vedovo senza prole. Piemonte, Riviera o Anche estero. Scrivere cassella 8175, SPI, Torino. 31379

SIGNORA giovanile [illegible] sentimenti fini, affettuosa, relazionerebbe scopo ma- trimonio con signore pari qualità, bene- stante. Scrivere cassella 8228, SPI, Torino.

AURELIA, 1100 sport e normali, prenota- zione nuovi tipi Fiat, Lancia Appia, 1400, Aprilia, Ardea, 500 veloce e bel- vedere. Ottime occasioni. Vendo rate a- do con massima garanzia. Bagnoli, Ma- dama Cristina 66, Telefono 65-819.

BELVEDERE verde scuro 8 mesi vendo. Telef. 852-969. 85125

BELVEDERE 500, km. 9000, perfetta, privato vende direttamente. Telef. 35-7 [illegible].

BELVEDERE 500 C beige, km. 3000, mesi 6, vendesi. Telefonare 72-365.

BELVEDERE 500, mesi sei, grigio [illegible] km. 2500, vendo. Telefonare 391-756.

BELVEDERE sei mesi grigio oliva ven- desi. Telefonare 71-254, ore pasti.

CAUSE familiari privato vende Topolino A «ditina, vialbile autorizzazione nuova. Or- bassano 262. 8478

CERDASI rimorchietto portata massima 3 quintali per macchina. Telef. 692-896, 692-824. 83389

CHEVROLET 1951 Jeep Ford Dodge ri- cambi originali sempre pronti da Delsen, corso Vittorio 35, telef. 48-501. 22053

COMPRO da privato 1400 anche prima serie purchè ottima. Scrivere cassella 5130, SPI, Torino. 45113

COMPRO 500 C d'occasione pago contan- ti. Vassio, Lessna 13, telef. 774 727.

CONTRATTI Nuova 1100 Fiat, ingegneri, invalidi/anche/ra; autoveicoli usati ogni mo- dello, marca; 1100 ed pochi, 500 perfetta, autocarri leggeri, medi, pesanti, facilita- zioni. Sica, Commissionaria Fiat, via Nizza 30. 2068

FUNZIONARIO vende Belvedere speciale, fiorbero, v. Giulia 24. 68858

GIARDINETTA 500 C ottima a privato vendo. Garage, Savonarelli 35. 84569

GOMME occasione, nuove, ogni tipo, mi- sura. Assali per carri agricoli Motobe- ogni genere, «Gamma», Rosolino Pi- lo 66 (piazza Rivoli) Torino. 2718

GRAZIOSA giardinetta 500 A vendo, ac- quisto 1100. Cialdini 28, Telef. 771-855.

OCCASIONE privati vendono topobiblatrio, Mittevendo 8, ottime condizioni. Te- lefono 26-924. 93554

OCCASIONE vendo Aurelia B 21, radio, 1.450.000. Tel. 51 728 ore ufficio.

OCCASIONE vendo privato 1200 A ottimo stato 280.000. Telefonare 554-071.

OCCASIONE Ballila quattro marce rinno- vata nuova, trasporto merci. Telef. 23-811.

OCCASIONE privato vende a giovane 1100 E come nuova. Portinaio, Monte Pietà 1. 83516

OCCASIONISSIMA 1400 unico proprieta- rio, accessori, 24.000 chilometri, perfetta. Via Lamarmora 38, Bembo. 63429

PRIVATO vende a privato 500 C. Telefo- nare 78-956. 85254

PRIVATO vende giardinetta Belvedere. Telefonare 23-276. 83339

PRIVATO vende Topolino 500 C fine 1951, unico proprietario. Rivolgersi: Rimessa, via Vincenzo Monti 6.

PRIVATO vende 500 C giardinetta ottimo stato anche rateizzando. Telef. 23-905.

PRIVATO vende 1100 E cabriolet come nuovo, proprietario unico. Via Servais 8.

TOPOLINO/LUSSO 1950, occasione, 253 000, vende Varetto, Lessna 18. Te- lefono 771-727. 95568

TOPOLINO «B», Topolino furgoncino ottimi vendo, cambio con motociclo. Telefonare 41-618. 41570

VENDESI furgoncino 500 A (1947) ottimo stato. Telefonare 62-869. 84568

VENDESI privato 500 C berlina km. 3000 come nuova. Telefonare 562-400.

VENDESI 500 C vettura, 1100 L furgone revisionato, 400.000 trattabili. Tel. 81-031

VENDO Belvedere belga km. 3700 taglian- da revisione, 700.000. Telefonare 39-437.

VENDO 500 C km. 12.000 ottimissimo stato, Telefono 693-068, negozio. 84627

VENDO camperino Aprilia 1750. Cavalle, corso Regio Parco 139. 63403

VENDO 634 ponte 666 ottime perfette, Telefonare pomeriggio 31-043. 45176

VENDO Topolino A belissimo aprile. Strada Villabellone 98, Moncalieri.

VIOTTI giardinetta Aurelia seminuova vendo, cambio, rateizzo. Telef. 64-113.

500 B, seminuova, bellissima, privato vende a privato. Telefonare 296-823.

500 C vettura come nuova vendo. Rivol- gersi corso Francia 143, Collegno.

514 autocarro vendesi a privato contanti. Telef. 750-084. 95316

666 cassone lamiera ribaltabile Brunori conto terzi ottime condizioni vendesi fa- cilitando pagamento. Telefonare 350 199, **1450**, seconda serie perfetto; 500 C, co- me nuovo; 500 B, rer.somaio; Topolino balestrino. Cambiasi, rateazioni. Telefo- nare 79-573. 83028

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p. p.

A 4 miglior offerente, vendo Bianchina 125 nuova, vista ravvisa. Telefono 24-355, ore 12.30-14, 19-21. 83791

BIANCHI Aquilotti, cavalcaggere, bici- clette, rateazioni, riparazioni. Concessio- nario diretto: Bosco, Della Rocca 19.

GILERA Saturno, come nuovo, vende oc- casione. Antoniemas, corso Lecce 28.

GUZZI «Airone» come nuova, vendesi miglior offerente. Telefonare giorni fe- riali 775-174. 45178

GUZZI motocarrozzetta nuova occasione vendesi. Balbo, Francia 300. 31644

GUZZI 500 V ottimo stato, vendo causa salute. Ferrelli 111. 84698

HARLEY Davidson 750 con sidecar o solida vendo cambio con Vespa. Gho, Torino 82, Nichelino. 95521

LAMBRETTA contanti rateazioni consegna immediata, assistenza, riparazioni, Via Montebello 4. 63146

LAMBRETTA, Monopiù, moto, furgone, Lambretta, rateazioni. Ferotti, Amedeo Peyron 32. Telef 70.144. 43623

LAMBRETTE tipo E intatta consegna. Tipo DL/D, consegna [illegible]. Rivol- gersi Gabbio e Vico, Commissionaria diretta per Torino e Cuneo, Via Filadel- fia 51. Telefoni 303-161; 390-212 Via Gramsci 15 Telefono 51-231. 3717

OCCASIONE, vendo BSA ottima, 125.000, eventualmente rateizzo. Cavallero, Lom- bardo 28. 43748

OCCASIONE vendo D.K.W. 350, via Ca- dorna Margari n. 152 Carb. Torino. 93529

OCCASIONISSIMA Ariel 350, ottima

LANE ROSSI

tessuti per uomo

L'esperienza ha confermato definitivamente che la lana difende dal caldo con la stessa efficacia con cui protegge dal freddo. Da secoli l'arabo adopera il barracano di lana: non si potrebbe citare una prova più convincente. Il LANIFICIO ROSSI, forte di questa esperienza, ha creato una serie di tessuti ultraleggeri a fresco di pura lana che per le loro felici caratteristiche rappresentano la perfezione nell'abbigliamento maschile per la primavera e l'estate.

leggerezza, inguaicibilità, igiene, morbidezza, eleganza

cinque pregi - una classe

Potrete trovare l'assortimento di questi eccezionali tessuti ultraleggeri presso i migliori magazzini e potrete garantirvi circa la loro autenticità in virtù delle cimosse LANE ROSSI.